

OSSERVAZIONI
I S T O R I C H E
D I
DOMENICO MARIA MANNI
PASTORE ARCADE
S O P R A
I SIGILLI ANTICHI
DE' SECOLI BASSI
TOMO VENTESIMO, ED ULTIMO.
Con un Indice generale delle cose notabili
di tutti i Tomi.



IN FIRENZE. MDCCLXIV.

Nella Stamperia di Gio. Battista Stecchi, alla Condotta.
Con licenza de' Superiori.



AL NOBILISSIMO SIG. CAVALIERE ^V
UGO LOTTERINGHI
DELLA STUFA
ANTICO PATRIZIO FIORENTINO
BALI' DI GROSSETO
MARCHESE DEL CALCIONE.

DOMENICO MARIA MANZI.



Quanto più rari in oggi,
tanto più cari deono aver-
si, ed in pregio quegli spiriti generosi, e
magnanimi, che le Scienze, e le bell' Ar-
ti accrescono doppiamente. Non sono
più i tempi, ognuno il vede, che il fa-
vore

vore de' Mecenati fiorir fece per l'ampiezza di molti secoli la gloria e della Pindarica Poesia , e delle Latine Lettere più forbite . Non son ora di quel valore , di cui erano le carezze , le attrattive , gli accoglimenti benigni , le distinzioni , che ricevevano gli studiosi , fino a vedersi , che i primi uomini di lettere di questa Patria non si accostarono ad alcun Signore giammai , che immortal patrocino non riportassero . Ma egli è altresì vero , che chi di Mecenate allumeva le parti , dilettante , e studioso , e dotto si era eziandio , talchè e per lui stesso , e per altrui mezzo sentivano indicibil frutto i buoni studj . Nel secolo poi , in cui siamo , oh come pochi sono quelli , che conoscendo a prova quanto costino le fatiche , i sudori , e il vegliare delle notti di chi per le belle Arti si affatica , porgano per loro alleviamento una mano adiutrice !

Maravigliosa riesce in Voi , Nobilissimo Sig. MARCHESE , questa prerogativa , figlia d' un' altra , che porta seco il pregio di rarità . Poichè Voi avvezzo a spaziar tra le Lettere , Voi arricchito di non ordinarie

cognizioni, e nelle più scelte immerso, ed involto, e ai dilettevoli studj dell' erudizione, a quelli in specie della patria Istoria per diporto attendendo (lo che le raccolte stupende, che avete messe insieme il testificano abbastanza;) non avete potuto, dirò così, far di meno, di abbassar l' occhio vostro, per altro purgatissimo, su queste mie carte le vecchie memorie concernenti, e non avete sdegnato, ad onta della loro tenuità, di proteggerle, come fate, e di renderle più autorevoli, e più accette. Sarà, farà ciò da ora innanzi meritamente stimato un de' segnali, da cui si ravvisa l' antica generosa Nobiltà della Profapia de' Lotteringhi, della quale in questo Tomo ho parlato, venuta in Voi per retaggio. Di essa non più ardisco di motivar cos' alcuna, per non fare oltraggio alla Vostra da me conosciuta modestia, che alle altre doti di V.S. Nobilissima si aggiugne, e fa divenir in me un atto d' ossequio il silenzio, per non demeritarmi la implorata protezione.

S I G I L L O I.



* DÑI . VGNIS . DÑI . LOTTI

cioè

Domini Vgonis Domini Lotti.



ESISTE APPRESSO IL SIG. MARCHESE
VGO DELLA STVEA.

S O M M A R I O.



Si ragiona a lungo del soggetto, cui appartenne il presente Sigillo, e di alquanti suoi ascendenti, e descendenti.





OSSERVAZIONI

I S T O R I C H E

S O P R A I L S I G I L L O I .



L Sigillo , che si prende ad illustrare , appartiene a Messer Ugo di Lotto de' Lotteringhi , che poscia si denominarono Della Stufa . Si osserva di figura bislunga , ma tondeggiato nella parte inferiore . Si vede incisa in esso una Targa , o Scudo appeso a traverso ad una picca , e in esso Scudo due Leoni rampanti , che riguardano vicendevolmente in faccia , e sopra di essi nel mezzo una Croce isolata di lati eguali . Sopra d' uno de' lati della Targa è inciso un elmo fregiato d' alcuni pennoni svolazzanti , ed ornato con un cimiero , che rappresenta un mezzo Leone tenente nella destra branca un pugnale , e nella sinistra una Croce . Vi si leggono nel contorno le seguenti parole „ *Domini Ugonis Domini Lotti* „ . Questo

T. XX.

A 2

Lot-

Lotto, citato è in un Contratto dell' Archivio pubblico Fiorentino, e riportato in uno Spoglio da Francesco Segaloni Cancelliere delle Riformagioni, sotto l'anno 1285. rogato per *Ser Aldrobrandinum Cambii Not.* nel quale si legge „ *D. Lot-*
 „ *teringus fil. Cambii Bentivegnæ populi S. Lauren.*
 „ *emancip. cum consensu patris vendidit Ugoni fra-*
 „ *tri suo fil. dicti Cambii, & Lotto, & Vanni fi-*
 „ *lius dicti Ugonis Terras, & Domos in dicto po-*
 „ *pulo S. Laurentii* „. Ed in un altro Contratto del 1307. rogato per *Ser Bellondo Rossi* da Colonnata Not. pur Fiorentino, riferito dal detto Segaloni, vi si legge „ *Sextus q. Vinte Donati po-*
 „ *puli Plebis S. Martini de Sexto vendidit Domi-*
 „ *ne Amate uxori q. Ugonis q. Cambii, & Grin-*
 „ *te populi S. Laur. & Boccio q. Gualterotti po-*
 „ *puli S. Felicit. & Dominico q. Bindi q. Ricco-*
 „ *manni de Alleis ementib. pro Joanne, Ugone, &*
 „ *Lotto filiis pupillis q. Lotti Ugonis populi San-*
 „ *ti Laur. Terram in dicto populo de S. Martino*
 „ *l. d. alli Amori pret. lib. 50. p. &c. Actum*
 „ *Florentie &c. Fatius q. Arrighi Bonifatii, Ser*
 „ *Albertinus Not. q. Bencivenni dell' Humana, &*
 „ *Petrus fil. Michi testes* „, Lotto fu padre di Mefs. Ugo, e l' Arme sopra descritta indica la Famiglia de' Lotteringhi detta poi Della Stufa, essendo stata sempre usata fin dagli antichi tempi dalle persone di essa, benchè talora con qualche picciola, ma non sostanziale diversità.

Il più antico Contratto, che si ravvisa di questa cospicua Famiglia, par che si tragga dalle cartapecore del Monastero di S. Felicità, da me opportunamente altrove riferite, ove sotto l'anno 1172. *Kal. Feb. Ind. 6 Ugicio, & Ugo fratres filii Angilotti vendunt Presbytero Joanni ementi*
 pro

pro Ecclesia & Monasterio Sanctę Felicitatis, in quo Dei dono Cęcilia residet Abbatisa, petiam terre positam in costa S. Donati in Scopito, cui a primo via, a secundo Hospitalis de Ponte, a tertio dicti Monasterii, a quarto filiorum Gottifredi, pro pretio librarum 66. & solidorum 7. bonorum denariorum Lucensium, & Pisanorum &c. Actum Florentię &c. Signa manuum pęd. venditorum &c. Signa manuum Berlingerii filii Guitti del Ruffo, & Brondelmonti filii Ugicionis de Montebuoni, & Paganai filii Orlandini Paganai, & Petri Lotteringi, & Paganucci filii testium.

Bellerius Jud. Sacri Palatii Serenissimi Frederici Imperatoris, atque Notar. complexit &c.

Dopo di che nel famoso Libro appellato il Bullettone, sotto l'anno 1178. si trova carta di mano dell' antico Lotteringo in questa guisa dicendo: *Qualiter Lambertus Giannelli, & Fabius, & Puruccius filius dicti Lamberti de Tigliano promiserunt dare & solvere annuatim Domino Julio Episcopo Florentino, & Episcopatu tamquam fideles, & masnaderii dicti Episcopatus nomine census perpetui duodecim denarios. Carta manu Loctoringi Notarii sub MCLXXVIII. Idictione XII. III. Kalendas Februarii.* Presso la quale, altra ne segue, ed è *Qualiter per Consules Civitatis Florentię data fuit quedam tenuta Episcopatu Florentino in bonis Giannis de Colle, Aldobrandini, & Megliorelli, & quorundam aliorum in presenti Instrumento contentorum pro certis servitiis, quę dictus habere, & recipere tenebatur Episcopatus ab eisdem. Carta manu Loctoringi Not. sub MCLXXXIII. VIII. Kal. Septembris.* Cinque anni dopo si legge nel Bullettone medesimo *Qualiter Grimaldus Abbas S. Antonii concessit in pignus Domino Julio Episcopo*

po Florentino quasdam Domos, terras, & fideles in populo Plebis S. Petri in Pisside. Carta manu Loctoringhi Notarii sub MCLXXXVIII. XVIII. Kal. Febr. Ind. XII. Indi sotto l' anno 1193. nell' Archivio Capitolare del Duomo abbiamo: *Constat, Consules Mercatorum Opus S. Joannis administrasse etiam anno MCXCIII. ex Instrumento Archivi Capituli Florentini illo anno confecto, in quo legitur, quod Mainettus del Broggia arbiter laudavit, quod sub pena librarum arbitrio Florentini Episcopi, & Potestatis Florentie, & Consulium Mercatantium, Prior Sancte Marie Maioris dimittat Ardovino Operario, & Rectori Operæ, & Domus S. Joannis Baptiste, & successoribus in perpetuum, & eos libere habere, & recipere permittat totam decimationem terre, qua fuit Ermingatii in loco, ubi dicitur Sodum, & Compagnus filius Enriguccii emit nomine filiorum Franceschini. Decimationem vero terrarum, que fuerunt Bellusai, & Joannis Guittonis, Petrus Operarius dimittat dicto Priori. Anno MCXCIII. IX. Novembris Indict. XII in presentia Bonaccursii filii Raugerii fonditoris, & Compagni filii Cancellieri testium. Locteringus Iudex, & Notarius. Era il Priore Prete Chiaro.*

Un altro Contratto antico di questa Famiglia nel sopraccitato spoglio il Segaloni rapporta, ed è il seguente: *Anno 1222. Cambius f. Bentivegne q. Raynaldi Ugonis confitetur recepisse lib. 145. inter denarios, & res estimatas a Grado fil. pro Tedesca ejus filia Sponsa dicti Cambi, donat. propter nutias lib. 122. & s. 10. --- vice Actum Florentie, Testes Restaurus Ferratonis, Bonaguida fil. Ugonis, Magister Correrus, Saccus fil. Ser Restaurus Notarius rogavit die 25. Augusti.*

Finalmente nell' Archivio delle sopraccitate

te Religiose di Santa Felicita si legge sotto l' anno 1249. il seguente fine : *Actum Florentie , & in loco , qui dicitur Pogne &c. in Populo S. Zenobii de Casignano . Signa manuum dictorum contrahentium &c. Item signa manuum Bonaiuti filii olim Rinaldi , & Lotteringhi filii Angelotti , & Filippi filii Petri , & Cambii Clerici filii olim Gianni , & Giunte filii olim Bonaghine testium , quando facta fuit dicta permutatio . Item signa manuum Bonaiuti filii Renaldi , & Cambii Clerici filii olim Gianni , & Giunte filii olim Bonaghine , & Mainetti filii olim testium , quando facta fuit dicta fidejussio . Item signa manuum Viviani filii Petri , & Predicatoris filii olim Freduccii , & Albertini filii Albizi de Septimo , testium quando dd. mulieres consenserunt &c.*

Donatus Iudex D. Friderici Imperatoris , atque Not. rog.

La Famiglia de' Lotteringhi si può giustamente annoverare tra le più antiche, ed illustri della Città di Firenze, non solamente per la copia di molti egregi Cittadini della medesima, che colle loro virtuose azioni lustro accrebbero, e splendore alla Patria, ed alla Casa propria; ma ancora per le notabili memorie, che lasciarono della munificenza loro, e della loro pietà. Di ambedue queste sembra qui luogo opportuno di dar qualche saggio, onde farem parola in appresso d'alcuni de' più famosi Personaggi di essa, tra' quali sarà Mefs. Ugo di Lotto Giudice, e Cavaliere possessore del Sigillo.

Il primo di questa Famiglia, che stabilisse la sua dimora in Firenze fu Lotto, nome (per quanto crede il chiarissimo Sig. Dott. Giovanni Lami Teologo Imperiale, e Bibliotecario Riccardiano, che
mol-

molte notizie ha somministrate ad illustrare il Sigillo) derivato da Angiolotto, il quale da varj Scrittori, tra' quali il Brocchi Vite de' SS. e BB. Fior. Par. II. T. I. car. 394. e 408. fondati fur una costante tradizione, si asserisce esser venuto con Ottone III. in Italia in qualità di Capitano di Soldati intorno all' anno 998. e dal natto suo Paese, che era la Lotaringia (per quanto vuole Gismondo di Mefs. Angelo Della Stufa in un Manoscritto del 1480. ove compila la Storia di sua Famiglia) o pure da varie persone, che in quei primi tempi ebbero il nome di Lotteringo, o Lotto, pare, che i suoi discendenti prendessero il cognome di Lotteringhi.

In qual tempo poi, e per qual cagione al predetto cognome aggiungessero quello Della Stufa, o in esso lo cangiassero, non si può appunto determinare. L' opinione più probabile, e fondata è, che tal mutazione seguisse in tempi molto antichi, dalle Stufe, o Bagni vicini alle loro abitazioni, come si può ricavare specialmente da due Contratti esistenti nel Pubblico Archivio, il primo de' quali è dell' anno 1285. rogato da Ser Aldobrandino di Cambio, e contiene l' emancipazione di Lottaringo di Cambio di Bentivegna, ed in esso si leggono queste parole „ *Actum Florentie extra muros Civitatis in populo Sancti Laurentii in Domo Della Stufa* . Il secondo è rogato da Ser Guido Spadaccia sotto il dì 8. Genajo dell' anno 1292. ed in esso si dice, come il Comune di Firenze vende a più persone di questa Famiglia il suolo, in cui esse per meglio adagiarsi estesero la fabbrica delle loro Case; ed in oltre diede loro, e ad altri Popolani di S. Lorenzo facoltà di allungare una nuova strada, che dal

dal Borgo alla Noce attaccasse al Borgo di San Lorenzo ; ivi ,, *Infrascripti sunt homines, & persone de populo Sancti Laurentii Florentini, qui coram me Notario infrascripto dixerunt, quod eis placebat, quod via de novo mittatur, & compleatur sicut est initiata inter Burgum de Noce, & Burgum Sancti Laurentii extra muros Civitatis Florentie, sicut trahit directe usque ad aliam viam, que venit ab Ecclesia Sancte Marie Novelle, & intrat in dictum Burgum Sancti Laurentii, que nomina inferius sunt notata.* Le persone di questa Famiglia in tal carta nominate sono ,, *Ugo Cambii, Ser Lotteringus Cambii, & Lottus Ugbi* ,, Or siccome in questo tempo avevano questi le loro antiche case ne' contorni della via della Stufa, così è molto probabile, che da questa stessa strada prendessero la loro nuova denominazione. Un diligente spoglio degli accennati Contratti fatto di pugno del Dottor Francesco Segaloni conserva nel suo privato Archivio anche il vivente Sig. Marchese Ugo della Stufa.

Nel secolo XIV. pare, che avessero del tutto lasciato il casato de' Lotteringhi, usando solo quello Della Stufa, poichè in alcune lettere credenziali date dalla Repubblica Fiorentina a Giovanni di Lorenzo di Lotto mandato Ambasciatore al Gran Sultano d' Egitto, e al Re di Tunisi, in cotal guisa esso vien nominato in un Libro di Lettere segnato L. dal 1444. al 1446. a 102. nell' Arch. delle Riformag. ,, *Mittimus Serenitati vestre, generosissimum virum, nostrumque carissimum Civem, optimum Militem, & honestum Mercatorem, Prefectumque nostrarum triremium Joannem Laurentii filium ex clarissima Stufarum Familia.* ,,

Ma venendo al nostro Messer Ugo; egli fu
T. XX. B figliuo-

figliuolo di Lotto d' Ugo di Cambio : fu Cavaliere, e Dottore, o sia Giudice assai accreditato, ed in molte occasioni adoperato dalla Repubblica Fiorentina come in appresso vedremo.

Nell' anno 1326. sposò egli Mandina di Giovenco d' Averardo de' Medici condote di Fiorini 400. d' oro. La carta contenente il Contratto di questo matrimonio, e la confessione della dote fatta da Mess. Ugo, e da Lotto suo fratello si conserva appresso il mentovato Sig. Marchese Balì Ugo suo discendente, ed è la seguente.

In Dei nomine Amen . Anno ejusdem ab Incarnatione millesimo trecentesimo vigesimo sexto. Ind. IX. die octavo mensis Aprilis : actum Florentie in Populo S. Thome in Dome de Medicis , presentibus testibus vocatis , & rogatis ad infrascripta &c. Domino Rossellino Milite della Tosa ; Domino Joanne Ardinghi Judice de Medicis Civibus Florentinis ; Ser Arrigho Ghani Populi S. Laurentii ; & Ser Jacobo Cecchi Notar. & Juncta Nardi Juncte Populi Sancti Pancratii , & aliis pluribus .

Dominus Ugbo Judex filius q. Lotti Lotteringhi dicti Populi Sancti Laurentii de Florentia interrogatus per me Lotteringum q. Puccii Notarium infrascriptum si volebat Dominam Mandinam ibidem presentem , audientem , & intelligentem , filiam q. Domini Giovenchi Militis q. Averardi de Medicis dicti Populi S. Thome in suam sponsam , & uxorem legitimam , & in eam consentire per verba de presenti , respondit , duos anulos aureos eidem Domine Mandine dans , & tradens in digitum anularemanus dextere ipsius Domine , maritali affectu , quod sic volebat . Et ipsa Domina Mandina interrogata similiter si volebat dictum Dominum Ugbonem in suum virum , sponsum , & maritum legitimum ,

nam, & in eum consentire per verba de presenti; respondit anulos predictos ab eo recipiens patienter maritali affectu, quod volebat eum. Et sic per verba de presenti inter se ad invicem consenserunt, & matrimonium legitimum contraxerunt.

In Dei nomine. Amen. Anno ejusdem ab Incarnatione millesimo trecentesimo vigesimo sexto Ind. IX. die vigesimo sexto mensis Aprilis. Actum Florentie in Populo Sancti Thome presentibus testibus vocatis, & rogatis ad hec Ser Arrigho Ghani Notario, Marcho Tani, & Federigho Soldi omnibus Populi Sancti Laurentii de Florentia.

Dominus Ugo Judex, & Lottus fratres, & filii q. alterius Lotti Lotteringhi dicti Populi Sancti Laurentii fuerunt in veritate confessi, & contenti se nomine dotis, & pro dote recepisse, & habuisse, ac eis integre datos, solutos, traditos, & numeratos esse a Domina Nuccia vidua filia q. Nardi Junete, & uxore q. Domini Giovenchi q. Averardi de Medicis, & tutrice filiorum q. dicti Domini Giovenchi dicti populi S. Thome dante, & solvente de propriis florenis aur. & pecunia ad ipsius Domine Nuccie tutricis manus perventis ex hereditate dicti q. Domini Giovenchi occasione dicte tutele pro Domina Mandina filia sua, & dicti q. Giovenchi, & uxore dicti Domini Ughonis Judicis florenos auri quatuorcentos de bono, & puro auro, & recti ponderis, & conii Florentie, de quibus quatuorcentis florenis auri vocaverunt se a dicta Domina Nuccia bene contentos, et pagatos, et eis bene solutos esse. Pro qua dote predicti Dominus Ugbo, et Lottus fecerunt eidem Domine Nuccie recipienti, et stipulanti pro dicta Domina Mandina filia sua, et ejus heredibus, aut cui, sive quibus ipsa Domina Mandina sua jura concesserit; donationem de ipsorum bonis

presentibus, et futuris propter nutias secundum usum, et Constitutiones Civitatis, et Communis Florentie de libris quinquaginta florenorum parvorum. Quam vero dotem, et donationem predicti Dominus Ugbo, et Lottus, et uterque eorum in solidum promiserunt, et convenerunt predictæ Domine Nuccie recipienti, et stipulanti pro dicta Domina Mandina, et ipsius Domine Mandine heredibus, vel cui concesserit, et ipsius Domine, et suorum heredum vice, et nomine reddere, dare, et solvere, ac restituere in omni casu, et eventu dotis, et donationis reddende, vel restituende. Et promiserunt, et convenerunt eidem Domine Nuccie recipienti, ut dictum est, hujus dotis, et donationis solutionem, absolutionem, vel restitutionem aliquam totius, vel partis non probare, vel probari facere, nisi per publicum Instrumentum finis, et confests. m. fact. vel istud eis, vel alteri eorum reddit. cancellat. donat. vel &c. a dicta Domina Mandina; et contra predicta, vel aliquo predictorum non facere, vel venire per se, vel alium, sine alia aliqua ratione, vel causa de jure, vel de facto, sub pena dupli dicte dotis, et donationis supra promisse cum refectione dampnorum, et expensarum litis &c. Pro quibus omnibus, et singulis observandis, et adimplendis, et firmis tenendis, predicti Dominus Ugbo, et Lottus, et uterque eorum in solidum, et in totum obligaverunt eidem Domine Nuccie recipienti pro dicta Domina Mandina, et ipsius Domine Mandine heredibus, vel cui concesserit se ipsos, et utrumque eorum in solidum, et in totum, et ipsorum, et cujusq. eorum heredes, et omnia, et singula eorum, et cujusq. eorum bona, et res mobiles, et immobiles presentia, et futura, que se pro dicta Domina Mandina procuratorio nomine constituerunt possidere. Que bona, et res si dictis causis
do

dotis, et donationis reddende, et restituende accide-
rit, & dicta dos, & donatio eidem Domine Man-
dine, vel ejus heredibus, vel cui jus suum concesserit,
restituta, & reddita non fuerit per pactum factum
per dictam Dominam Nucciam pro dicta Domina
Mandina ex una parte, & dictos Dominum Ughonem,
& Lottum ex altera, liceat eidem Domine Mandine,
& ejus heredibus, vel cui concesserit, ut dictum est,
ingredi, habere, & tenere, & uti, & usufructuare,
& fructus, & legum. habere, & percipere, vendere,
& alienare, & pignora- re, & exinde facere ad suam
voluntatem donec eidem Domine Mandine, & ejus
heredibus, vel cui concesserit, de dicta dote, & donatione
fuerit integre satisfactam sua propria auctoritate,
sine aliqua contradictione, vel molestia, & sine aliqua
proclamatione in Curia, & sine aliquo Judicis, vel
Officialis Decreto, & absque aliqua diminutione sue
dotis, & donationis; renumpiantes predicti Dominus Ugo,
& Lottus exceptioni non numerate, & eis non date,
& non solute dicte dotis, & non facte dicte donationis,
fori privilegio, & nove, & novarum Constitutionum,
Epistole Divi Adriani beneficio de pluribus reis debend.
& exceptioni non celebrati Contractus modis, & pactis
predictis, & omni alio legum, juris, & Constitutionum
auxilio.

Quibus Domino Ughoni, & Lotto predicta omnia,
& singula volentibus, & consitentibus precepi ego
Lotteringus Judex Ordinarius, & Notarius infrascriptus
per quarantigiam secundum formam Statutorum Comuni
Florentie de quarantigia loquentium, quatenus predictam
dotem, & donationem dent, & restituant, & omnia,
& singula faciant, & observent eidem Domine Mandine,
ut supra promiserunt, & continetur, & per ordinem
scriptum est.

Ego

Ego Jacobus filius olim Ser Lotteringhi Pucci de Sancto Laurentio ad Viglianum Civis Florentinus Imperiali auctoritate Iudex Ordinarius, atque Notarius publicus predicta omnia, & singula rogata, & imbreviata per dictum Ser Lotteringhum olim meum patrem ex ipsius Ser Lotteringhi imbreviaturis sumpsi, & hic fideliter exemplando publice transcripsi, & publicavi; ideoque me publice subscripsi &c.

Risèdè nel supremo Ufizio de' Priori della Repubblica Fiorentina negli anni 1331. 1336. e 1341. come alle Riformagioni Prot. 7. Arm. L. a c. 15. *Lib. Fabarum* num. 1411. a c. 78.

Nel 1328. fu dalla sua Repubblica, insieme con Niccolò Guicciardini, mandato Ambasciatore a Genova per trattar pace tra'l Comune di Firenze, e quello di Genova, e per fare accordo co' creditori della Compagnia degli Scali, i quali per assicurare i loro crediti avevano fatto rappresentaglia delle mercanzie attenenti ad altri Mercanti Fiorentini, giusta il Libro delle Riformagioni al luogo citato.

Nel 1331. fu spedito Ambasciatore in servizio della stessa Repubblica in varj luoghi della Valdinievole, a Pistoja, a Pisa, e a Colle nel tempo, che questa Terra si sottopose ai Fiorentini. Tanto si legge nel *Lib. Fabarum* a 17. nel *Lib. 31.* di Capitoli a 2. e a 101. e *Lib. 5.* di Capitoli a 105.

Nel 1336. fu mandato a trattare accordo, unitamente con Naddo di Cenni Rucellai, tra gli Ordelfaffi di Romagna, e Guglielmo Truello Tesoriere del Papa in Romagna. Prot. 12. di detto Archivio a 194. ed Ammir. *Lib. 8.* a 399.

Nel 1342. fu uno de' Testimoni all'atto fo-
len-

lenne, in cui la Repubblica Fiorentina diede il governo della Città, del contado, e del dominio della medesima a Gualtieri Duca d' Atene. Nè sarà fuor di proposito il riportare in questo luogo tale memorabile atto, nel quale al nostro Messer Ugo è detto: *Sapienti, et discreto viro Domino Ugoni de Lotteringhis Jurisperito.*

In Dei Nomine. Amen. Anno sue salutifere Incarnationis millesimo trecentesimo quadragesimo secundo, Indictione X. die Nativitatis Beate Marie semper Virginis octavo mensis Septembris. Ad honorem, laudem, & reverentiam omnipotentis Dei, Gloriosæ Marie semper Virginis, cujus venerabilis Festivitas hodie celebratur, & Beati Joannis Baptiste, & Beatorum Apostolorum Petri, & Pauli, Philippi, & Jacobi, & Sanctorum Barnabe, & Zenobii, & Beate Reparate Virginis, sub quorum vocabulo, & patrocinio Civitas, Populus, & Comune Florentie regitur, & gubernatur: Et ad honorem, & reverentiam, exaltationem, & incrementum Sacrosanctæ Romane Ecclesie, & Domini nostri Summi Pontificis, & suorum Fratrum Cardinalium, & Sacre Jerusalem, & Sicilie Regie Majestatis, & illorum de Domo sua, & Excellentissimi D. D. Gualterii Ducis Athenarum, & ad pacificum, & tranquillum statum, & defensionem perpetuam Civitatis, Populi, & Comunis Florentie, & Guelfe partis, & Civitatis Aretii, & Pistorii, suorumque Comitatus, & districtus, & aliarum quarumcumque terrarum, castrorum, arcium, fortilitiorum, & locorum, que tenentur, & custodiuntur, reguntur, & gubernantur per Populum, & Comune Florentie. Amen.

Convocato generali parlamento voce preconis, mandato Offitii Dominorum Priorum Artium, &

Vexilliferi Justitie Populi, & Communis Florentie, & ad sonum campanæ &c. & coadunata multitudo hominum Civium Florent in Platea Palatii Populi Florentini, in quo moram trabunt Domini Priores Artium, & Vexillifer Justitie Populi, & Communis Florentie, in ipsa coadunatione de mandato Offitii dictorum Dominorum Priorum, & Vexilliferi per me Fulcum Notarium infrascriptam lecta fuerunt omnia, & singula infrascripta, videlicet.

In Dei nomine. Amen. Cum Potestas, & Balia per Comune Florentie alias concessa Excell. Domino D. Gualterio Arbenarum Duci, nec non defensori, & protectori Civitatis, comitatus, & districtus Florentie, ac etiam Capitaneo Generali ad Guerram Communis Florentie tanta fore minime videatur, per quam sufficienter possit Civitas, comitatus, & districtus Florentie, Civitates Aretii, & Pistorii, & earum, & cujusq. earum comitatus & districtus, nec non alia castra, terre, arces, fortilitia, & loca, que pro ipso Comuni tenentur, & custodiuntur, reguntur, & gubernantur, seu tenebuntur, custodientur, regentur, & gubernabuntur in posterum, in statu pacifico, & tranquillo, ac in recta, & ponderata justitia gubernari; ideo per Offitium Dominorum Priorum Artium, & Vexilliferi Justitie considerantes precipue puram intentionem, sollicitam, & faventem, quam ipse Dominus Dux habuit, & habet circa pacificum, & tranquillum statum Populi, & Communis Florentie, & in augmentationem pacifici, & tranquillii status ejusdem; nec non opera virtuosam, que dudum exercuit, & continue exercet in honorem, exaltationem statum, & defensionem Communis, & Populi Florentini, & Partis Guelfe; ad laudem, & reverentiam Sacrosanctæ Romane Ecclesie, & Summi Pontificis, & Regie Jerusalem, & Sicilie Majestatis, & Excellentissimi D. D. Gualterii Ducis predicti; & ad bonum, pacificum, & tran-

tranquillum statum Populi, & Communis Florentie, & Partis Guelfe, provisum, & ordinatum fuit, quod dictus D. Gualterius Dux sit libere Dominus, & habeat baliam, potestatem, & dominium plenum, & generale, cum mero, & mixto imperio, & jurisdictionem plenariam Civitatis, comitatus, & districtus Florentie, & dictarum Civitatum Aretii, & Pistorii, & earum comitatus, & districtus; nec non quarumcumque terrarum, castrorum, arcium, fortilitiarum, & locorum, que tenentur, & custodiuntur, reguntur, & gubernantur, seu tenebuntur, custodientur, regentur, & gubernabuntur per Comune Florentie, toto tempore quo vivet idem D. Gualterius Dux quandiu vivere facere dignetur Omnipotens Dominus Deus noster.

Que omnia possit per se, vel alium, seu alios exercere, & in omnibus, & per omnia habeat, & habere intelligatur illam, seu similem potestatem, auctoritatem, & baliam, ac dominium, quod, & quam habuit Serenissimus Princeps, & Dominus D. Carolus Dux Calabriae, & eidem concessa fuerunt per solemnia, & opportuna consilia Populi, & Communis Florentie in anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo sexto, de mense Augusti, ut publice scriptum est in Actis Reformationum Consiliorum dicti Populi, & Communis per Ser Gratiolum olim D. Corradi Notarii Mutinensis tunc dictorum Consiliorum pro ipso Comuni Scribam; & plus, & minus, ad ipsius D. Gualterii Ducis liberam voluntatem. Et habeat, & habere intelligatur omnem potestatem, baliam, dominium, & jurisdictionem, quod, & quam habet, vel habere possit quocumque titulo, jure, modo, vel causa, totus Populus, & Comune Civitatis, comitatus, & districtus Florentie, & tota generalis Universitas, & Congregatio, & Parlamentum ipsius Communis, & Populi Civitatis, comitatus, & districtus Florentie. Transferendo etiam in ipsum D. Gualterium Ducem predictum ad ipsius D. Gualterii Ducis

vitam omnem potestatem, jurisdictionem, auctoritatem, & baliam, & merum, & mixtum imperium, ac dominium, que habet, vel habere posset quocumque titulo, jure, modo, vel causa totus Populus, & Comune, & Universitas, & generalis Congregatio hominum, & personarum Civitatis, comitatus, & districtus Florentie, & generale Parlamentum in dicta Civitate solepniter celebratum, & factum; ita quod ipse Gualterius Dux sit verus Dominus Generalis Civitatis, comitatus, & districtus Florentie, & Civitatum Aretii, & Pistorii, & eorum, & cujusque earum comitatus, & districtus, ut superius continetur. Observabit tamen, & observari faciet omnia, & singula, que olim dictus D. Carolus Dux Calabrie observare, & observari facere tenebatur secundum formam potestatis, & balie, & domini olim eidem D. Duci Kalabrie concessæ per solemnia, & opportuna consilia Populi, & Comunis Florentie in anno, & mense predictis; & plus, & minus juxta ipsius D. Gualterii Ducis dispositionem, & velle. Ac observabit, & observari faciet quascumque venditiones, quarumcumque Gabelle, reddituum & proventuum dicti Comunis factas per Comune Florentie, seu per quoscumque Officiales dicti Populi, & Comunis, juxta ipsius D. Gualterii Ducis liberam voluntatem; nec non possit ordinare, tractare, & facere pro Comuni Florentie, & vice, & nomine ipsius Comunis pacem, concordiam, compositionem, & treguam semel, & pluries, & quoties voluerit cum quibuscumque Civitat. Comitatus, terris, castris, locis, dominis, baronibus, & singularibus personis, seu cum eorum, vel earum, seu alicujus eorum, vel earum Syndicis, aut Sindico, & Procuratore, prout, sicut, quomodo, & qualiter, & cum illis, & sub illis pactis, promissionibus, & obli-

obligationibus, & penis, de quibus eidem D. Gualterio Duci placuerit; & pro ipsis pace, concordia, compositione, & tregua, & qualibet, vel aliqua earum fienda, possit idem D. Gualterius Dux, eique liceat Syndicum, & Syndicos, & Procuratores semel, & pluries, & quoties voluerit nomine Communis Florentie facere, constituere, & ordinare, prout de ipsius D. Gualterii Ducis processerit voluntate. Ac etiam possit guerram, & guerras, & bellum movere, indicere, & facere, & ordinare, & prosequi contra quoscumque inimicos, & rebelles Communis Florentie ad ipsius D. Gualterii Ducis liberam voluntatem. Quibus omnibus sic perlectis per me Fulcum Notarium predictum per ordinem, & ad intelligentiam, nobilis Miles D. Guillelmus D. Ciuccii de Assisio, Capitaneus, & Defensor honorabilis Populi, & Communis Florentie, & Conservator Artium, & artificum Civitatis ejusdem de voluntate Offitii dictorum DD. Priorum, & Vexilliferi Justitie proposuit, & dixit, si videbatur ipsis hominibus, & Civibus sic congregatis utile fore Populo, & Comuni Florentie, quod predicta balia, auctoritas, & potestas, & dominium per ipsum Populum, & Comune modo predicto concedatur, detur, & attribuaturs d. D. Gualterio Duci in omnibus, & per omnia, prout superius scriptum est; & ab eis petiit pro Populo, & Comuni Florentie dari consilium super predictis.

Ser Maggus Ser Pepi Notarius, unus ex dictis congregatis surrexit, & dixit, ac consuluit eidem Domino Capitaneo pro dicto Populo, & Comuni petenti, ut dictum est, quod dicta balia, auctoritas, potestas, & dominium detur, ac tribuatur, & concedatur eidem D. Gualterio Duci in omnibus, & per omnia, prout superius continetur.

Quo consilio dato, ut dictum est, per dictum Ser Maggium, per predictum Dominum Capitaneum facto partito ad sedendum, & levandum inter dictos adstantes, obtenta, & confirmata fuerunt omnia, & singula suprascripta in omnibus, & per omnia, prout superius dictum est. Qui adstantes quasi una voce gridaverunt quo ipse D. Gualterius Dux sit, & esse debeat liber, & generalis Dominus, ut superius continetur.

Item dictus D. Guillelmus Capitaneus unacum dictis adstantibus, & per ipsos adstantes unacum dicto Domino Capiteo vice, & nomine Populi, & Comuni Florentie fecerunt, constituerunt, & ordinaverunt eorum, & dicti Populi, & Comuni Syndicos, & Procuratores Bonum Vannis, Dominicum Pasquini, & Sandrum Corsi, precones Comuni Florentie presentes, & quemlibet eorum in solidum, ita quod non sit melior conditio occupantis, specialiter, & nominatim ad presentandum dicto D. Gualterio Duci predictam baliam, potestatem, & dominium, & omnia, & singula suprascripta.

Et ad rogandum eundem D. Gualterium Duce[m] pro parte dicti Populi, & Comuni, quod ea omnia, & singula, gratia, & amore Populi, & Comuni Florentie recipere, & acceptare dignetur; & generaliter ad omnia, & singula in predictis, & circa predicta, & occasione predictorum facienda, & exercenda, que fuerint opportuna, etiamsi mandatum exigant speciale, & etiam ipsemet Populus, & Comune in predictis facere posset presentialiter si adesset. Dantes, & concedentes eisdem Syndicis, & Procuratoribus, & cuilibet eorum in solidum plenum, liberum, speciale, & generale mandatum, cum plena, libera, speciali, & generali administratione
in

in predictis, & circa predicta. Promittentes mihi Fulco Notario infrascripto tamquam publice persone stipulanti, & recipienti vice, & nomine omnium, quorum interest, vel intererit, vel interesse poterit, se firmum, & ratum habere, & tenere perpetuo totum, & quidquid per dictos Syndicos, vel aliquem ex eis in predictis, & circa predicta factum fuerit, aut gestum, sub ypotheca, & obligatione ipsius Populi, & Communis, & omnium bonorum suorum.

Acta fuerunt hec omnia Florentie in Platea Palatii suprascripti, presentibus testibus Nobili Milite Domino Baglione de Baglionibus de Perusio, sapienti, & discreto viro D. Johanne Domini Magistri Andree de Assisio Judice dicti Domini Ducis, & sapienti, & discreto viro D. Ugone de Lotteringhis Jurisperito, Tuccio de Guicciardinis, & Lippo Cattani Civibus Florentinis, & aliis pluribus.

Item eodem anno, indictione, & die, incontinenti suprascripti Bonus, Dominicus, & Sander Syndici suprascripti sindicario nomine pro dicto Populo, & Comuni presentaverunt dicto D. Gualterio Duci predictum baliam, potestatem, & dominium, & omnia, & singula suprascripta; ac ipsum D. Gualterium Ducem pro parte dicti Populi, & Communis rogaverunt, quatenus gratia, & amore dicti Populi, & Communis predictam baliam, potestatem, & dominium, & omnia, & singula suprascripta recipere, & acceptare dignetur. Rogantes me Fulcum Notarium suprascriptum, quod de predictis publicum conficerem Instrumentum. Qui Dominus Gualterius Dux auditis, & intellectis predictis, Christi Nominis invocato, ad laudem, honorem, & reverentiam Omnipotentis Dei, & Gloriose Marie semper Virginis, & omnium Sanctorum, & Sanctarum predictarum, hiisque omnibus invocatis, predictam baliam,

liam, potestatem, & dominium, & omnia, & singula supradicta humiliter, & benigne recepit, & acceptavit. Rogans me Fulcum Notarium infrascriptum, quod de predictis publicum conficerem Instrumentum.

Acta fuerunt hec omnia in Palatio Populi Florentini predicto, presentibus testibus sapiente viro D. Francisco Domini Jobannis Rusticelli Jurisperito, Paulo de Bordonibus, Zato Gaddi Passavantis, Corsino Mozzi de Corsinis, Braccino Peri Durantis, & Bartholomeo Guccii de Siminettis de numero Offitii Dominorum Priorum, & Vexilliferi, Nobili, & potenti Milite D. Meliadux de Esculo honorabili potestate Civitatis, comitatus, & districtus Florentie; Nobili, & potenti Milite D. Guillelmo Domini Ciuccii de Assiso honorabili Capitaneo, & Defensore Populi, & Comunis Florentie, probo, & discreto viro Pauluccio Lelli de Perusio honorabili Executore Ordinamentorum Justitie Populi Florentini, Nobili, & potenti Milite D. Baglione de Baglionibus de Perusio, & sapienti, & discreto viro D. Johanne Domini Magistri Andree de Assiso ejusdem Domini Ducis Judice, & discreto viro Sergio Ser Guidonis de Empoli Notario Offitii dilectorum Dominorum Priorum, et Vexilliferi Scriba, et quampluribus aliis.

Ego Fulcus filius olim Ser Antonii Domini Bonfignoris Imperiali auctoritate Notarius Florentinus, & nunc consiliorum, & instrumentorum sindicatum Populi, & Comunis Florentie pro ipso Comuni Scriba, hiis omnibus dum agerentur interfui, eaque rogavi, & imbreviavi, et rogatus scripsi, et publicavi.

Nel 1343. dopo la cacciata del Duca d'Atene, rimasto il Governo della Repubblica in mano

no ai Grandi, nacque gravissima discordia, e contesa tra essi, e i Popolari, de' quali fu uno de' Capi Mefs. Ugo della Stufa Giudice insieme co' i principali delle Famiglie de' Medici, e de' Rondinelli, e i Grandi furono parte superati, e cacciati, e parte incorporati co' Popolari, come nel Villani, e nell' Ammirato si legge. Ciò viene ancora affermato dalla seguente Memoria, che si legge in un Codice membranaceo in quarto della Libreria del Convento de' PP. Minori Conventuali di S. Croce di questa Città segnato di num. 273. al Pluteo XXIII. il qual Codice fu donato a detta Libreria nel 1339. da Gherardo Leonardi Inquisitore di questa Città di Firenze, ed ha per titolo „*Postille Alexandri de Ales super Epistolas* „ in fine adunque di questo Codice si legge:

Anno Domini MCCCXLII. Dominus Gualterius de Francia Comes Brennensis Dux Athenarum in mense Augusti decapitari fecit Dominum Johannem Bernardini de Medicis, et Guillelmum de Altovitis Populares, quorum prior existens Luce Dominus pro Comuni Florentie fecit fugere Dominum Tarlatum de Petramala, propter quam fugam Pisani acceperunt Civitatem Lucanam, quam obsidebant in octava Apostolorum Petri, et Pauli anno predicto. Alius existens Dominus Aretii pro Comuni Florentie, mentita causa ad subjectionem Guelforum Aretii, pecunia mediante, cepit Dominos Petrum, et Rodulphum de Petramala cum tribus eorum filiis, et captos misit Florentiam, et depredatus est bona ipsorum, propter que dictus Dominus Dux fecit eis capita amputari Florentie existens Capitaneus guerre, et custodie Civitatis Florentie, et omnium ad eam pertinentium &c.

Anno predicto die octava mensis Septembris, Dominus Gualterius predictus, convocato Parlamento publico in Platea, que dicebatur Priorum, exiens de loco Fratrum Minorum cum multitudine equitum, et peditum munit. processit ad dictum locum Parlamenti, conspirantibus secum Magnatibus, et ibi per Populum parvum, et Magnates (acclamantibus omnibus) factus est Dominus Civitatis Florentie, et omnium castrorum ad eam pertinentium, ad vitam; et sic introductus fuit in Palatio, quod dicebatur Priorum, et propterea in duobus publicis consiliis confirmatus, et iste est primus, cui Florentini sponte fuerunt subjugati.

Hoc totum factum est, quia Populares Crassi pessime tractabant Magnates, et Populum parvum, et illos de comitatu, et vituperabant, et confundebant Comune, et depredabantur, et furabantur bona Comunis, inter quos erant precipui predatores Antonius Landi Albizzi, Philippus de Magalottis, Jacobus de Albertis, Cenni di Nardo Oricellai, et omnes filii, Barone Cappelli, Taldus Valoris, Ardingbelli, Altoviti, Medici, Ricci, Dominus Ugo della Stufa, Corsini ec. Braccacci, Quaratesi, et Bordoni &c.

Nel 1346. fu mandato con altri Cittadini in Avignone Ambasciadore a Papa Clemente VI. per reclamare intorno a Fra Piero dell' Aquila Inquisitore dell' Eretica pravità, di cui ho io opportunamente, ed a lungo favellato; e pregarlo a rimuoverlo di Firenze, ove fra l' altre cose aveva fatto ingiustamente arrestare Salvestro Baroncelli compagno della Ragione degli Acciajuoli fallita, quantunque avesse il salvocondotto della Signoria per interesse di Don Pietro Cardinal Sabinense Spagnuolo creditore di detta Ragione, del qual
Car-

Cardinale il detto F. Piero era Procuratore. E perchè la Signoria aveva fatto liberare il Barancelli, e gastigare gli Esecutori, l'Inquisitore aveva scomunicato il Gonfaloniere, e i Priori, e se n'era partito, lasciando anche interdetta la Città; del che parlano G. Vill. Lib. 12. Cap. 57. e l'Ammirato Lib. X.

Il predetto Mefs. Ugo morì avendo avuto sei figliuoli maschi della Mandina de' Medici sua moglie, tra' quali furono Giovenco, che sedè più volte de' Signori, e Gonfalonier di Giustizia nel 1394. e nel 1406. siccome nel 1391. era stato fatto Cavaliere, e Capitano di Romagna, conforme ne' rogiti di Ser Gianni di Matteo di Luca del dì 24. di Maggio 1391. ed Andrea, che anch'esso godè tre volte dell'Ufficio de' Priori, ed esercitò varie importanti ambascerie, e commissioni della sua Repubblica, di che nell'Arch. delle Riform. al Lib. di Provvisioni del 1377. a 49. e 109. ed al Lib. 1. di Lettere segrete del 1384.

Mefs. Agnolo di Lorenzo di detto Andrea Cavaliere, e pronipote del nostro Mefs. Ugo fu uno de' più illustri Personaggi, che fiorissero in questa Profapia, poichè oltre all'essere riseduto per due volte Gonfalonier di Giustizia, cioè nel 1455. e nel 1471. fu mandato Oratore della Repubblica Fiorentina a Bologna, ed a Faenza nel 1435. Tanto si legge in un Lib. di detto anno nelle Riformag. a 46. e 94.

Nel 1444. la Repubblica Fiorentina prestò a lui due Galere per trasportar con esse le sue mercanzie in Levante; e ciò costa nel Lib. di Provvisioni di detto tempo in esso Archivio a 128. Nel 1451. fu mandato Ambasciadore a Bologna per invigilare agli affari, che trattavano in

quella Città gli Ambasciatori Veneziani (Lib. di Commissioni de' X. a 13. e Lib. d'Instruzioni di detto tempo a 4. II. e poi a 20. in detto Archivio) Or di là tornato fu spedito nello stesso anno al magnifico Mess. Astore Manfredi Signore di Faenza. Nel seguente anno fu mandato Oratore a Gismondo Malatesti eletto Capitan generale de' Fiorentini, affine di condurlo al loro soldo con 1400. lance, e 400. fanti. Così il Lib. detto di Commis. de' X. a 27. E nel 1453. fu rispedito al medesimo Gismondo per sollecitarlo a venire colle genti di arme, e per lo stesso fine anche a Pandolfo Malatesti di Cesena. (Lib. detto a 51.) Venuto dipoi Gismondo, e posto il suo campo a Vada ne' 3. d' Ottobre di detto anno, i Dieci della Guerra nuovamente a lui lo spedirono per fargli intendere, come era stato approvato, che patteggiasse con quei di Vada, e per sapere le risoluzioni, che era per intraprendere a beneficio della Repubblica, come nel Lib. detto a 64. In tali occasioni Gismondo Malatesti divenne suo amicissimo, e facendo di lui altissima stima, gli tenne a Barresimo due suoi figliuoli, a' quali diede i nomi di Gismondo, e di Pandolfo, portati da' più celebri Capitani dell' illustre Stirpe de' Malatesti, e che si sono poi sempre conservati nella Famiglia della Stufa. Nell'anno 1467. fu mandato Ambasciatore a Bologna, insieme con Mess. Luigi Guicciardini, al Cardinal di S. Angelo Legato del Papa in Bologna, a persuaderlo, che attesi i sospetti di guerra si contentasse, che le genti del Conte di Urbino, e del Re Ferdinando si fermassero sul Bolognese. Nel mese di Agosto dello stesso anno 1467. fu mandato Oratore a Galeazzo Sforza Duca di Milano per rappresentargli il travaglio, in cui

cui si trovava la Repubblica di Firenze per veder le cose della Lega in grande alterazione, ed affinchè procurasse d' intendere da quel Duca il suo parere, e concertasse i rimedi da usare in si fatte emergenze. Mefs. Agnolo si adoperò con tanta destrezza in tali affari col Duca di Milano, e acquistò in così fatta guisa la sua benevolenza, che non solo volle il Duca, che tenesse come Compare al sacro Fonte un suo figliuolo, ma ancora lo fece con gran solennità Cavaliere a Spron d' Oro (Così ne' Libro M. dal 1469. al 1474. a c. 23. e 24. nelle Riformag.) Niuna cosa meglio, che il Diploma di tal' onorificenza speditogli da esso Duca sotto il dì 12. Agosto 1470. spiega il carattere, e le eminenti qualità di Mefs. Agnolo, e questo stesso Diploma fu lungamente conservato infra i suoi discendenti, presso de i quali fu veduto dal celebre Jacopo Gaddi, ed inserito nell' Elogio, che egli scrisse dello stesso Mefs. Agnolo della Stufa tra gli Elogi Istoricì in verso, e in prosa a c. 337. ed è il seguente.

Galeaz Maria Sfortia Vicecomes Dux Mediolani, & Papie, Anglerique Comes, ac Janue, & Cremone Dominus. Inter plurimos, quos inclita Urbs Florentina viros tulit, sive ipsa presentia, seu fama nobis cognitos, & quorum benevolentia, & familiaritate pro innato illius ingenio, & acumine maxime oblectati sumus, oblatus nobis in primis fuit spectatissimus, atque insignis Angelus de la Stufa; qui primum cum in Flaminia, sive Romandiola superioribus annis contra hostes publici federis, & lige nostre turbatoresque Italice pacis cum exercitu militaremus ab excelsa Republica Florentinorum missus, Legati munere apud nos functus est. Deinde sedatis belli turbinibus, & pace compositis Italie rebus, eadem iterata legatione mul-

tos apud nos in dictione nostra menses est usus. Hunc igitur virum & belli, & pacis temporibus nosse, ejusque familiaritate, mutuisque sermonibus uti nobis datum est: cujus singulare ingenium, mentis, atque animi prestantiam, solertiam, gravitatem, & in arduis gerendis rebus experientiam cum egregia virtute, modestia, morum facilitate, verborum suavitate, atque elegantia conferentes, quod in eo potissimum laudemus, aut admiremur magis, non satis diiudicare possemus: accedunt ad hec incomparabilis fides, relictudo, devotio, atque integritas, quibus publica ipsius excelsæ Comunitatis Florentiæ negotia continuo studio, & vigilantia administravit, & rerum nostrarum, Statusq; nostri curam ita suscepit, ut parem utrinque gratiam traxisse videatur. Nos vero huic tali, & tanto viro, quo quam familiarissime, & jucundissime usi sumus, protantis in nos, & Statum nostrum meritis cum omnia debere profiteamur; aliqua tamen ex parte amorem, & studium in eum nostrum declarandum existimavimus. Ipsum igitur Angelum Della Stufa Oratorem, & Patricium virum Florentinum de nobis omni ex parte optime meritum, preter compaternitatis vinculum, quo nobis conjunctus est, hodierna die, qua in hac Archiep. & Metropolitana inclyta Civitatis nostre Mediolanensi Ecclesia cum Reverendissimis, atque magnificis Serenissimi, ac Christianissimi Regis Francorum Oratoribus, divinis, sacrisque ceremoniis assistimus, ad Altare Majus adstantibus pluribus illustribus Dominis, magnificis Proceribus, & Baronibus, Magistratibus, & frequentissimo Mediolanensi Populo, Equitem auratum creavimus, & militaribus Insignibus donavimus, & equestri, & militari dignitate insignivimus, & decoravimus, calcaribus aureis appositis, ense aurato accingentes. Et
ita

ita tenore presentium, & de potestatis nostrae plenitudine, adhibitis omnibus debitis, & consuetis solemnitatibus, eundem Equitem auratum in Christi Salvatoris nostri, & Sancte, & Individue Trinitatis nomine creamus, & facimus, & aliorum Ordinis Equestris, & aurate militie virorum cetui cooptamus, & designamus: ita quidem, & taliter quod de cetero idem Dominus Angelus Della Stufa Eques auratus sit; & ab omnibus alienis dicionibus omnibus illis honoribus, titulis, privilegiis, immunitatibus, dignitatibus, prerogativis, & emolumentis libere potiatur, fungatur, & gaudeat, quibus alii egregii, & insignes Equites aurati, & militaribus aureis insignibus decorati potiuntur, funguntur, & gaudent, & potiri, & fungi, & gaudere dignoscuntur: quin etiam ut favores nostros ubique sentiat, contigit enim sepenumero ut idem Dominus Angelus Eques auratus, tam pro privatis, quam publicis Civitatis Florentie negociis ad diversas Mundi nationes se se transferat, cujus iter ubique tatum, & expeditum esse magnopere cupimus, Serenissimos Reges, Illustrissimos Principes, excelsas Respublicas, & Potentatus, Dominos, Patres, fratres, amicos, & benivolos nostros, quo majore possumus animi affectu rogamus, & obsecramus; Capitaneis vero, gentibus armigeris, presidibus Civitatum, & locorum, Officialibus, Partitoribus, & Subditis, & quibuscumque domini nostri strictius injungimus, & mandamus, quod ipsum D. Angelum cum omni ejus comitiva tam equestri, quam pedestri, & ejusdem quoscumque nuncios harum exhibitores, cum omnibus eorum, & cujuslibet eorum valisiis, bulgis, fardellis, impedimentis, sarcinis, & bonis, ac rebus, eundo, & redeundo, per quoscumque passus, portus, pontes, Civitates, oppida, & loca,

& ju-

Et jurisdictiones libere, et expedite, ac sine alicujus datii, pedagii, fundinavis, traversus, bulletarum, vel gabelle solutione, omnique impedimento cessante, tam per terram, quam per aquam, die, ac nocte ad omne sui libitum transire, et in eis stare, morari, et redire permittant, et nostri intuitu, ita promerentibus tanti viri virtutibus, favoribus, et auxiliis prosequantur; quemadmodum opus fuerit, et duxerit requirendum. Quicquid profecto in eundem Dominum Angelum, et suos favoris, et beneficii collatum fuerit, non secus ac in nosmetipsos collatum accepturi, et mutuas pro virili vices repensuri. In quorum testimonium presentes fieri fecimus, et registrari, nostrique Sigilli munimine roborari. Datum Mediolani die XII. Augusti MCCCC. septuagesimo.

Galeaz Maria Sfortia Vicecomes manu propria.

Sichus.

Al suo ritorno alla Patria da questa legazione la Repubblica scrisse al Duca di Milano per ringraziarlo dell' onore fatto al suo Ambasciatore (Riform. Lib. M.) e fece un Decreto, in cui ordinò, che Mess. Agnolo a pubbliche spese fusse onorato del Pennone coll' Arme del Popolo Fiorentino, e della Targa, con Sopravveste per l' uomo, e pe' l' cavallo, Insegne solite donarsi ai Cavalieri novelli. (Provvif. ivi del 1470.) Nel mese poi d' Agosto dell' anno 1471. essendo stato assunto al Pontificato Sisto IV. Mess. Agnolo con cinque altri nobilissimi Cittadini, tra' quali era il magnifico Lorenzo di Piero de' Medici, fu mandato a rendere obbedienza a quel Pontefice, con commissione ancora di trattare con sua Santità della creazione d' un Cardinal Fiorentino, e della

la Canonizzazione di S. Andrea Corsini (Lib. L. M. a c. III. ed Ammirato Lib. 23.) e da Roma ritornato, fu nel numero de' 20. Cittadini eletto per provvedere alla recuperazione della Città di Volterra, che allora si era ribellata dalla Repubblica nostra, siccome scrive l' Ammirato lib. 23. pag. 110.

Nel 1475. fu nuovamente Ambasciatore della Repubblica a Gio: Galeazzo Sforza Duca di Milano come nel Lib. di Deliberaz. Nell' anno 1477. avendo il Comune acquistato il Castello di Fivizzano in Lunigiana, fu mandato Mefs. Agnolo a capitulare con quei Castellani, e destinato sopra tutti i Negozi attenenti a quella Provincia. Nel 1480. fu messo nel numero de' 70. Cittadini eletti per riformar molte cose attenenti al governo della Repubblica; se non che in questo medesimo anno passò all' altra vita, e per benemerenza delle cose operate in servizio della Patria fu d' ordine della stessa con pubbliche, e solenni Essequie a spese del Comune onorato (Lib. di Provvizioni di detto anno.) E sso Agnolo venne riguardato ancora con particolare stima da Ferdinando Re di Sicilia per l' attenzioni da lui in più occasioni usate al Duca di Calabria suo Primogenito, onde nel 1468. gli spedì di suo Consigliere il Diploma, il quale si conserva tuttavia presso il mentovato Sig. Marchese Balì Ugo della Stufa discendente; che per non essere stato giammai divulgato, torna in acconcio il riportarlo in questo luogo.

Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie, Hierusalem, & Hungarie, Magnifico viro Angelo della Stufa Florentino Consiliario nostro dilectissimo gratiam, & bonam voluntatem. Perspectum & nobis jamdiu locupleti multorum testimonio, & nuper Illustrissimo Duce Calabriae Primogenito nostro uberrimo

mo teste, quot multifariam virtutibus, Angele vir magnifice, peditus sis, & inter ceteros Florentinos clarissimos viros habearis insignis. Quippe qui non solum in pace, & domi prudentia, modestia, liberalitate, justitia, eloquentia, & hujusmodi quietioribus polleas virtutibus; sed foris in ipso strepitu militari vigilantia, diligentia, animi fortitudine, rerum experientia, corporis robore, animorum constantia, & infra scripta quadam animi virtute mirifice prestat. Vidit Patria tua periculum cum fuisti libertatis acerrimus defensor, & quantum in ipso strepitu, & tumultu tuum consilium, tuus ille invictus animus valuerit, quantum in reformando Urbico statu, & Republica stabilienda, prudentia, & auctoritate clarueris. Viderunt castra, & arma, quibus animis, quibus vigiliis, inediis, fortitudine, robore, disciplinam militarem, & a Patria tua munera tibi injuncta obivisti. Quo sit, ut debeamus nonnihil tuis virtutibus, & ob tuam pietatem in Patriam, que enim in Rempublicam officia contulisti nobis collata esse pro nostro federe, nostraque societate existimamus. Accedit tua erga nos, & nomen nostrum observantiam, cui amatissimum, & dicatissimum animum ostendisti; illud etiam nos demulxit, & tibi obstrinxit, quod in castris ret. Primogenitum nostri Ducis Calabrie amice studuisti, a cujus latere tanquam fidus Achates discessisti nunquam; imo consiliis juvisti preclarissimis, & tuo studio amandus reddidisti, & excolendus, quas ob res ut nostra erga te benevolentia aliquo argumento pateat, serie presentium a presenti die impofterum te, Angele vir magnifice, Consiliarium nostrum, & inter conscriptos nostri Sacri Consilii, utpote virum clarissimum, & de nobis, nostrisque posteris benemeritum ex certa scientia, consulto, & ultro facimus, constituimus, creamus,

ordi-

ordinamus, & alieni Senatus, & Consiliariorum
 Ceteri, & Ordini annumeramus, & libenti quidem
 animo adiungimus, ea quidem lege, ut de cetero pro
 Consiliario nostro, & de nostro Sacro Consilio habeamur,
 & inscribamur, & in sacro nostro Consilio nego-
 ciorum tractare possis, & in Regiis rebus versari, in
 ipso quoque Senatu assistere, & sententiam dicere
 possis, & illis omnibus perfrui gratis, utilitatibus,
 immunitatibus, honoribus, titulis, prerogativis, emol-
 lumentis, muneribusque, quibus ceteri conscripti Con-
 siliarii Sacri nostri Consilii utuntur, fruuntur, uti,
 fruique possunt, & debent. Decernentes ut nostra
 Aula tibi nostro Consiliario pateat, & pro Consilia-
 rio nostro habeant, accipiant, & tractent. Illustris-
 simo preterea Alfonso de Aragonia Ducis Calabriae
 Primogenito, Locumtenenti, & Vicario Generali, ac
 Illustrissimo Domino Joan. Apostolico Prothonotario
 Sacri nostri Consilii Presidenti filiis nostris Consilia-
 rii mentem nostram declarantes, mandantes quoque
 hujus nostri Regni Prothonot. & ejus Locumtenenti;
 & omnibus, & singulis nostri Sacri Consilii Consi-
 liariis, ceterisque cujusvis status, gradus, condi-
 tionis, presentis dignitatis, & officii fidelibus no-
 stris, quatenus te pro nostro Consiliario, & inter ad-
 scriptos admittent, & recipiant, & pro Consiliario
 te gerere permittant, & tractent, & omnibus gra-
 tiis, immunitatibus, titulis, prerogativis, utilita-
 tibus, honoribus, muneribusque uti, frui, & gaudere
 patiantur, & faciant, quibus ipsi nostri Consilia-
 rii utuntur, fruuntur, uti, fruique possunt, & de-
 bent, ac presens nostrum Consiliaratus Privilegium,
 & omnia, & singula in eo contenta observent, & ea
 faciant, per quos decet observari: nec secus faciant
 si ipse Dux Primogenitus, & D. Johannes Aposto-
 licus Prothonot. filii nostri carissimi nobis morem

gerere, reliqui vero gratiam nostram caram habent, iramque, & indignationem, ac penam ducatorum mille cupiunt evitare. In quorum fidem presens privilegium magno pendenti Sigillo munitum fieri jussimus.

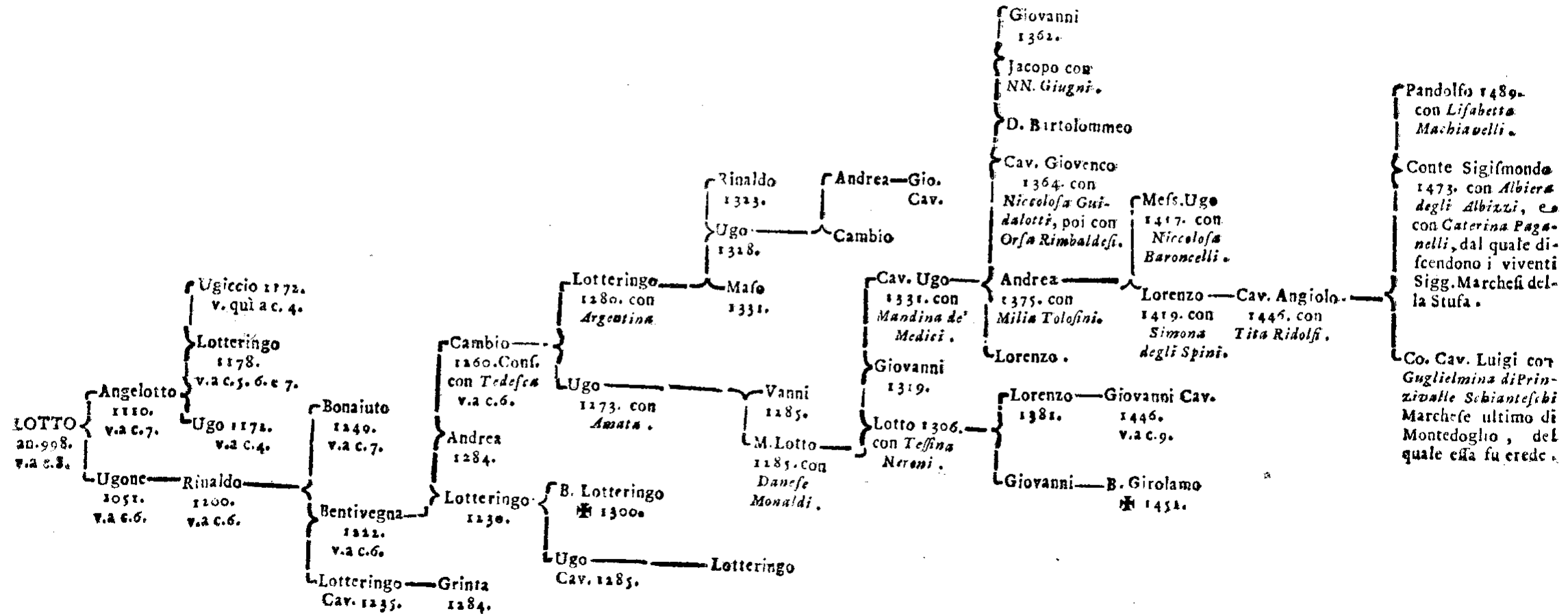
Dat. in Castello novo Neapolis per magnificum Juris utriusque Doctorem, & Militem Consiliarium nostrum dilectissimum Lucam Tozolum Romanum Locumtenentem specialis Magnifici Alleg. Honorati de Aragonia Gaitani Fundani Comitis hujus nostri Regni Logothete, & Prothonotarii Collateralis Consiliarii fidelis nostri plurimum dilecti, die XXIII. Octobris MCDLXVIII. Regnorum nostrorum anno XI.

Rex Ferdinandus.

Accrebbe ancora Mefs. Agnolo notabilmente lo splendore della sua Famiglia colla compra, che fece nel 1473. insieme con Gismondo, e Luigi suoi figliuoli della Contea del Calcione, vendutagli dal Comune di Firenze, il quale l'avea confiscata a Regolino da Campofregoso per le ragioni, che si accennano nell' Instrumento di tal compra rogato da Ser Gio: Francesco Cecchi in detto anno. Dalla Tita, o si dica Margherita, di Pagnozzo Ridolfi da lui sposata nel 1452. ebbe tre figliuoli maschi, tra' quali furono assai celebri Gismondo, e Luigi per l'Ambascerie fatte, e per gli onorevoli gradi nella loro Patria goduti.

Ma troppo lunga cosa sarebbe il rammentare in questo luogo tutte le Persone illustri della Casa de' Lotteringhi, o sia Della Stufa, e de' discendenti del nostro Mefs. Ugo di Mefs. Lotteringo, a cui appartiene il Sigillo. Tornerà in acconcio per maggiore intelligenza di queste osservazioni il riportare qui l'Albero di tale cospicuosissima Pro-
sapia,

Parte di Albero della Profapia de' Sigg. Marchesi della Stufa Conti del Galcione per ischiarimento del Sigillo 1. di questo Tomo XX. la quale ha rapporto, ed aggiugne a quello molto estesamente messo fuori dal Dott. Giuseppe M. Brocchi nelle Vite de' SS. e BB. Fiorentini T. II. a c. 428. a cui si rimette il Lettore per veder più abbondanti, e distinte notizie tanto di questa, che della rimanente parte.



sapia, già diligentemente stampato dall' Illustre Giuseppe Maria Brocchi nelle Vite de' Santi, e Beati Fiorentini a c. 408. coll'aggiunta nei suoi principj di più nomi, ritrovati da alcuni Eruditi dopo la stampa del medesimo, appartenenti a detta Famiglia. E questo Albero soltanto si profegue fino ai figliuoli del nominato Mefs. Agnolo, da uno dei quali, cioè da Gismondo per fil diritto descendono i presenti Signori Marchesi della Stufa Conti del Calcione, rimettendo il leggitore a vederne il rimanente in detto Brocchi al citato luogo. Fra gli uomini insigni per altro non si vuol tralasciare di rammentarne due assai celebri per la Santità della pia religiosa vita, che menarono, la memoria de' quali si venera da' fedeli Cristiani ne' sacri Altari: essi sono il B. Lotteringo nipote di Cambio avo del nostro Mefs. Ugo; e l'altro il B. Girolamo nipote del prefato Messer Ugo.

Il B. Lotteringo nacque, secondo che affermano il Brocchi, il Poccianti, ed altri, non molto dopo il principio del secolo decimoterzo: si unì a' primi Fondatori dell'Ordine de' Servi di Maria menando vita penitente nel sacro Eremo di Monte Senario, ove poi fu Collega di S. Filippo Benizzi, e suo successore nel Generalato di quella Religione nel 1267. (come il Poccianti pag. 96.) nella quale santamente morì l'anno 1300. e nella Chiesa della Santissima Annunziata di Firenze fu da prima sepolto.

Il B. Girolamo in età giovanile prese l'abito di Converso Francescano per umiltà nel Convento di S. Francesco di Fiesole; se non che dopo qualche tempo obbligato da' suoi Superiori a passare allo stato Sacerdotale, applicatosi con intenso fervore

allo studio delle sacre Lettere, diventò Predicatore eccellentissimo non tanto per la fama della sua dottrina, quanto per l'ampio frutto, che ne ritraevano i suoi devoti ascoltatori. Pieno in fine d'età, e di meriti d'una vita santamente menata, morì nel Convento di S. Salvatore detto del Monte alle Croci presso all'antica Basilica di S. Miniato l'anno 1451. e quivi fu sepolto: di che vedansi il Brocchi nella sua Vita pag. 404. e seguenti, e gli Autori da lui citati.

Passando ora a considerare le pubbliche testimonianze, e memorie di munificenza, e di pietà lasciate da questa illustre Famiglia, basterà il rammentare la pia generosa Donazione, e la Fondazione del luogo, ove fu eretto il famoso Eremo di Monte Senario, onde ebbe principio la Religione de' Servi di Maria, e la posteriore restaurazione dello stesso sacro Eremo. Ma perciocchè le memorie di questa grande beneficenza sono a noi pervenute con qualche oscurità, onde gli Scrittori, che dell'Instituzione di tale Ordine han ragionato, quantunque convengano del tempo preciso, in cui ebbe principio, nondimeno sono fra di loro discordi nell'assegnare il numero, e i nomi de' primi Fondatori, e in varie circostanze del cominciamento del medesimo, non farà disapprovato dagli amatori della verità un breve esame della diversità di cotali opinioni, ad oggetto di mettere in chiaro quel sentimento, che come appoggiato a più valide ragioni, e a più fondati documenti sembra doverfi con maggior sicurezza abbracciare.

Per quello, che riguarda il nome, e il numero de' Fondatori primieramente vuolsi notare, che il P. Michele Poccianti, che primo scrisse le
Cro-

Croniche di quest' Ordine nomina i sette seguenti: 1. Buonfigliuolo creduto da alcuni della Famiglia de' Monaldi, 2. Amideo, 3. Buonagiunta, 4. Manetto dell' Antella, 5. Alessio Falconieri, 6. Sostegno Sostegni, 7. Uguccione Uguccione. Si fonda il Poccianti sull' autorità d' un Codice in cartapeccora ritrovato a suo tempo nella Libreria del Convento della Nunziata, e peravventura difeso da un antico Religioso di quell' Ordine, in cui si descrive il felice passaggio all' altra vita dei predetti sette Fondatori. Questo Codice fu copiato dal primo originale in oggi perduto, per mano di Fra Niccolò da Pistoja nel 1384. e per essere la più antica memoria, che di questi Beati si trovi, merita molta considerazione.

Altri Scrittori dal medesimo Poccianti confutati senza nominargli, in vece d' Amideo, e di Buonagiunta pongono il Beato Lotteringo della Famiglia de' Lotteringhi, poscia Della Stufa, ed un Vittore.

Nel Dialogo Latino di Fra Faolo Attavanti Servita dell' anno 1456. in cui s' introducono a parlare Piero de' Medici figlio di Cosimo Padre della Patria, e Fra Mariano Salvini pur Servita, e Vescovo di Cortona, e il quale si conserva manoscritto nella Libreria Mediceo Laurenziana, e modernamente è stato dato alla luce dall' Illustrissimo Sig. Giovanni Lami l' anno 1741. nella sua Opera intitolata *Deliciae Eruditorum*; così si nominano i sette Beati Fondatori di quest' Ordine; 1. Buonfigliuolo, 2. Bartolommeo, 3. Giovanni, 4. Benedetto, 5. Gherardino, 6. Ricovero, 7. Alessio.

Or siccome la predetta Cronica, ritrovata nella Libreria della Nunziata, con molta probabilità si

crede dal Poccianti, che fosse stata composta da un Religioso contemporaneo del B. Alessio, perciocchè in essa afferma non solo d'averlo conosciuto, ma ancora d'aver udite le cose, che narra, dalla viva voce del medesimo allorchè entrò nella Religion de' Servi, nel qual tempo lo stesso B. Alessio era in età di anni 100. essendo morto d'anni 110. come attesta ancora l'Attavanti nel suddetto Dialogo; così pare, che con maggior fondamento si possano creder veri i nomi de' Sette Fondatori dal Poccianti sull'autorità della predetta Cronica riferiti, e per conseguente, che il suo sentimento in questa parte a quello degli altri Scrittori debba essere anteposto.

Alcuni di essi hanno preteso di conciliare sì fatta diversità di nomi col far le seguenti osservazioni, del che veggasi il Gianì pag. 33. il giudicar delle quali rimettiamo agl'intendenti.

Prima; che ai primieri Fondatori quasi subito concorsero, e si unirono alcuni altri buoni Servi di Dio, che imitando il loro esempio divennero anch'essi celebri per Santità, onde agevol cosa potè essere, che i loro nomi si confondessero.

Secondamente, che Bartolommeo Amidei può esser lo stesso, che Amideo, ritenuto per nome il Cafato. Giovanni sembra ad alcuno, che sia lo stesso, che Bonagiunta, avendo forse deposto il suo primo nome al suo ingresso nell'Eremo, di che vedi il Gianì pag. 54. Benedetto degli Antellesi assunse, dicono, alla Religione il nome di Manetto. Gherardino de' Sostegni per la sopraddetta causa venne appellato Sostegno. Ricovero, nome, anche in oggi conservato nella Famiglia degli Uguccioni, cambiossi in Uguccione.

III. Che è assai probabile più di sette essere stati

stati i predetti Fondatori , poichè nel Sepolcro loro , scoperto nel passato secolo nell' Eremo di Monte Senario , otto Cadaveri , e non sette , furono ritrovati , ed altrettanti sono i sacri Teschi , che si venerano sotto l' Altare della Cappella quivi in loro nome dedicata ; ed è assai facile , che l'ottavo sia il Beato Lotteringo , quivi forse posteriormente trasferito , il quale non solo fu loro contemporaneo , ma anche fu de' Fondatori , e Donatore di quel primo loro luogo , come più sotto si mostrerà ; oltredichè sappiamo , che egli vestì l' abito eremitico in età di anni venticinque ; che fu in grandissima estimazione appresso di S. Filippo Benizzi insigne propagator dell' Ordine , suo Collega nel Generalato nel 1267. e suo Successore in detto grado nel 1285. e che morì santamente nell' anno 1300.

Venendo ora alle circostanze del cominciamento di questo Sacro Ordine , tutti gli Scrittori convengono (se ne vegga il Poccianti pag. 3.) che nel 1183. era in Firenze un' adunanza di devote Persone , che le Vigilie , e le Feste si esercitavano in opere di devozione , e chiamavansi i Laudesi della B. Vergine Maria : si adunavano nella Chiesa di S. Reparata (di che il Giani pag. 34.) siccome mostrò l' antica Inscrizione scolpita nella parete di S. Maria del Fiore nel 1310. SOCIETAS LAUDENSIVM B. MARIE VIRGINIS QUI CONGREGANTUR IN ECCLESIA S. REPARATE AN. DOM. MCCCX. Il Migliore a c. 66. vuole , che questa Inscrizione appartenga alla Compagnia de' Laudesi , ch' ebbe cominciamento nell' anno 1281. e non all' antica Compagnia de' Laudesi , dalla quale uscirono i Fondatori dei Servi , la quale precedentemente alla Fondazione di questa seconda pretende , che s' estinguesse.

se. Circa a cento anni dopo questa Confraternita fu riformata, e posta sotto il patrocinio di S. Zano-
bi, e si adunarono in una Chiesetta situata nel
luogo, ove poi col disegno di Giotto fu innalza-
ta la magnifica Torre di questo Tempio. Tutto
ciò si ricava da un antico Libro di ricordanze, che
tuttora esiste nella medesima Compagnia trasferi-
ta posteriormente dietro al Campanile.

Nel 1233. nel giorno dell' Assunzione di Ma-
ria i soprannominati Cittadini, giusta il Poccianti,
nella predetta Compagnia radunati a celebrar di-
votamente le Laudi della medesima, si sentirono
internamente ispirati di abbandonare il Mon-
do, e ritirarsi in solitudine per servire più vir-
tuosamente a Dio sotto la protezione della sua Ver-
gine Madre. Comunicatafi scambievolmente la loro
inspirazione, la misero tosto ad effetto abbandonan-
do i parenti, e distribuendo ai poveri le loro
sostanze, e si ritirarono fuori della Città in una
Casetta non distante dal luogo, ove fu poi edifi-
cata la nuova Chiesa di S. Croce, secondo il Gia-
ni pag. 41. ed il Garbi Lib. I. Cap. 8. Centur. I.
Ma di lì ad un anno in circa parendo loro d'ef-
fer troppo esposti al mondo, e dalle frequenti vi-
sute degli amici, e dei parenti disturbati, lasciaro-
no quel luogo, e si ritirarono a menar vita ere-
mitica nella più alta cima del Monte appellato
anticamente Asinajo circa a nove miglia distante
dalla Città di Firenze, od altrimenti come oggi
Senario dalle sei distinte divisioni del medesimo.

Questo luogo era posseduto dall' antica Fami-
glia de' Lotteringhi, poscia Della Stufa, i quali
mossi o da devozione, o da divina ispirazione, a
quegli Eremiti lo donarono fabbricando loro una
Chiesetta, ed alcune celline separate a foggia di

Ro-

Romitorio, come afferma Fra Michele Poccianti alla pag. 8. il più antico Scrittore della Cronica de' Servi, fondandosi sulla più antica continuata tradizione, abbracciata da varj autorevoli Scrittori, ivi „ *Propterea nobilissima Familia Stuphea Florentina (quae circa illum sacrum locum nonnulla Praedia possidebat) eis omnia libentissime elargitur: imitata Dominum Orlandum Agri Casentinatis Comitem, qui Montem Alverniae paucis ante annis Divo Francisco donaverat: ipsi vero, qui propria reliquerant aliena reiicientes, tantum Montis Sacri Senarii verticem, ubi in arctissima victrabant poenitentia, recipiunt; quo in loco ab eadem Familia Ecclesia, & quaedam parvulae habitationes (Heremitarum more) incipiunt aedificari; ubi adhuc inspiciuntur Insignia.* „

Ma perciocchè questa asserzione da alcuni più moderni, ed in specie dal P. Luigi Garbi, e dal Padre Arcangiolo Giani viene impugnata, non farà fuor di proposito il confermarla con quelle giustificazioni, e prove, che si stimano valevoli a mettere in chiaro la verità.

La prima gravezza, o sia Catasto, che impose la Repubblica di Firenze nel 1427. ai suoi Cittadini, obbligava a dare un' esatta portata delle Persone, che componevano la loro Famiglia, de' beni mobili, e immobili, e loro rendere, e degl' incarichi, e debiti della medesima. Da dette portate, che si conservano per lo più nell' Archivio del Monte Comune della Città di Firenze, appare Stanza A. Quart. S. Gio: Gonfal. Lion d' Oro Filzetta 2. del 1427. a 162. che la Famiglia de' Lotteringhi, o Della Stufa era allora in quattro rami separati divisa, e che ciascuno di essi possedeva una notevole quantità di beni all' intorno,

alle radici, e sopra il Monte Asinario stesso, e fra questi si vedono nominati Bivigliano, e Corte Chiarese; dal che si deduce, che molto tempo prima della diramazione, e delle posteriori divisioni di questi Beni avevano cominciato ad aver colà le loro Possessioni. Inoltre Ugo d' Andrea d' Ugo Della Stufa nipote del soprammentovato Mess. Ugo posseditore del Sigillo, nelle menzionate Portate di detto anno 1427. dando nota al suo Comune degl' incarichi, che aveva, narra ciò, che avea speso per restaurar l' Eremo di Monte Senario, ed aggiunge, che era tenuto a dare annualmente a quegli Eremiti staja 60. di grano, e barili 40. di vino. Da ciò si comprende, che anche prima della restaurazione da lui fatta, la Famiglia della Stufa senza fallo era di quel Sacro Eremo benemerita, e che questo lascito era molto più antico, perocchè avendo confessato il detto Ugo di Andrea, che era obbligato a soddisfarlo, segno è, che da lui non era stato fondato, bensì da' suoi antichi, e maggiormente perchè in una simile Portata fatta contemporaneamente da un altro ramo di quella Famiglia un somigliante obbligo viene tra i suoi incarichi denunziato, il qual dovea avere la medesima origine.

Di questa Donazione fatta dalla Famiglia Della Stufa chiaro indizio danno anco l' Armi di essa, una delle quali di antichissima struttura si vede incisa nell' architrave della Porta, che dà l' ingresso alla Chiesa dell' Eremo, e due altre collocate lateralmente alla maggior Tribuna, le quali sebbene si osservano ristorate in occasione del più moderno ornato fatto ad essa Chiesa con gli assegnamenti dell' eredità Antella, questa restaurazione nondimeno chiaramente dimostra,

fra, che se non vi fossero state già le Armi più antiche, non farebbe stato creduto allora necessario il collocarvele di nuovo. Una simile Arme antica si osserva anco in una Torretta della vecchia fabbrica, che ora riefce nella parte interna del Campanile, e vi è tradizione, che altre ancora ve ne fossero, le quali sono rimaste più modernamente coperte da varie fabbriche aggiunte a quell' Eremo.

Un altro forte argomento di questa Donazione somministra la sepoltura fino da tempo immemorabile elettafi dalla Famiglia Della Stufa nella Chiesa di tal Eremo, di che fanno fede, oltre varj antichi Sepolcri, la lapida di marmo posta nel mezzo del pavimento di essa Chiesa, la qual lapida per quanto si vegga più modernamente restaurata, vi si legge nondimeno la memoria della più antica Iscrizione, che con poca avvedutezza, in vece di conservarla, fu guastata, e tolta via in questo risarcimento, leggendosi

D. O. M.

SIGISMVNDVS DE STVPHA ALEXANDRI FILIVS
 PATRITIVS FLORENTINVS
 MARCHIO ET COMES CALCIONIS
 EQVITVM D. STEPHANI BAIVLIVVS CIVITAT. GROSSETI
 COSMI III. MAGNI DVCIS ETRVRIAE CVBICVLARIVS
 SEPVLCRVM HOC EXTRVXIT
 ET VETVS MONVMENTVM INSTAVRAVIT
 ANNO SALVTIS MDCCXVI.

Due altri riscontri ancora di questa medesima Donazione si possono produrre per più chiaramente confermarla. Il primo è l'espressione d' una Bolla di Sisto IV. data nel primo anno del suo

Pontificato, cioè nel 1471. in cui concedendo agli Eremiti di Monte Senario la facoltà di eleggersi un Vicario Generale, che gli governasse, aggiunge, che ciò faceva avuto riguardo ai meriti della Famiglia Della Stufa Fondatrice, e Donatrice di quell' Eremo, e alle giuste premure di Agnolo d' Andrea Della Stufa, che gliene avea fatta istanza. Il secondo è l' Inscrizione incisa in pietra fatta collocare a Monte Senario dal Gran Duca Ferdinando I. e dal Cardinale Alessandro de' Medici Arcivescovo di Firenze nel 1594. allorchè avendo molto patito quella Fabbrica, ed essendo perciò stato abbandonato l' Eremo da quei Religiosi, fu dalla munificenza di quel Principe stabilmente restaurato, onde ottennero da Clemente VIII. che vi si rimettessero dal Padre Baglioni Generale dell' Ordine gli Eremiti, e l' Eremo stesso perpetuamente al Convento della Santissima Nunziata di Firenze si aggregasse. E perciocchè in sì fatta Inscrizione si attesta la mentovata Donazione di questo luogo fatta dalla Famiglia della Stufa, non sarà qui fuor di proposito il trascriverla. *Ferdinandi I. adhortatione & munificentia Patres Divæ Annunziata Domum banc Religionis Servorum originem a Nobili Stupbea Familia donatam jam collapsam funditus restituerunt, quam Clemens VIII. Pontifex Maximus supplicatione Alexandri Medices Cardinalis, & Archiepiscopi Florentini in sacrum Eremitum erexit & Conventu Divæ Annunziata perpetuo adjunxit curante Magistro Lelio Baleono Florentino Ordinis Generali Anno Dom. MDXCIII.*

Per dimostrar poi quanto sieno deboli, e insufficienti gli argomenti, de' quali si servono il P. Garbi, e il P. Giani (pag. 47. 48. e 49.) e gli
 Scrit.

Scrittori, che feguitano la loro opinione, affine di riprovare il sopraddetto sentimento, basterà l'osservare, che si fondano sopra alcune Donazioni fatte da Giuliano da Bivigliano ad Ardingo Vescovo di Firenze, e mentovate da Don Vincenzio Borghini ad altro proposito nel Trattato de' Vescovi Fiorentini pag. 558. La prima è de' 12. di Giugno del 1240. in cui per Instrumento rogato da Ser Benvenuto di Manetto si dona al Vescovo l'ottava parte del Castellare, e della Selva di Monte Asinajo. Nella seconda per un altro rogato da Ser Guerriante, si dona a detto Vescovo parte di Selva, e Bosco posto in detto Monte ne' 15. di Gennajo 1241. Suppone adunque il Giani (pag. 48.) che questo Vescovo nell'approvar la santa risoluzione de' Sette Fondatori donasse loro la Selva, e la sommità di quel monte per erigervi il Sacro Eremo, o pur la facesse donar loro dal Comune di Bivigliano. Chi fa primieramente, che questo Giuliano non fosse della stessa Famiglia Della Stufa, giacchè di quel tempo essa vi aveva le sue Possessioni? Ma quando ciò non si possa con sicurezza affermare, egli è certo, che il P. Giani non dà prova alcuna di questa Donazione fatta, o fatta far loro dal Vescovo Ardingo; onde se i sette Eremiti salirono al Monte Senario nel 1234. come concordemente asseriscono tutti gli Scrittori, non escluso lo stesso Giani pag. 32. come mai quel Vescovo poteva donar loro ciò, che per anco non possedeva (sendo a lui stato donato sei, o sette anni dopo) e che gli Eremiti già da altri avean conseguito, mentre è pur forza il credere, che al loro arrivo vi fosse fabbricata la piccola Chiesa, e qualche abituro per ricoverarsi? Nè può suffragar loro l'allegar la lette-

ra riferita dal P. Garbi (nelle Note al Capo 8. Centuria I. del Libro degli Annali de' Servi) diretta ai predetti Eremiti dal Cardinal Legato Ranieri di Viterbo in data di Fermo de' 13. di Maggio 1248. nella quale essi dicono farsi menzione delle Donazioni fatte loro dal Vescovo Ardingo ; perciocchè se si prenderà ad esaminar bene le parole della medesima , facilmente si comprenderà , che altro non significano , se non che quel Vescovo concedè loro , cioè diede ad essi licenza di vestire quivi l' Abito eremitico , e di abbracciar quell' Istituto sotto la regola di Sant' Agostino : *Concessionem vobis factam ab Ardingo Episcopo sub observationem Regule B. Augustini , & Institutum dicti Ordinis in loco eodem .*

L' altro argomento del P. Giani per escludere la prima Donazione di quei Della Stufa consiste in asserire alla pag. 47. che l' Arme di quella Famiglia scolpita sul frontespizio della Porta della Chiesa di Montesenario pare a lui , che non preceda il tempo di Mefs. Ugo d' Andrea della Stufa , che la rifarcì nel 1418. Ma quando ancora non si voglia mettere in dubbio la restaurazione di Mefs. Ugo , nè il tempo , in cui fu fatta , non per questo si prova , che quest' Arme fosse fatta quivi scolpire da lui , tanto più , che vi se ne vedono in altri luoghi anche delle più antiche , siccome sopra si è detto ; e dalla Portata di esso Mefs. Ugo , che sopra abbiamo riferita , chiaramente si vede , che altre pie Persone di quella profapia in tempi più antichi avevano fatte notabili largizioni a quel Sacro Eremo .

Messa in chiaro pertanto l' origine del Religioso Ordine de' Servi di Maria , e la Fondazione del primo loro Convento di Monte Senario ,
non

non farà fuor di proposito il portar quella della Chiesa, e del Convento della Santissima Annunziata di Cafaggio, che, dopo il Senario, precede a tutti gli altri Conventi di essa Religione non meno per l'antichità, che per l'ampiezza, e per la magnificenza di sua Fabbrica.

Dee dunque sapersi, che nell'anno 1250. Arrigo Baldovini comprò da Bonvicino di Cece Frenajo, da Orlando d'Aldobrandino Drudoli, e da Bencivenni di Guernieri (come il Poccianti pag. 13. e il Giani pag. 49.) nel luogo detto Cafaggio, e presso alla Porta di Balla a nome di Papa Innocenzio IV. un pezzo di terra di stiora quattro per prezzo di lire centuna, e di consenso di detto Pontefice donollo per limosina agli Eremiti di Monte Senario, i quali vi edificarono il loro primo Ospizio. Ser Guglielmo di Forese Giudice si rogò di questo Contratto, che si conserva originale nell'Archivio del Convento della Nunziata, ed è anco ricordato in un Lodo dato da Sant'Antonino Arcivescovo di Firenze per causa d'una differenza a suo tempo insorta tra i Padri di quel Convento, e la Famiglia de' Falconieri.

Nell'anno 1252. con licenza di Pietro Cardinal Diacono del titolo di S. Giorgio, Legato Apostolico in Toscana, diretta al Vescovo di Siena, vi fu fabbricata la prima piccola Chiesa (giusta il Poccianti pag. 13. e 14.) ed in essa dovette accadere la prodigiosa dipintura del Volto di Maria Vergine Santissima, per lo che ella fu sempre tenuta in particolarissima venerazione dalla Città di Firenze, la quale la prese per sua special Protettrice, donde sotto quella sacra Immagine fu scritto a lettere d'oro *Madonna Santa Maria Madre di Grazie.*

Nell'

Nell'anno 1254. il Pontefice Alessandro IV. per compiacere le suppliche dei Servi di Maria, avvalorate dalle raccomandazioni di varj Cardinali (Poccianti pag. 21. e 22.) approvò, e confermò tale Religioso Ordine, ingiungendogli l'osservanza della Regola di S. Agostino, e concedè a questi Religiosi la facoltà di eleggersi un Generale, e varj altri Privilegj, e prerogative, che si posson vedere nella Bolla data nel primo anno del suo Pontificato, l'originale della quale si conserva nell'Archivio del medesimo Convento della Santissima Annunziata.

Afferma il Dottor Giuseppe Brocchi nelle Vite de' SS. e BB. Fiorentini Tom. 2. pag. 400. senz' allegare per altro verun documento, o riscontro di tal notizia, che essendo la Città di Firenze travagliata dalle Fazioni de' Guelfi, e Ghibellini, fu eletto dalla Repubblica pacificatore delle Cittadinesche contese Fra Lotteringo Della Stufa, a cui riuscì per non poco tempo sedare tali discordie con molta soddisfazione de' Cittadini; e che essi per gratitudine di sì fatto beneficio intorno al 1255. concorsero con abbondanti limosine ad ampliare il Convento, e la Chiesa di S. Maria in Cafaggio. Comunque sia di ciò, è manifesto dai documenti, che serbansi nel sopraccitato Archivio, che in detto anno radunatisi i Frati in quel Convento elessero per primo loro Generale Frate Bonagiunta uno de' Fondatori, il che fa vedere, che la Chiesa, e il Convento era già stato ridotto in maggior comodo, ed ampiezza da contener gran numero di Religiosi, e da potervi adunare le loro Congregazioni.

Nell'anno 1263. Chiarissimo de' Falconieri fratello del B. Alessio uno de' Fondatori (siccome nel

nel Poccianti pag. 41.) ricchissimo Cittadino, e Mercatante di Firenze, che aveva i suoi Fondachi, e le sue Case presso alla Porta detta di Balla, ov'è di presente l'Opera di S. Maria del Fiore, e vi si vedono anche oggidì le sue Armi, supplicò il Pontefice Urbano IV. di potere ampliare questa Chiesa con ispendervi rilevanti somme di danaro, non solo per conseguirne il titolo di Fondatore, ma ancora per meritare l'assoluzione dall'usure, che a forte potesse aver fatte nell'esercizio della mercatura. Nel seguente anno 1264. ottenutane da quel Pontefice la domandata facoltà, proseguì con rilevantissima spesa la grandiosa ampliazione di questo sacro Tempio, e ne acquistò perciò il titolo di Fondatore; ed avendosi quivi eletta la Sepoltura, vedesi tuttora il suo antico nobil Sepolcro presso la Porta del primo Chioffro, che conduce in Chiesa.

Nell'anno 1288. Papa Niccolò IV. con sua special Bolla data in Rieti nel primo anno del suo Pontificato dichiarò il Convento della Nunziata immediatamente sottoposto alla Sede Apostolica con tutta la Religione de' Servi, e diedegli anco facoltà di posseder beni immobili. Poccianti pag. 90.

Da un Libro di ricordi dell'anno 1299. che Manoscritto si conserva nell'Archivio del Convento de' Domenicani di S. Maria Novella di questa Città di Firenze, si ricava, che in detto anno fu gettata la prima pietra fondamentale delle nuove mura di Firenze cominciando dalla Porta al Prato, coll'assistenza di Francesco Monaldeschi Vescovo di Firenze, di Frate Agnolo da Camerino Vescovo di Fiesole, di Tommaso da Siena Vescovo di Pistoja, e di Fra Lotteringo Della Stufa allora Generale de' Servi, il quale ottenne

dalla Repubblica, cui era accettissimo, che tra la Porta a S. Gallo, e quella di Pinti fusse lasciata aperta una Postierla per comodo di quelle persone, che da' vicini poggi di Fiesole, e di Majano si portassero a visitare la Chiesa della Santissima Annunziata. Questa Postierla è quella, che si vede rimurata diritto alla Via detta oggidì di S. Bastiano, la quale dalla parte di Levante cominciando dalla Piazza de' Servi, conduce rettamente alla predetta Postierla, che perciò Porta de' Servi fu anch' essa addomandata, siccome io nella mia Istoria de' varj accrescimenti di Firenze vo divisando. Di questo fatto poi ne parlano Gio: Villani Lib. VIII. cap. 28. a car. 306. Scipione Ammirato Storie Lib. IV. a 203. Michelangiolo Salvi nell' Istoria di Pistoja Tom. I. a 259. ed altri.

S I G I L L O I I .



SIGI. S. TRINITATIS. DE.
FLORENTIA.

A P P R E S S O D. M. M.

S O M M A R I O .



*Si chiariscono viepiù, si confermano, e
si ampliano le notizie dell' antica
Chiesa di S. Trinita portate nel To-
mo XIV. di quest' Opera .*



OSSERVAZIONI

I S T O R I C H E

SOPRA IL SIGILLO II.



Portuno certamente è stato, che mi venga alle mani quest' altro Sigillo della Abbazia Chiesa di S. Trinita di Firenze dopo aver dato quello del Tomo XIV. affinchè io possa non solo agguignere, ma se fia d' uopo spiegarmi maggiormente, mentre io non ho detto, come è stato inteso, che per morte di Cosimo di Giorgio Bartoli, bensì per quella di Cosimo di Zanobi (giacchè i Cosimi in tal famiglia son più) ricadde lo Spedale di Santa Trinita. Nè mi ricorda d'aver io riportata alcuna Scrittura, nè citata, che faccia menzione nel 1091. in S. Trinita de' Monaci di Vallombrosa, in faccia all' Abate Gio: Batista Casotti, che la trovò di tempo innanzi al 1120. in poter de' Benedettini, contuttochè in Ser Gherardo Rossi noi leggiamo, per curioso sbaglio, che nel 1307. a' 15. di Dicembre *actum Ficiocchio in Ecclesia Fratrum Minorum de Ordine Sancti Francisci, Frater Phylippus de Sancta Trinita de Florentia, de Ordine B. Francisci prædicti* (vestiva l' Ord. Vallombr. del colore dei Francescani, e le pitture il dimostrano) ebbe ordine di ribenedire

Do-

Dominum Rossium Plebanum Plebis de Gioguli de omni vinculo excommunicationis, quod incurrisset quacunq; de causa; seu de aliqua irregularitate.

Principalmente poi sull'aver io asserito, che il Tempio di S. Trinita fu ampliato, e maggiormente finito d' ornare l' anno 1383. aggiugnere mi giova, che ciò meritamente si preparava da un pezzo innanzi, e che varie devote persone si erano mosse a concorrere alla spesa, che fosse bisognata in così fatto lungo lavoro. Nella disposizione ultima di Maestro Paolo dell' Abbaco, di cui sotto alcuna cosa noteremo, si narrò, che fin l' anno 1366. *major Cappella edificanda erat.* Ed in quella di Luchina de' Conti Alberti, che fu rogata nel 1368. si ordinò, che si spendesse una certa somma dall' Abate di S. Trinita in *edificatione, & constructione Ecclesie S. Trinitatis.* Nel Testamento di Maffeo di Cante de' Pigli, si vuole, che in esso rinnovellamento di parti di Chiesa, si costruisca *honorabile sepulcrum ad arbitrium* del celebre Cardinal Luca Manzuoli allora Frate Umiliato, insignito del Magistero, *ad arbitrium Magistri Lucae Ordinis Humiliatorum.* In quello altresì di Niccolò Scali si viene a dire, che *per Abbatem, & Monachos S. Trinitatis destructa fuit quedam Cappella, quam ipse Testator, & alii de domo de Scalis habebant in dicta Ecclesia, & quod ipsi Abbas, & Monachi promiserunt, & spem dederunt de reedificando, cum adiutorio tamen hominum dicte Domus, aliquam Cappellam, vel de assignando, & concedendo eis aliquem locum congruum, & honorabilem pro Cappella.* In quello di Francesco Davizzi si narra, che *corpus suum sepeliri voluit in Ecclesia S. Trinitatis in monumento facto, sive fiendo in Cappella sua in ipsa*
Ec-

Ecclesia incepta. Finalmente nel Testamento di Dengo Spini si lasciano lire 50. quando fiet in ipsa Ecclesia per domum de Spinis aliqua Cappella. E conciossiachè tali disposizioni sieno degli anni 1371. e 1372. si conosce, che il lavoro andò innanzi lentamente, giusta le forze, fino ad arrivare al 1383. per lo compimento.

Per quello poi, che l' eruditissimo P. Giuseppe Richa della Compagnia di Gesù ci ammaestra, che questa Chiesa di S. Trinita si addimandò alcuna volta *della Madonna dello Spasimo*, io confesso, che per quante scritture rammentanti questo Luogo io abbia mai vedute, non mi sono finora imbattuto in simile denominazione. Ho bensì trovato, che fino nel 1602. a Baccio, e Domenico figliuoli di Paolo di Bernardo Comi donata venne per abbellirsi a sinistra dell' Altar maggiore la Cappella con Altare *della Beata Vergine dello Spasimo* sotto l' invocazione di S. Paolo, ec.

Questa è una delle due Cappelle, di cui si ragiona da chi si attenne allo spoglio del Testamento di Paolo dell' Abbaco (Cod. DD. della Stroz.) ma perchè lo spoglio da chi il fece, troppo succintamente venne compendiato, e fu tralasciato in esso qualche bel sentimento, io mi farò a prenderne un sunto maggiore; e dirò primieramente, che Maestro Paolo il fece sendo malato in letto della sua ultima infermità, stando di Casa da San Fridiano nel Popolo di Verzaia, e lasciò suoi fidecommissarj quattro galantuomini del suo tempo, ed alcuni de' quali, letterati, così essendo nate, che un letterato facesse: Messer Luigi adunque di Neri Gianfigliazzi Dottor di Leggi si fu un di quelli, ed il primo; Bene di Spinello Setajuolo, avo del B. Angiolino Maz-

Mazzinghi Carmelitano, che stava nel popolo di S. Trinita, fu il secondo; ed il terzo si fu Maffeo di Ser Francesco de' Libri Poeta Toscano, le cui Poesie si citano nel Vocabolario dell' Accademia della Crusca; ove si osserva, che tanto Maestro Paolo, secondo alcun genealogista, quanto il Libri, de' libri, chi uno, chi tre facevano per loro gentilizia Arme parlante. Sebbene io tengo, che quello di Paolo non fosse veramente Libro, ma la tavoletta da numeri, che *abacus* alla latina si diceva. E ben le Regole d' Abbaco, e l' Arimmetica del Maestro Paolo Astrolago, o dell' Abbaco, si trovavano tra' Codici MSS. della Libreria Gaddiana. L' altro fidecommissario finalmente, ch' egli lasciò, fu un, che stava presso a Via Gora, per nome Michele di Gianni, *vocatum* Michele della Gora *populi S. Pauli*. A Bene, ed a Maffeo lasciò 300. fiorini, ed una Cappa bigia a Don Luca di Fede Monaco di S. Trinita.

Or quello, che più riguarda il nostro affare della Chiesa di S. Trinita, si è, ch' egli comanda, che *ad quodlibet Altare dictarum Cappellarum fiat, & ponatur una honorabilis Tabula picta, prout requiritur, & videbitur ejus fideicommissariis. Et quod in conservatione, & ornamentis, & fulcimentis, & aliis predictis dicti sui Executores, & fideicommissarii possint expendere de bonis dicti Testatoris omnem quantitatem pecuniar. quam volent. Hoc voluit fieri, & perfici quamcitus fieri poterit, saltem infra quinque annos proxime sequuturos post mortem d. Testatoris* (il quale veniva ad essere almeno il 1371.) anno, in cui si lavorava qui di forza. Ma bello è l' imparare, che vi si appone l' appresso condizione. *In casu, quo predicta in presenti capitulo contenta, ob repugnantiam, vel defectus Abbatis,*
sive

sive Monachorum dicti Monasterii, fieri non possent &c. voluit, & iussit, quod sui fideicommissarii de bonis ipsius Testatoris faciant, & construunt ad honorem Dei, & B. Pauli Apostoli &c. quoddam venerabile, & bene fulcitum Hospitale in eo loco, ubi placeat ipsis fideicommissariis juxta stratum publicam, qua itur de Civitate Florentia ad Montebuono, & intra Montebuono, & Civitatem Florentie: & quod ipsum Hospitale fulciatur duodecim lectis &c. & dotetur, & eidem Hospitali adjudicentur tot bona, quot ex eis verisimiliter vivere possit unus Presbyter, & unus Clericus, qui ibidem morent, & receptari possent pauperes ibidem hospitari volentes; & quod ipsum Hospitale sic fiendum, si fieri contingat, nuncupetur Hospitale S. Pauli, & sit sub gubernatione, & custodia Capitaneorum S. Marie del Bigallo pro tempore existentium. Voluit quod si quando omnibus quatuor suis fideicommissariis in concordia videbitur utilius pro anime dicti Testatoris edificari facere dictum Hospitale, potius quam Cappellas, liceat, & possint hoc facere. Adunque quale delle due fondazioni si effettuasse l'epitaffio al suo Sepolcro lettofi in S. Trinita, che varj raccontano, lo fa vedere. E lo Spedale, che colà si doveva edificare, non si vuol confondere collo Spedale di S. Piero a Montebuoni, il quale essere di già in piede nel 1304. lo dimostra il Testamento di Pisano di Bencivenni da S. Detolo rogato negli 11. d' Agosto da Ser Gherardo Rossi di sopra nominato, che gli lascia una limosina d'alcuni soldi.

Questo però è certissimo, che circa l'anno della morte di Maestro Paolo non si può credere al Villani essere stato il 1365. se nel 1366. di Febbraio, che alla maniera antica Fiorentina torna-

va il 1367. dello stil d'oggi, egli fece il suo Testamento da me ora avuto sotto l'occhio per togliere i dubbj.

Soggiugnerò per fine, che dalle Portate dell' Archivio del Monte Comune si rileva, che il Pittore Fiorentino Giovanni di Marco, il qual passava sotto il Gonfalon Carro, ed era entrato della Compagnia de' Pittori, al mio Catalogo antico, l'anno 1411., aveva cominciato nel 1430. a ingessare una Tavola da Altare per la Chiesa di S. Trinita già rinnovata. E che Bertoldo Gianfigliuzzi era suo debitore di fiorini cinque, e l' Abate di S. Trinita di fiorini 23. in detto anno; con suggerirsi: *Ancora facciamo una Cappella in S. Trinita, ci fanno fare i Capitani d'Orto San Michele.*

S I G I L L O III.



ASCANIUS VASOLIVS

I. V. D. A.

cioè

Juris Vtriusque Doctor. Auditor.

Appresso

AL SIG. DOTTOR NICCOLO' FIGLINESI.

S O M M A R I O .



- I. Della illustre Famiglia de' Vasoli di
Esvizzano si portano quelle notizie,
che ci hanno potuto dare fra mano .
- II. De' meriti di alcuno di loro nelle bel-
le Lettere .



OSSERVAZIONI

I S T O R I C H E

SOPRA IL SIGILLO III.



On angusto campo di ragionare della riguardevol Famiglia de' Vasoli di Fivizzano beneficata da' nostri Regnanti passati de' Medici, mi porge il presente Sigillo, imperciocchè pone in considerazione e la persona di un Giureconsulto di valore, e la tirpe di più uomini di lettere, sì alla professione delle Leggi, e sì all'applicazione della Poesia non solo Toscana, ma Latina, volti, ed occupati, in quel tempo, che la serietà delle amministrazioni loro lasciava libero, e spedito.

I. Ascanio Vasoli, di cui è il Sigillo, ebbe per padre Alessandro il vecchio: fu Dottore di Leggi, e venne ammesso alla Cittadinanza Fiorentina l'anno 1628. Insieme con Alessandro di Alessandro suo fratello circa il 1623. comprò una Villa con podere in Arcetri fuori della nostra Porta a San Giorgio, dove anche oggi per riscontro di ciò si scorge l'arme stessa del nostro Sigillo sulla porta esteriormente nella strada. Era egli nello stesso anno Auditore per il Granduca a Siena. Nel 1627. col fratello stesso unitamente acquistò per via di compra una buona Casa in
Fi.

Pirenze , nella via addimandata fin l'anno 1002. Via Pietrapiana , o secondo alcuni Notaj Via Pietrapana , prima di giugnere alla Chiesa di S. Ambrogio ; la qual Casa era stata di Simone Fioravanti , della Famiglia , che eresse nobil Cappella in S. Pier Maggiore .

Lo stesso anno 1627. lo scuopro Assessore del Magistrato de' Conservadori di Leggi ; e nel 1633. era passato a loro Auditore . Nel 1628. era Auditore della Parte ; e nel 1638. fece suo Testamento , il quale rinnovò poscia nel 1645. per essere in quel mentre passato all' altra vita il maggiore de' suoi figliuoli il Conte Gio: Barista . Finalmente nell' anno 1647. io lo trovo Auditor Fiscale ; ma dalle notizie , che in istampa diede il fu Auditor Conti , vi passò ne' 21. di Luglio del 1645. Circa la sua morte ho piacere d' aver trovato notizia , che l' anno 1650. a' 13. di febbrajo venne accordato agli Eredi suoi , che si facesse il mortorio a lui a spese del Fisco colla somma di 70. feudi .

Il fratello suo carnale Alessandro d' Alessandro , che era uomo di Chiesa , nel 1623. io lo veggio Auditor del Granduca , e poscia Priore della oggi Imperial Basilica di S. Lorenzo , eletto ad essa , dopo che ne era stato Priore Cammillo Pandolfini Canonico Fiorentino . Nel 1629. io m' incontro a vederlo Giudice delegato del Cardinal Carlo de' Medici . Finì di vivere ai 28. di Maggio del 1632. e fu ivi sepolto . Passò al Priorato di S. Lorenzo in quell' anno il Cav. Andrea di Lapo del Tovaglia .

De' figliuoli del nostro Ascanio , che a mia cognizione furono quattro , dirò d' Odoardo , che d' anni 88. in circa morì in Empoli il dì 11. di
No-

Novembre del 1721. e fu associato il cadavere suo a quella Propositura da' Cappellani di essa, ed ivi sepolto. Abitava in quella riguardevol Terra in Via Chiara. Di tanto mi assicura il Sig. Dottor Figlinesi dilettante, amatore, e raccoltore di erudite notizie, e di antichi monumenti, e possessore del Sigillo presente.

Di Carlo ho io soltanto, ch' egli si accasò con Lucrezia di Niccolò Magnani nel 1644. Il Conte Gio: Batista sovraccennato ebbe vita breve, ed Alessandro, che a riflesso de' prenommati, si chiamerà il giovane, nel 1649. era Podestà del Galluzzo, e nel 1656. fu del Magistrato de' Conservadori di Leggi.

II. Vengo ora a quello, che più interessa le belle lettere, e dico primieramente (come d' uno d' essa Famiglia) che Pietro Vafoli da Fivizzano tradusse nella volgar lingua Oroapolline de' Segni geroglifici, ovvero della significazione delle sculture sacre appresso gli Egizj, che si stampò in Venezia in ottavo per Gabbriel Giolito de' Ferrari.

Venturino Vafoli Poeta Fivizzanese in Latino, fece molti Epigrammi, ed altre picciole Poesie sopra varj soggetti, e massimamente in lode d' Uomini valorosi in lettere, in dignità, in governo; d' alcuni de' quali mi giova di darne i nomi, mercecchè tali Poesie sono rare, e d' una impressione sola, che io sappia, cioè di Parma del 1553. Sono questi Antonio, e Ruberto Pucci Fiorentini, Monf. Isidoro da Monte Aguto Abate della Badia di Firenze, e Spedalingo di S. Maria Nuova, Pietro Aretino famoso, Francesco Alciato, Monf. Pietro Pallavicini Vescovo d' Alessia, la Contessa Giulia Peppoli, il Procurator di S. Marco Pietro Grimani, il Senat. Giustiniano
Con-

Contarini, il Cav. Bastiano Foscarini, e fino Francesco Donato Doge di Venezia, per non parlare della stessa moglie del Poeta, che fu Pellegrina Vafoli.

Tra i miei MSS. vi ha in quarto le Rime del Capirano Scipione Vafoli all' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore il Cardinal de' Medici alto ornamento della Santa Romana Chiesa. Era questi il Cardinal Ferdinando poscia Granduca di Toscana, e la data del Vafoli, che mostra d'essere stato al suo servizio, è di Roma ne' 18. di Giugno 1571. e le Poesie sono Stanze, e Sonetti.

S I G I L L O I V .



ARTE DI MVNGNAI.

Appresso

D. M. M.

T. XX.

I

SOM-

S O M M A R I O.



- I. *Dell' Arte de' Mugnai di Firenze, e per incidenza d' alcun' altra Arte.*
- II. *Della Confraternita de' Mugnai.*
- III. *De' Mulini antichi della Città.*



OSSERVAZIONI

I S T O R I C H E

SOPRA IL SIGILLO IV.



PEr quanto si può indagare senza miglior lumi, il presente Sigillo spetta ad un membro d' Arti di questa Città, cioè all' Arte de' Mugnai, una di quelle incorporate da gran tempo nell' Abbonanza, che tale era anco l' Arte de' Fornai, e Panattieri. Tanto accennano quì le parole ARTE DI MUGNAI. Anzi esistente più in antico sembra questa de' Mugnai, poichè Anton Pucci, che delle nostre Arti cantò l'anno 1373. di essa non fece menzione; de' Fornai sì.

I. Certa cosa è, che la Divisa del Leone rampante in simil membro de' Mugnai ha tutta la verisimiglianza; e sembra dovercene desumere indizio dell' Arte degli Oliandoli, la quale rifedendo nel Popolo di S. Andrea, faceva pure l' animale tanto dalla nostra Città adoprato, il Leone; ed il faceva rampante, di color rosso, divisa restata con iscrizione, che la spiega, ad uno de' pilastri del mezzo della Chiesa d' Or S. Michele sotto un S. Bartolommeo di essa Arte protettore; la qual dice, e non è stata osservata, ch' io vegga:

HOMINVM QVI OLEVVM SALSAMENTA FRV...
 . ICTILIAQ. TRACTANT COLLEGIVM POSVIT

Alzavano, io diceva, il Leone gli Oliandoli, come sta il nostro, con più un ramo d' ulivo in una delle branche. L'Arte parimente de' Fabbricanti avendo già sua residenza al Dado de' Lamberti, inalberava per divisa il Leone rampante con frasca in una branca, siccom' ella si vede ancor oggi in pietra sulla porta di esso suo Ufizio antico, lo che osserva il Migliore a car. 554.

Mi persuade a quel, ch' io dico, viemaggiormente il vedere, che altro Ufizio simile al nostro, qual è quello dell' Abbondanza, fa il Leone sedente con alcune spighe di Grano; che tale si scorge nel Sigillo di quel Tribunale, e tale si vedeva in pietra non ha molto alle buche del grano alla Piazza dell' Uccello. Non è nuovo, che due diversi membri di Arte simile, tengano la medesima, o simile Arme. L'Arte de' Tavolacci, e quella de' Coreggiai l'anno 1305. facevano il medesimo Vessillo, qualmente in un lodo tra esse si legge essersi fatto ne' 21. di Giugno di tal anno in Ser Gherardo Rossi.

II. Oggi invero tutt' altra è l' insegna, che adopra la Compagnia di S. Antonio de' Mugnai, e da qualche tempo, sì dove ella si aduna allato alla Chiesa di S. Niccolò Oltrarno, e sì ove prima stava, sul Renajo, incorporato il Luogo loro nell' ampliarli il Palazzo de' Serristori; e tal insegna di Compagnia ce la dà eziandio Luca Chiarri laddove pone in veduta tutte le Divise de' Luoghi più di Firenze.

In proposito di tale Confraternita de' Mugnai,

gnai, mi sovviene d'aver letto, che verso la metà del secolo decimosesto nel dì 16. di Gennajo venne notificato alla medesima ad istanza di Mefs. Andrea Procuratore del Reverendissimo Cardinal di Turnone perpetuo Commendatario del Monastero di S. Antonio di Vienna, che si ordinava, e si riduceva nuovamente a memoria al Governatore, ai Capitani, ed agli uomini della Compagnia di S. Antonio de' Mugnai, che sul Renajo di S. Gregorio si stavano, *omnia, & singula privilegia a Sede Apostolica a dicto Reverendissimo Domino Commendatario, & dicta Abbazia, seu Monasterio, & Ordini S. Antonii concessa, & alias de anno proxime præterito eis intimata, & notificata &c. inhiberi, præcipi, & mandari, ne modo aliquo in præjudicium dicta Religionis, & contra ordinationem, & formam dictorum privilegiorum Apostolicorum, audeant, vel præsumant celebrare in dicta, & apud dictam eorum Societatem, nec celebrari facere Festum S. Antonii die Festo illius Sancti &c. sub pena excommunicationis.* Tenevano questi Preti Franzesi uno Spedale de' poveri presso alla loro antica Chiesa.

Ma non furon soltanto i Mugnai ad esser privati di celebrar la Festa di S. Antonio lor titolare. Anche a Ser Piero Mannelli nell' anno 1541. fu fatto il simile, come a Cappellano dell' antico Oratorio di S. Antonio al Ponte alla Carrara, edificato già l' anno 1349. Imperciocchè sotto il dì 17. di Gennaio del suddetto anno 1541. *Actum Florentiæ prope Oratorium S. Antonii situm prope Pontem Carrariæ &c. Constitutus personaliter coram me Notario (Sere Scipione Braccelli) & testibus &c. necnon Ser Petro Mannelli de Impruneta Presbytero Flor. Dioc. Rectore, seu*

Gubernatore diſti Oratorii S. Antonii, qui in tali die, & feſto S. Antonii celebrabat, ſeu celebrari faciebat dictum Feſtum in dicto Oratorio cum Arappellonibus, & aliis ornamentis ad celebrationem dicti Feſti opp. & cum celebratione Miſſarum ſuper Altare extra, & propè dictum Oratorium ordinato, Frater Franciſcus Marqueſius de Aviliana procurator R. D. Abbatis S. Antonii Vienneniſis, Gubernator Monasterii S. Antonii Florentiæ, eundem Ser Petrum preſentem &c. debite, ac inſtanter requiſiſſit, ut vellet ceſſare, & ſe abſtinere a celebratione dicti Feſti in d. loco, ex quo veniebat in præjudicium dictæ Religionis, & Religioſos &c. & contra formam privilegiorum (che furono com' io ho veduto emanati da Clemente VII. in Roma VI. Kal. Decembris 1523.) & portam Oratorii claudere.

III. L' aver parlato de' Mugnai di Firenze, mi riſveglia il roccare alcuna coſa de' luoghi, ove in antico o dentro, o preſſo la Città eglino aveano le loro mulina, prima che l' anno 1346. il Comune penſaſſe a fare i Mulini, che eſiſtono di preſente. Pertanto in Ser Jacopo di Geri io leggo nel noſtro Archivio Generale avervi avuti *quinque molendina orbica in populo S. Petri de Monticellis, quibus a tertio piſcaria Fratrum Omnium Sanctorum, a quarto via, & Hospitalis S. Bartoli, e ciò l' anno 1301. tempo proſſimo a quello del Sigillo.*

Alcune memorie di un Libro a penna dell' Abate D. Valeriano Salaini Scrittore Vallombroſano copiate dal Senar. Carlo Strozzi ci danno, che nel 1320. era un mulino pendolo fuori della Porta a S. Niccolò, dove era il principio de' Renai, e
dice

dice lo Strozzi, che per segnale di ciò si vedeano al tempo suo certi archi.

Ripiglia poi Ser Jacopo esservi stato nel 1329. *Molendinum orbicum in medio duorum molendinorum orbicorum in populo S. Remigii*, che vale a dire dalla parte di S. Croce, giacchè la Parrocchia non passava di là dal Ponte, *in flumine Arni in loco dicto lo Porto a S. Croce di sopra, quibus molendinis a primo via, a secundo molendina de Peruzis versus Pontem.*

Pure nello stesso anno si legge nel medesimo Notaio esservi stato *Molendinum orbicum in populo S. Remigii, cui ab uno latere est via, sive terrenum de Bagnensibus, ab alio latere est molendinum Vannini Corsi; ab alio latere est molendinum Bindi nepotis Domini Gualterotti de Bardis, a quarto est Pons Rubacantis.* Siccome nel 1330. alcuni mulini orbici nel popolo di S. Niccolò, un de' quali sarà quello, che notò sopra il Saladini; e finalmente nel 1351. ci si dà un *Molino prope Castrum Altafrontis, & Cursum Tintorum.* Notizie queste, io mi lusingo, che attese le gran mutazioni di edificj fattesi, aprono rilevanti lumi per l'istoria patria.

Nella Stanza B del copioso Archivio del Monte Comune di questa Città, un Libro vi aveva mesi sono dell'anno 1435. che conteneva le descrizioni di tutte le Mulina del Comune nostro colle loro rendite. In altro ivi si conteneva una provvisione, per cui veniva proibito il fare Mulini dalla Porta della Giustizia, ove oggi è la Zecca vecchia, fino alle Mulina di San Salvi, e de' Peruzzi. Altri Libri molti vi sono risguardanti fabbriche di Ponti, Mulina, e Pescaje; e vi si notano gli Uffiziali a quelle soprantendenti, che sembra dimorassero nel Palazzo de' Priori.

SIGILLO V.



✠ SIGILLV̄ FRANCISCI
D' LA FAGIVOLA.



APPRESSO IL SIG. GIOVANNI DI POGGIO
BALDOVINETTI.

Tom. XX.

K

S O M M A R I O.



- I. *S' indaga a qual Francesco appartenesse il Sigillo.*
- II. *Si ragiona del luogo della Faggiuola.*
- III. *Dell' Arme della famiglia della Faggiuola.*



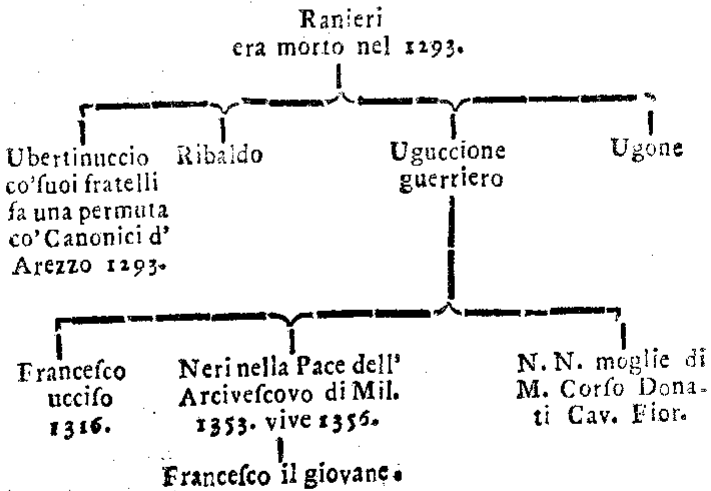
OSSERVAZIONI

I S T O R I C H E

SOPRA IL SIGILLO V.



I. **P**Er porre in chiaro a chi veramente appartenga il presente magnifico Sigillo, giova, ch' io riporti sul bel primo, della Famiglia della Faggiuola un picciolo albero, di cui mi ha dato copia il posseditore del Sigillo medesimo.



K 2

Con

Con esso albero si viene a far ragione facilmente, che il Sigillo non sia stato di quel Francesco d' Ugucione, che nel 1314. era Podestà di Lueca, e Capitan Generale del Popolo, come ho io veduto da una Sentenza di M. Piero da Cortona, suo Giudice, ed Assessore; il qual Francesco rimase ucciso nella battaglia di Monte Catini il dì 24. d' Agosto 1316. avvegnachè il Sigillo mostra segni d' un' età posteriore. Al sepolcro di quello in uno de' Cassoni del Campo Santo di Pisa leggiamo:

SEP. FRANCISCI DE FAGIOLA MORTVI
IN BELLO MONTIS CATINI.

Perlaqualcosa deesi attribuire a Francesco il giovane di questa Famiglia, rinomata principalmente per lo valor nell' armi.

II. Allo scopo di rinvergere ove fosse il Castello della Faggiuola posseduto da costoro, il dottissimo Sig. Cav. Lorenzo Guazzesi, laddove tratta dell' antico dominio temporale del Vescovo d' Arezzo, indirizza le sue ricerche. In sequela di che sembrami di potere avere scoperto, il luogo essere stato nelle montagne d' Urbino, Diocesi di Montefeltro, da una Bolla di Gregorio XI. data 11. Non. Julii P anno 1375. il quarto del Pontificato di esso Papa a favore di Giovanni Nomai, di cui ho io il Sigillo, Vescovo di Sarfina, riferito dall' Ughelli nel Tom II. It. Sac. E quindi non mi dispenferò dal portar della Bolla il cominciamento.

*Gregorius Episcopus Servus Servorum Dei.
Dilecto filio Gulielmo Sancti Angeli Diacono Cardinali in nonnullis Italie Terris Romane Ecclesie immediate subiectis, pro nobis, & eadem Ecclesia*
in

in temporalibus Vicario Generali salutem, & Apostolicam benedictionem. Exhibita nobis pro parte venerabilis Fratris nostri Joannis Episcopi Sassenatis, petitio continebat, quod licet merum, & mixtum imperium, & omnimoda jurisdictio etiam in temporalibus Civitatis, & Diocesis Sassenaten. ad Episcopum Sassenaten. pro tempore existentem de antiqua, & approbata, & haecenus pacifice observata consuetudine pertinerent, prout pertinent, & tam bone memorie Franciscus Episcopus Sassenas immediatus predecessor dicti Joannis Episcopi Sassenatensis, qui fuerunt pro tempore, fuissent in pacifica possessione, vel quasi imperii, ac omnimode jurisditionis hujusmodi, a tempore, cujus contrarii memoria non existit, tamen olim quondam Franciscus Ordellaffis Miles Forlivienfis, & quondam Nerius de Faggiola Domicellus Feretrane Diocesis, qui tunc in partibus illis nonnullas Civitates, & Terras Romane Ecclesie immediate subjectas detinebat tyrannicè, & indebitè occupatas, presatum Episcopum hujusmodi imperii jurisditionis possessione, vel quasi violenter, & contra justitiam spoliarunt, quodque postmodum cum Civit. & Terre predictae de manibus dictorum milites, & domicelli per eandem Ecclesiam recuperate fuissent &c. Che poi finisce: Datum Sallon. Arelaten. Dioc. secundo nonas Junii Pontificatus nostri anno quarto.

III. Quindi alcun crede, che l'Arme della Famiglia della Faggiuola l'istessa sia, che quella degli antichi Conti di Montefeltro; e in primo luogo, che acquistasse essa l'Aquila per la fazione Ghibellina, ed Imperiale, avendo, come si è veduto, siccome tale, occupati de' beni del Vesco- vado di Sarsina. E quanto all'altre parti compo-

nen-

nenti la medesima, un articolo delle *Novelle Letterarie di Firenze* de' 5. di Giugno del 1761 accenna, che i Conti di Montefeltro originarj di Monte Cupiolo, poi Duchi d' Urbino, usarono similmente l' Aquila nera col rostro, e gli artigli dorati, e coll' ali aperte in campo bianco; e che indi la inquartarono colle tre sbarre d' argento in campo azzurro, nella superiore delle quali sbarre è un' altra aquileta stemma della Città d' Urbino, che fu la seconda Signoria di essi Conti di Montefeltro.



SIGILLO VI.

ED ULTIMO.



* S' GVILLM. BNDICTI
D' AVXIMO.

Cioè

SIGILLVM GVILLELMI BENEDICTI
DE AVXIMO.



APPRESSO DOMENICO M. MANNI.

AD OGGI
S O M M A R I O.



*Si ricerca studiosamente di qual Famiglia
sia mai stato il presente Sigillo
d' Osmo.*



R
OSSERVAZIONI

I S T O R I C H E

SOPRA IL SIGILLO VL.



Hi fosse nel secolo decimoquarto , del quale mostra d'essere il Sigillo, il posseditore del medesimo, farà cura de' Signori di quella Patria amanti dell' antichità, il trovarlo. Solo odo, che nel secolo XIII. fioriva colà un certo Leopardo di Benedetto col titolo di *Dominus* (il quale d' ordinario si dava in quei tempi ai Cavalieri, e ai Dottori) che tanto si degna di farmi sapere un ragguardevolissimo Personaggio di essa Città. Potrebbe si da loro osservare se mai fra le Famiglie estinte, una se ne trovasse di Osimo, che alzato avesse per Arme una branca di Leone, come è questa, giacchè tra le viventi non vi ha; o si vero se qualcuno della nobilissima Famiglia ivi de' Leopardi, avesse fatto per arme solamente una coscia dell' intero Leopardo, ch' eglino facevano; cosa, che non farebbe senza esempio d'altrove.

Io per adesso non posso dir altro, che riferir qui due, o tre periodi della mia Accademica Dissertazione sulle Tessere Cavalleresche, che sono questi, lasciando altrui il pensare, se mai

il Sigillo medesimo potesse in alcuna maniera avere avuto appartenenza alla Cavalleria, di cui in essi si tratta, la qual fa l'appresso Divisa.



» Io l'attribuisco ad uno di quei Cavalieri
 » appellati della Coscia di Ginnetto, Ordine, si
 » dice, istituito dal Santo Re di Francia Luigi
 » in occasione delle solennità ordinate per il suo
 » matrimonio con Margherita primogenita di
 » Raimondo Berengario Conte di Provenza; ed
 » Ordine, che durò in quel principal Regno fi-
 » no al tempo del Re Carlo VI. Diversamen-
 » te ec. di ciò parla Francesco Mennenio laddo-
 » ve tratta degli Ordini Equestri, dicendo: *Ca-*
 » *rolus Tudes, sive Martellus &c. Equestris Or-*
 » *dinis in primis fuit studiosissimus, adeoque annu-*
 » *lorum usum Romanis Equitibus olim proprium in*
 » *Imperio Gallico renovavit, nobilemque collegit*
 » *Equitum manum, cui Ginetæ symbolum annulis,*
 » & tor-

» *& torquibus insculptum cæterisque corporis orna-*
 » *mentis perferendum dedit, moremque ad tempora*
 » *usque S. Ludovici transmisit. Sunt qui scribant*
 » *Carolus VI. Regem auctorem Ordinis Geniste,*
 » *aut Sparti, vulgo Cossæ de Geneste, extitisse.*

Per una cosa di piu poi, mi piace di far qui noto, come nella nostra Firenze una branca di Leone era l' insegna del Sestiere di S. Pancrazio per una certa dabbenaggine degli antichi nostri, i quali pronunciando Brancazio stimarono, che la Branca alludesse a tal nome.



F I N E.

85

T A V O L A

G E N E R A L E

*Che indica, riordina, accresce, e corregge le cose
notabili de' XX. Tomi di quest' Opera, con
additare col num. Romano i tomi,
colP Arabico le pagine.*

- D**' Abano Tomo XVI. pag. 27.
 Abati famiglia I. 103. XII. 35. 43.
 Abati Olivieri I. XXIV. della Prefazione.
 Dell' Abbaco XIV. 22. e seg. XX. 54.
 Abbazia di S. Paterniano V. 55. vedi Badia. Di S. Trinita XIV.
 19. XX. 51. e seg. vedi Badia.
 Abito de' Dottori II. 93. Di uomo di Chiesa II. 101.
 Accademie : Etrusca di Cortona II. 13. III. 101. Del Disegno III. 92. Fiorentina III. 79. 146. XIX. 105. Degli Scomposti V. 42. Colombaria IX. 132. Degli Argonauti XV. 149. de' Lincei XVI. 6. Degli Alterati XVII. 45. e seg. Di Graiz XIX. 21. e seg.
 Accarigi VII. 17.
 Accatti famiglia VIII. 49. e seg.
 Acciaiuoli I. 51. X. 124. XII. 93. XIII. 90. 110. XVI. 25. 99. XVIII. 13. 78. e seg. XIX. 91. 100. 108.
 Accolti IX. 1. 2. 3. 4. (*ove agg. che dopo la prigionia passò alcuni anni in Ferrara, e in Ravenna, prima di fermarsi in Firenze*) e 5. e 6. (*ove si aggiunga, che il Ficino, il Tritemio, ed il Poggio parlarono del suo arvo*) X. 31. XII. 59. 62. XIX. 101.
 Acquabianca famiglia I. 122.
 Adimari I. 99. e seg. 104. V. 70. VI. 95. IX. 57. e seg. X. 6. 105. XI. 54. XIII. 89. e seg. e 97. (*ove agg. che di Pepe par che parli il Novellino antico Nov. 86.*) XIV. 80. XVI. 93. e seg. XVII. 5. 147. XVIII. 139. XIX. 54.
 Adriani II. 38. III. 119. VIII. 112. XI. 138. XII. 7.
 S. Agata d' Arfoli IX. 23. e seg. XI. 100. XII. 139. e seg.
 Agli XI. 124. XII. 95. e seg. XIV. 77. e seg. (*ove agg. che*
 più

*più cose son da vederfi di questo Antonio nella mia Storia degli
Anni Santi a car. 72) XVII. 64.*

Agliata famiglia XVII. 34.

Aglioni XIII. 90.

Aggello figura di G. Cristo I. 16. VIII. 1. e seg.

Deli' Agnello famiglia II. 74.

Agnusdei I. 16. e seg.

Agolanti XVIII. 82.

Agostiniano Ordine I. 129. X. 120.

Aguto, o Aucud XV. 106.

Alamanni III. famiglia 79. VI. 129. VII. 73. XVIII. 30. 80.

Albanesi XIII. 80.

Alberi genealogici: degli Erbalotti I. 44. de' Poncarali I. 116.

de' Pugliesi da Prato II. 55. degli Atti II. 108. degli Ac-

catti VIII. 52. de' Marzani IX. 10. de' Malaspina X. 139.

degli Angelieri XII. 135. 137. de' Ducci X. V. 108. de'

D' Anchiano XV. 105. de' Medici d' Milano XV. 7. e seg.

de' Telli XV. 112. e seg. degli Alfieri XVI. 82. de' Manetti

Ammannatini XVI. 51. de' Baldesi X. X. 29. de' Vecelli XIX.

77. de' Niccolini XIX. 94. 105. di quei dalla Faggiuola XX.

75. dei Lotteringhi della Stufa XX. 34.

Alberti I. 51. 114. 117. III. 30. 121. 143. e seg. VII. 9. IX.

121. X. 57. e seg. 116. XI. 93. 114. 119. 129. XII. 6. 120.

134. XIII. 90. XIV. 16. 21. XIX. 35.

Albertini VII. 143.

Alberto II. Re di Boemia VI. 3.

Albini XII. 58. e seg.

Aibizzi III. 43. 73. VI. 12. VII. 124. X. 113. e seg. XI. 44.

47. 91. e seg. XII. 103. XIII. 15. 23. XIV. 16. XV. 41.

XVII. 54. XIX. 33. 36. 58. 94.

Albornoz VIII. 32.

Alciato XX. 63.

Alcionio VI. 135. XIII. 36.

Aldobrandeschi IV. 106.

Aldobrandi V. 129.

Alepri XVII. 4.

Alessandri X. 8.

S. Alessandro a Giogoli IX. 111.

Alessandro Papa II. IX. 112.

Alessandro Papa III. I. 3.

Alessandro Papa IV. I. 129. IX, 118. XX. 48.

Alef-

- Alessandro Papa VI. IX. 75. XIII. 6. XIX. 11.
 Alfani XIII. 90.
 Alfieri XI. 133. XIII. 139. XVI. 79.
 Alfonso Re d' Aragona IX. 9.
 Alicorno XII. 112.
 Alidosi I. 79. e seg. VII. 19. e seg. XVII. 23.
 Alighieri I. 35. 68. XVII. 20. XVIII. 77.
 Aliotti V. 22.
 Allia fiume V. 49.
 Altamps XV. 7.
 Alticozzi XIII. 131. e seg. XVI. 85.
 Altopascio XI. 95. XIX. 5.
 Altoviti III. 30. X. 73. XI. 99. XIII. 91. XVI. 85. XVII.
 77. 94. XVIII. 13. 23. 79.
 Alverti VI. 105. e seg.
 Alvi XIV. 29.
 Amaderi X. 67. e seg. XI. 134.
 Ambrogini XVIII. 131.
 S. Ambrogio Chiesa XIX. 23.
 Amerighi IV. 112.
 Amici famiglia XVIII. 38. e seg.
 Amidei VII. 108. e seg. XX. 38.
 Ammannati IV. 75. XVII. 95.
 Ammantellate VI. 9.
 Ammiani V. 4. VIII. 71.
 Ammirati I. 44. 54. 68. 104. 115. II. 36. 44. 56. 74. 91. 107.
 e seg. 123. III. 39. e seg. 41. 51. e seg. 118. 112. e 158.
 IV. 20. 51. V. 73. e seg. 81. e seg. VI. 11. 44. 100. VII.
 110. VIII. 58. 93. 99. 112. IX. 9. 17. 59. e seg. X. 38.
 46. 115. 117. XI. 36. 76. e seg. 95. 119. XII. 36. 105.
 XIII. 35. 86. 99. XIV. 98. 100. XV. 65. 103. e seg. XVI.
 98. 111. XVII. 132. XVIII. 79. 126. 130. XIX. 43. 109.
 XX. 31. 50.
 Ampezzo Castello XIX. 73.
 Ancarano VII. 18.
 D' Anchiano XV. 103. e seg.
 Dell' Ancisa I. 97. III. 53. IX. 26. XVII. 48.
 S. Andrea d' Empoli Pieve X. 87.
 S. Andrea a Cerreto Chiesa XVII. 33.
 S. Andrea Corfini X. 46. 135. XX. 31.
 S. Andrea in Mercato Chiesa IX. 114.
 Andreucci XVI. 129.

- Anello signatorio I. XXX. e seg. della Prefaz.
 Anfiteatro XI. 32. e seg.
 Angeloni VI. 38. e seg. XIV. 29.
 Angelotti XIII. 15.
 Angioli, o Angeli famiglia XII. 101.
 Angiolieri VII. 98. XIII. 129. e seg.
 Anichini IX. 96.
 S. Anna Monastero XIII. 110. e seg. XVIII. 141.
 Annunziata di Firenze Chiesa XX. 47.
 Anselmi XIII. 89.
 Antella IV. 87. 90. V. 130. IX. 114. *(ove agg. che sotto nome d' Incinnula s' intende l' Antella)* XIX. 42. XX. 37.
 Antelminelli XII. 105. e seg.
 S. Antonino Arcivescovo VI. 134. 138. IX. 15. X. 57. 65. XI. 134. XIV. 54. XV. 18. 117. XVII. 6. 8. XIX. 85. 105.
 Antinori III. 79. VIII. 10. 91. 95. 107. e seg. 113. XI. 9. 15. 41. 97. 121. 131. 139. XII. 9. 47. 50. 105. XIII. 33. 49. 51. 53. 85. XIV. 95. 111. XV. 33. 101. XVI. 23. 129. XVII. 85. 97. 109. 125. e seg. XVIII. 10. 135. e seg. XIX. 111. 149. XX. 23.
 Anzianato dignità I. 104.
 S. Apollinare Chiesa disfatta XVII. 150. e seg.
 SS. Apostoli Chiesa XIV. 20.
 D' Appiano famiglia IX. 58.
 Aquila insegna del popolo Pisano I. 35. e 42. *(ove si aggiunga, che un Sigillo vien rammentato dal Tronci negli Annali Pisani a car. 94. con versi leonini attorno.)*
 Aquilani famiglia XVIII. 29.
 Arcangioli famiglia IV. 80.
 Arcetri XX. 61.
 Archivj. Segreto di S. M. Imperiale I. 25. 101. II. 103. VI. 10. III. 40. 53. 77. 134. 136. 147. IV. 13. 133. Generale di Firenze II. 100. III. 43. 52. 147. VIII. 111. XI. 100. 105. XX. 4. Di Casa Buondelmonti I. 50. Dell' Arte della Lana I. 56. Delle Riformagioni, o si dica di Palazzo I. 93. II. 137. Della Badia Fiorentina I. 99. Di San Francesco di Castiglion Fiorentino I. 129. D' Or San Michele II. 100. Di S. Maria Nuova II. 102. XIX. 64. Dell' Opera di S. Maria del Fiore IV. 74. Di Cestello VI. 6. XI. 118. e seg. XII. 36. Stroziano II. 5. 91. 107. e seg. V. 10. Di S. Martino di Lucca XIII. 101. Del Duomo d' Arezzo XIX. 53. Del Monastero di S. Felicità XX. e seg. Di

- Di S. Michele di Lucca XIX. 12. Del Monastero di Luco XI. 18. Del Bigallo XI. 118. Di Monte Scalari XI. 100.
 Di S. Maria Novella XX. 49.
 Arcidiaconi di Piefole V. 65. e feg. VIII. 52.
 Arcispedale. Di S. Spirito di Roma VI. 105. Di S. Maria nuova di Firenze I. 14. III. 75. Degl' Incurabili di Firenze XIX. 49 e feg. Di S. Jacopo in Augusta XIX. 55.
 Ardimanni IX. 23. e feg. X. 103. XI. 59. e feg. XII. 137. e feg. Ardingo Vescovo Fiorentino XX. 46.
 Ardinghelli VII. 110. XIII. 90. XVIII. 23. XIX. 12. e feg. Aringhio I. 18.
 Ariosto III. 66. VI. 19. VII. 4. IX. 5.
 Armanni III. 12. 24.
 Armi. De' Paganelli da Montemagno I. XIV. 17. III. 97. e feg. Di Piero da Farnese I. 43. De' Canigiani I. 78. De' Soderini I. 78. Degli Alidosi I. 79. Degli Erbalotti I. 105. e feg. De' Poncarali I. 121. *je* feg. Degli Atti I. 129. II. 107. De' Cerchi XV. 62. De' Lotteringhi, o della Stufa XX. 1. e feg. De' Gianni XV. 62. 68. De' Quaratesi XV. 61. 68. De' Lamberti XV. 62. De' Medici XV. 5. e feg. e 62. De' Peruzzi XV. 62. Varie I. 122. 123. V. 8. 38. 75. e feg. VII. 18. 120. VIII. 29. 136. ed infinite altre ne' rispettivi Sigilli.
 D' Armignach VII. 16.
 Arno II. 124. V. 5.
 Arnoldi XII. 140.
 Arnolfi XIII. 85.
 Arrighi XVIII. 79. 111.
 Arrigo VII. Imperatore VII. 43. IX. 61. 64.
 Arrigucci XIII. 91.
 Arti. Della Lana I. 16. e feg. VII. 88. 92. De' Mercatanti IV. 76. VIII. 121. XV. 149. e feg. Di Por S. Maria III. 74. e feg. Di Calimala XIII. 111. De' Giudici, e Notai XIV. 53. XIX. 93. 108. De' Mugnai XX. 65. e feg. De' Legnajoli XI. 109. e feg. De' Fornai XX. 67. Degli Oliandoli XX. 67. e feg. De' Fabbricanti XX. 68. De' Tavolacciai XX. 68. De' Coreggiai XX. 68. De' Quoiai XX. 68.
 Artimino IX. 15. e feg.
 Asini XIX. 36.
 Aspetti XIX. 74.
 Assedio di Firenze VII. 99. VIII. 121. X. 66. e feg. e 121. di Nizza XV. 82. *(ove agg. Vedasi alcuna cosa di questo nel*

msio Disc. XLIII. sulle monete impresso dall' Angelati De monetis Italia)

- Affudillo VI. 111.
 Atene III. 62. 68.
 Attavanti XI. 125. XX. 37.
 Atti famiglia II. 107. e seg. XVI. 48.
 Aventino VI. 26.
 Augud, o Aguto, o Acuto VII. 16.
 Avicenna IV. 21.
 Avvisi II. 127. 129.
 Azzaro VII. 48.
- B**Accarino III. 20.
 Baccelli XIX. 58. X. 54.
 Baccetti V. 8. 35. VIII. 102. XI. 110.
 Bacci XV. 114. XIX. 75. XX. 63.
 Della Badessa, famiglia II. 75. (*ove aggiugni, che Franco nel 148. era Piovano di S. Piero a Sillano, e di S. Clemente a Pelago.*)
 Badia di Firenze III. 80. e seg. V. 4. 67. e seg. Di S. Salvatore di Spugna III. 73. e seg. XIII. 147. Di S. Trinita di Firenze XIV. 19. XX. 51. e seg. Di Candeli XV. 64. Di S. Bartolommeo di Fiesole XIX. 53. Di S. Fedele di Poppi V. 74. Del Vivo VII. 41. e seg. Di S. Benedetto di Mojano VII. 42. Di S. Cristofano di Castel Durante VII. 37. Di S. Piero in Campo VII. 42. Di S. Salvatore di Camaldoli VIII. 9. Di Montescalari XI. 100.
 Badii III. 31. 35.
 Bafio I. 70.
 Baglioni VI. 137. XX. 44.
 Bagni, o Stufe XX. 8.
 Baldacchini XIII. 80. XVI. 90.
 S. Baldassarre Monastero XIX. 31.
 Baldelli IX. 49. XIII. 131. e seg. XV. 55.
 Baldesi XV. 23. XVI. 12. III. 76. XIX. 29. e seg.
 Baldigiani XIII. 20. XV. 158.
 Baldini XVIII. 31. III. 80.
 Baldo VII. 68. e seg.
 Baldocci XVII. 54.
 Baldovinetti I. XI. 2. 4. II. 73. III. 53. 69. V. 73. e seg. VI. 103. e seg. 129. VII. 93. IX. 2. e seg. 2. 67. X. 113. XI.

75. XII. 62. 92. XIII. 105. XIV. 27. XV. 109. 117. XVI.
 95. 18. e seg. XIX. 43. 49. 113. 129. 131. XVIII. 15. 115.
 131. XX. 9.
 Balducci I. 39. II. 4. 7. 9. III. 6. X. 12. 32. 46. 144. XII.
 139. XIV. 115. XVIII. 131.
 Balducci XVI. 77. XVII. 77.
 Balena V. 144.
 Baluzio IV. 61. 119. V. 36.
 Bambino fasciato divisa degli Innocenti (*forse non di S. Gal-
 lo, tuttocchè vi si portassero i fanciulli*) III. 94.
 Bandello XIX. 101.
 Bandinelli I. 4. e seg.
 Bandini V. 13. XVIII. 78.
 Banducci, o di Banduccio IX. 139. e seg.
 Barattieri XII. 60. 61.
 Barbarigo XIX. 74.
 Barbaro IX. 5.
 Barberini VII. 37. VIII. 13. X. 3. 4. 13. XVIII. 49. 56.
 Barberino di Mugello XVIII. 56. (*leggi di Valdelsa*)
 Barbolani V. 76.
 Barbofa XVII. 14.
 Barducci X. 124.
 Barga VI. 72. 77.
 Baroncelli V. 14. XIX. 26. XX. 24.
 Baroni XII. 6. XIII. 42. 101. XIX. 4.
 Baronio IV. 110. VII. 67.
 Bartoli VIII. 13. X. 75. XI. 138. XIII. 78. XIV. 10. XV. 71.
 XVI. 55. XX. 53.
 Bartolini V. 66. XIII. 44. XV. 154. XVIII. 111.
 Bartolini Salimbeni III. 147. VI. 134.
 Bartolommei VI. 51.
 Bartoloni X. 92. 95. XV. 124. 132. e seg.
 Bartolo XII. 59.
 Bardi VII. 21. IX. 102. X. 71. 78. XIII. 32. e seg. 92. XIV.
 43. e seg. XVI. 55. 96. XVIII. 41. XIX. 36. 94.
 Baruffaldi VI. 15. VII. 1. IX. 1. e seg. 67. 77.
 Basiliani IX. 124. 137.
 Basilica Pisana VI. 71.
 Bastari XIII. 89.
 Battaglia di Montaperti XIII. 141.
 Battaglini XII. 85.
 Da Battifolle IV. 77. V. 74. e 75. VII. 95.

- Baudrand III. 19. 66. 135. XIII. 12.
 Beati XIX. 52.
 Beati Fondatori de' Servi XX.
 Beccafumi XIII. 15. (*ove agg. che Matteo si trova nominato
 Piovano l'anno 1351. in una cartap. di Cestello*)
 Beccanugi XIII. 89. 92. XIX. 108.
 Beccatelli VIII. 38.
 Becchi XIV. 114. XV. 35.
 Becchi Nettoli XIX. 12.
 Becci XIII. 44.
 Begnamini VII. 93.
 Belcari X. 73. (*ove agg. che Feo a Suor Orsola sua figliuola.
 scrive bellissima lettera, che è MS. nella Badia Fiorentina*)
 XIX. 127.
 Beldrati XVII. 111.
 Belforti XVII. 36.
 Belfredelli X. 71.
 Bellacci XIII. 91.
 Bellincini IX. 73.
 Bellincioni XV. 42.
 Bellino XIX. 74.
 Bembo VI. 135. VIII. 88. IX. 5. XIII. 77.
 Benci III. 45. VI. 131. X. 67. XI. 44. XIX. 54.
 Del Bene VI. 97. VII. 82. XI. 126. XII. 36. XIII. 89. e seg.
 XVI. 52. e seg. XIX. 87.
 B. Benedetto XI. Sommo Font. VII. 143. e seg.
 Benedetto XIII. Antipapa I. 78.
 S. Benedetto in Alpe Monast. V. 125.
 Benedizione alla Greca III. 5.
 Beni XV. 137. I.
 Benincasa IV. 87. 99.
 Benini X. 121.
 Del Benino VII. 133.
 Benintendi III. 89. XI. 109.
 Bentaccordi XIII. 91.
 Bentivogli I. XXXI. III. 12. VI. 131. XVII. 32. 82.
 Benvenuti VI. 109. VIII. 73. XIII. 112. XIV. 5. e seg.
 XVI. 126.
 Benvoglienti XVI. 135. XVII. 37.
 Benzi IV. 75.
 Berlendi XIX. 116.
 Bernardi III. 100.

- S. Bernardino VIII. 126. XII. 59. XIV. 82. XIX. 126.
 S. Bernardo I. 4. 6. 14.
 Bertacci XIV. 101.
 Bertaldi XVIII. 109.
 Bertini XIII. 23. XV. 133.
 Bertoldi VIII. 85.
 Bertoli XI. 93.
 Bertozzi VIII. 89.
 Betuffi XVIII. 33.
 Bevilacqua XV. 138.
 Del Biada XIX. 42.
 S. Biagio a Petruolo XVII. 3.
 Bianchini VII. 52. 145. IX. 150. XVIII. 45.
 Del Bianco XVIII. 3.
 Biccherna VIII. 20.
 Bigallo XV. 153.
 Biletto II. 8. X. 74. 121. e seg. XIII. 89. XIV. 28. XV. 24.
 Binarini X. 79.
 Bini IV. 137. 142. VI. 108. e seg. XIII. 89. XV. 153.
 Biscioni V. 150. VI. 106. 114. X. 64. XI. 25. 29.
 Baticci II. 239. X. 72. XV. 64. e seg.
 Biondo, o Biondi I. 19. VI. 22. 38. e seg. X. 7.
 Boccaccio I. 115. II. 36. 79. III. 12. e seg. 15. 34. V. 60.
 VI. 50. 106. VII. 43. 64. XI. 62. XIII. 133. 144. 149.
 XV. 17. XVI. 104. 137. XVIII. 99.
 Bocalini XV. 141.
 Boccafino VII. 146. e seg.
 Bocchi II. 10. III. 75. V. 94. X. 120. XIII. 44.
 Boccini XII. 38.
 Boiffin IV. 59. e seg.
 Bollando XIV. 28.
 Bonanni III. 70. VI. 106. VIII. 60. vedi Buonanni.
 Bonarli V. 90. VIII. 13.
 Bonciani II. 60. VIII. 10. XII. 98.
 Bongianini XII. 38.
 Boni XVI. 16.
 Bonini XVII. 58.
 Bonifazio VIII. Som. Pont. VII. 144. X. 85. XIV. 33.
 Bonifazio IX. Som. Pont. VII. 16. 20. VIII. 235. X. 58.
 Bonincontri XI. 39. XIV. 98.
 Bonfi VIII. 12. XVII. 95.
 Borboni XIII. 121. e seg. 140.

- Della Bordella VI. 124.
 Bordone XV. 34.
 Bordoni V. 82. VI. 114.
 Borgagni XII. 38.
 Borghesi IV. 86. e seg.
 Borghi III. 64.
 Borghini I. 24. 35. 38. II. 44. 47. 60. 61. III. 42. 77. 78.
 e seg. 90. e seg. 132. IV. 7. 34. 93. VIII. 77. IX. 69. 108.
 132. 144. X. 3. XII. 43. 97. XVI. 76. 96. XVIII. 1. 129.
 e seg. XIX. 58. 91. XX. 45.
 Borgiaanni VI. 111.
 Borgofranco VIII. 20.
 Del Borro XVI. 89.
 Borromei VII. 32. XI. 34. 38. XV. 7. XVII. 83.
 Borfetti IX. 73. XIII. 117.
 Borfi XIII. 91. XVIII. 22.
 Bosio I. 28. XV. 57. 83. e seg. XVII. 19.
 Bostichi XVIII. 34.
 Bostoli XVI. 87.
 Bottari I. 28. II. 32. XVI. 127. XVII. 11.
 Botti VIII. 121.
 Bovi XII. 107.
 Braccesi XIX. 33.
 Bracci III. 54. VI. 126. XVI. 18.
 Braccioli XIII. 144. XV. 55.
 Bracciolini I. 68. e seg. V. 36. VII. 126. XI. 35.
 Branca di leone, divisa III. 94.
 Della Branca VIII. 100.
 Brancaloni V. 77. VII. 37. VIII. 99. XI. 13.
 Brembati VI. 139.
 Brembo fiume VI. 141. (*ove correggi : nel Territorio Berga-
 ma(ese.)*)
 S. Brigida di Svezia I. 47. X. 58. e seg. e 65. (*ove agg. che
 i fratelli della Santa erano in Firenze nel 1411.*)
 Brocchi IV. 60. X. 124. e seg. XII. 135. XV. 134. XVIII.
 80. XIX. 17. XX. 8. 36. 48.
 Broilo XI. 55.
 Bronconeto IV. 92.
 Brucioli XV. 80. 100.
 Brunelleschi III. 54. XIV. 58. XVI. 55. e seg. XVIII. 89.
 Brunelli XII. 101.
 Bruni III. 74. XIX. 19.

- Bucelli III. 117. 117. 119. 131. XII. 63. 88. XIII. 90. XV.
 34. XVII. 101. XIX. 43. e seg.
 Da Budrio VII. 18.
 Bueri XIX. 36. e seg.
 Buffalmacco I. 39. e seg. XVIII. 117.
 Bugati I. 68. 71.
 Bulgarini IV. 93.
 Bullertone XX. 5.
 Buommattei XVIII. 31.
 Buonaccorsi XII. 44. XIII. 41.
 Buonacosi XVII. 147.
 Buonafede III. 81. VI. 106. XVI. 40. e seg.
 Buonaguisti X. 54.
 Buonajuti XV. 157.
 Buonamichi III. 13. e seg.
 Buonarroto I. 16. II. 101. III. 6. V. 23. XV. 41. e seg.
 XVIII. 38
 Buonavolti XV. 156.
 Buoncompagni V. 154. XVII. 87.
 Buondelmonti IV. 75. VI. 12. VII. 108. 110. e seg. X. 72.
 XI. 126. XII. 52. XIII. 110. XIV. 16. 39. e seg. XV. 69.
 XVIII. 79.
 Buonfigli XIV. 102.
 Buonguglielmi X. 74.
 Buoni XIII. 67. 139. XVII. 43. 54. e seg.
 Buonincontri XI. 39. XIV. 98.
 Buoninsegni I. 54. 56. II. 36. 123. 140. IV. 3. 114. X. 40.
 XI. 35. XV. 98. 100.
 Buontalenti X. 32.
 Buontempi III. 55.
 Burchiello VII. 19. e seg.
 Burlamacchi IV. 94. 109. 113. XV. 83.
 Busdrago XIX. 101.
 Da Buti I. 80.
 Buvaelli XII. 89. e seg.

Cabella per Gabella V. 29. (a cui agg. che così si legge
in un frammento d'istoria antica di Fuligno)

Del Caccia XVIII. 22.

Caccianemici XVII. 17.

Del Cacciato XIV. 43.

Cacciano XI. 76. (ove levisi la postilla che dice male)

- Cacchiano XI. 76. (*ove dicasi: questo non è qui, ma nel Chianti*)
 Cadore XIX. 73. e seg.
 Calabri XVIII. 3.
 Calandrini VI. 124.
 Calcagnini IX. 5. XIII. 119.
 Calcione XX. 34.
 Calcondila XV. 138.
 Calderini XIX. 58.
 Calogierà XI. 93.
 Calisto III. Som. Pont. XIX. 109.
 Calzolari V. 38.
 Camaleonte XIX. 74.
 Cambi X. 49. XIV. 22.
 Cambini X. 8.
 Cambioni VII. 51.
 Camerino XI. 59.
 Cammello XIX. 74.
 Da Cammino VI. 18. 23.
 Campana di Poppi V. 74.
 Campana famiglia II. 102.
 Campanile famiglia IX. 9. 14. 17. 10.
 Campanile del Duomo XX. 40.
 Campi I. 19. III. 101.
 Campo della Giustizia V. 19.
 Delle Campora S. Michele XVII. 75. e seg. (*ove agg. che vi
 si fece Monaca Suor Giovanna di Lor. di Nicc. vedova circa
 l'anno 1412.*)
 Campo Regio V. 10. e seg.
 Da Canossa famiglia XIV. 42. (*ove agg. che Guido da Canos-
 sa nostro Potestà nel 1382. faceva per divisa il Cane coll'osso
 in bocca*)
 Canigiani I. 18. 77. e seg. X. 66. e seg. XIII. 89. 92. XIV. 51.
 XVI. 11. XVIII. 48.
 Caponfacchi IV. 80. XII. 41. e seg.
 Canneri XVI. 127.
 Canonici di S. Romolo II. 101. 102.
 Capilupi famiglia H. 69.
 Capitani di Parte Guelfa I. 52. del Popolo I. 116. VIII. 58.
 di Or S. Michele XX. 58.
 Capitello di colonna I. 36.
 Cappelli IX. 26.
 Cappiano XI. 95.

- Capponi I. 73. III. 91. VII. 126. IX. 60. XI. 139. XII.
 107. XIX. 58. 94.
 Capranica V. 33. e seg. VI. 123. e seg.
 Caraccioli X. 121. XVII. 100.
 Caramuel VI. 105.
 Della Carda III. 118.
 Cardano XIX. 51.
 Cardinali famiglia XVIII. 126.
 Cardoni I. 1. 3.
 Carducci X. 54. XI. 134. XIII. 42. e seg.
 Carli XII. 102.
 Di Carignano V. 53. e seg.
 Carini XI. 127.
 Carletti V. 138. XVIII. 31.
 Carlo Cardinal de' Medici XX. 62.
 Carlo Duca di Calabria V. 11.
 Carlo III. Duca di Lorena XIX. 152.
 Carlo III. Re di Napoli IX. 9.
 Carlo IV. Imperadore VI. 7. XI. 46.
 Carlo V. Imperadore IX. 47.
 Carlo V. Re di Francia XIV. 3. 5. e seg.
 Carlo VI. Re di Francia XX. 82.
 Carlo VII. Re di Francia VI. 7.
 Carlo VIII. Re di Francia XIX. 51.
 Carlini famiglia XV. 157. XVIII. 24.
 Carmignano XV. 107.
 Carmignuoli XVIII. 127.
 Carnesecchi XI. 25. XIII. 92. XIV. 103. XIX. 36.
 Carradori VII. 95.
 Da Carrara I. 71. VII. 5. 16. VIII. 135. XIV. 116. e seg.
 Del Carretto IX. 46.
 Carta XIII. 148.
 Cartari XII. 61. XVI. 7. XIX. 85. I. 59.
 S. Casa di Loreto XIX. 52.
 Della Casa famiglia IV. 74. VIII. 89. X. 74. e seg. XVIII.
 111. XIX. 60. 75.
 Casalei XII. 120.
 Casali XIII. 135. 141. IX. 42. e seg. X. 59. e seg. XVI. 83.
 Casanuova IV. 79.
 Casapieri XII. 121.
 Da Casavecchia X. 77.

- Da Cascia XI. 43.
 Casini IX. 60. XVI. 101.
 Casotti I. 10. 48. e seg. III. 40. 77. IV. 74. V. 15. 119.
 VI. 112. VII. 144. X. 46. XI. 43. XII. 102. XIV. 42. XV.
 63. 69. XVIII. 3.
 Del Castagno IX. 113.
 Castellani IX. 60. XIII. 89. e seg. XVIII. 21. XIX. 97. 127.
 Castel Durante VII. 36.
 Castelfranco di sotto X. 127. e seg.
 Castello Piticciano XIII. 147.
 Da Castello famiglia I. 55.
 Castel Mongiovinò VI. 97. e seg.
 Castel Pulci III. 133. XI. 126.
 Castiglione del Lago XIX. 86.
 Castiglione della Pescaja XIX. 107.
 Da Castiglionchio XIII. 92.
 Da Castiglione XIV. 52. XV. 18. XVII. 3. e seg. XVIII. 4.
 XIX. 11.
 Castracani II. 116. e seg. VI. 75. e seg. X. 18. XII. 107. 111.
 Da Castro V. 154. XII. 60. e seg.
 Catellini XVII. 3. e seg. 34.
 S. Caterina da Siena III. 46. 159. IV. 85. e seg. 109. e seg.
 VII. 65. XI. 46.
 Cattani XI. 139. XVI. 84.
 Cattani da Diacceto XIII. 86.
 Cattani da Lendinara II. 87.
 Cattani di S. Gimignano III. 107.
 Cavaccia II. 46. e seg. 80. e seg. 85. 88. XIV. 117.
 Cavalca XI. 55.
 Cavalcanti II. 10. 59. V. 75. IX. 139. e seg. XI. 124. e seg.
 XII. 15. e seg. 36. XIII. 91. XVII. 34. e seg. XVIII. 109.
 Cavalieri del Dragone III. 106. 110. Dell' Elefante V. 137.
 Di Prussia X. 116. Gaudenti XI. 45. XIV. 11. e seg. Del
 Toson d'oro XV. 139. Della coscia del Ginnetto XX. 82.
 Cavalli XV. 127.
 Cavallo sfrenato I. 36.
 Cave XI. 43.
 Cavatelli XV. 8.
 Ceccarelli I. 23.
 Cecchi III. 77. V. 121. XX. 34.
 S. Cecilia Chiesa XII. 34. e seg. IX. 142.
 Cedernelli famiglia II. 27. e seg.

- Cederni famiglia II. 99. e seg.
 Ceffini X. 7. XVI. 99.
 Cei XIX. 39. e seg. 83.
 Celli XV. 130.
 Centellini X. 6.
 Cepperelli da Prato X. 73.
 Ceppi di Prato II. 53.
 Del Ceppo Conservatorio VI. 110. e seg.
 Cerbaia XIX. 5.
 Cerbini VIII. 10.
 S. Carbone XIV. 151.
 Cerchi X. 77. 221. XV. 61. XVIII. 138. XIX. 64.
 Cerracchini II. 38. III. 35. 39. 48. 154. IV. 55. V. 92. X.
 118. e seg. XI. 55. XIII. 19. e seg. XV. 133. XVII. 7.
 Cerretani VII. 91.
 Da Cerreto VII. 11. 91. XV. 106.
 Cervini VII. 43.
 Cesa Castello XIX. 64.
 Cesano fiume V. 43.
 Cesi XVI. 1. e seg. XIX. 83.
 Da Cetina vecchia IX. 21. e seg.
 Chellini VIII. 13.
 Cherichini famiglia VI. 11.
 S. Chiara X. 120. e seg.
 Chiavi Pontificie I. 8. XII. 85; e seg.
 Chiffezio I. xx. della Prefaz.
 Chiarenti XIII. 48.
 Chiermontesi XV. 151.
 Giaccheri III. 107. XIX. 17. XVII. 64.
 Giacconio I. X. della Pref. 18. III. 42. e seg. V. 97. 100.
 IX. 4. 9. XV. 4. e seg. 12. XIX. 24. VII. 32. 143. e seg.
 VIII. 133. XIII. 105.
 Chiesa nuova di Roma VII. 67. De' SS. Basilio ec. di Cortona
 XIX. 68. e seg. Di S. Francesco di Cortona XIX. 71.
 Chiese d'Empoli XI. 86.
 Ciacchi IX. 142.
 Cini XVI. 14.
 Ciampelli XIV. 30.
 Ciampini XIV. 134.
 Cianfi IX. 63.
 Ciaperoni XIII. 19.
 Ciardi XIV. 84.

- Ciatti XIV. 30. XVII. 55.
 Cibo X. 145. XIX. 12. 97. e e seg. XVIII. 1. e seg.
 Cicali XV. 42.
 Cicciporci X. 7. e seg.
 Ciccioni XI. 34. XIV. 84.
 Cigoli XI. 34.
 Da Cignano X. 69.
 Cimabue XI. 86.
 Cimi IV. 19. e seg.
 Cinelli III. 6. 75. IV. 78. e seg. 130. X. 48. XII. 58. e seg.
 XIV. 49. XV. 156. XIX. 59.
 Cini X. 71. 78. XIII. 90.
 Cioli V. 154.
 Cionacci VII. 12.
 Cioni VI. 110.
 Circuiti varj di Firenze II. 60. e seg.
 Città di Castello XI. 58. e seg.
 Città Urbana VII. 36.
 Cittadini famiglia III. 64. 93. e seg.
 Civitali IX. 54.
 Civita Ducale XIII. e seg.
 Civitella XIX. 65.
 Ciurrianni XVII. 4.
 Clemente VI. Papa III. 22. 30. VI. 24. 24. XIX. 12.
 Clemente VII. Papa IX. 2. XIX. 56.
 Clemente VIII. Papa XIX. 84. XX. 44.
 Clemente XII. Papa X. 79.
 S. Clemente a Pelago III. 78.
 Clementini V. 130. XVII. 111.
 Cluverio XIX. 24.
 Cocchi Donati X. 43. e seg. XVIII. 24.
 Codagnelli XV. 149.
 Da Coldaja IV. 80.
 Coletti I. 31.
 Colle di Valdelsa XII. 147. e seg.
 Collegio. De' Giudici, e Notai di Lucca VI. 65. e seg. Arci-
 ducale di Graiz XX. 13. e seg.
 Colleschi XIV. 69. XVIII. 2. XIX. 105. 109.
 Colombo XIX. 51.
 Colonna XVII. 97. e seg. X. 105.
 Colonne XVI. 145.
 Coloreto IV. 130.

- Comazzi XIX. 148.**
Commendone VIII. 110.
Comneno Papadopoli XII. 60.
Compagni VII. 144. X. 77. (ove correggi Dante in Cante) XIV. 99. XVIII. 78. 139. I. 48. II. 19. 59.
Compagnia De' Fiorentini in Pisa V. 23. Della Pura VIII. 119. Del Vangelista VII. 99. Di S. Girolamo di notte VII. 66. De' Bucnomini di S. Martino XIX. 55. Del Bigallo XI. 127. Del Crocifisso del chiodo XI. 135. Delle Laudi di S. Spirito XI. 67. Di Gesù Pellegrino XI. 58. Di S. Antonio de' Mugnai XX. 68.
Compagnoni IV. 20.
Comparini famiglia XVI. 10.
Compra di Cortora II. 137.
Concilio di Costanza I. XXXII. Fiorentino V. 110.
Concini XIV. 50.
Condivi III. 7.
Confertatori de' condannati a morte V. 20.
Congregazione della Dottrina Cristiana VI. 112. Di S. Filippo Neri VI. 112.
Convento Del Paradiso I. 47. Di S. Maria del popolo in Firenze I. 55. Di S. Francesco di Castiglione I. 129. Di S. Jacopo d' Orticaia I. 129. Delle Campora VII. 64. Di Grumaggio VII. 59. Della Doccia VII. 125. Di S. Caterina di Capua VIII. 123. e seg. Di S. Domenico di Fiefole XII. 99.
Conservatorio Delle fanciulle abbandonate VI. 110. e seg. Di S. Maria del Ceppo XIX. 57. Di S. Niccolò del Ceppo XIX. 57.
Consolato di Cadore XIX. 73.
Consoli Di mare II. 73. e seg. 154. Dell'Arte di Calimala XIII. 111. Dell'Arte de' Giudici, e Notai XIV. 50.
Contareno III. 65. 86. XX. 64.
Conti Della Gherardesca I. X. 125. V. 63. 95. VI. 92. XI. 103. XVIII. 115. Aldobrandeschi VIII. 19. 25. e seg. XII. 73. e seg. Di Monforte VIII. 28. D. Cunio I. 88. e seg. Di Porzia VIII. 140. Orsini VIII. 24. Guidi I. 98. 104. 106. 108. V. 73. XI. 34. e seg. XIV. 15. XV. 103. XVI. 99. XVII. 41. e seg. XVIII. 137. e seg. Di Pontorno VI. 98. Di Romena VI. 77. VII. 62. 113. 114. Di Montorio XII. 73. Alberti XII. 47. e seg. XIII. 86. XX. 54. Di Valmontone XI. 107. XII. 4. Montemarti XIII. 140. Di Battifolle XVI. 99. Di Figline XVI. 110. Di Canossa XV.

42. Di Capraia XVI. 29. XVII. 92. D'Urbech XIX. 368.
 Contagio VIII. 127.
 Contrari XIII. 118.
 Coppi XIII. 41. 45. e seg. XIV. 76. 81. e seg. XIX. 16. I.
 10. 13. II. 91. e seg. 56. III. 107. e e seg. IX. 49. XIII.
 41. 45. e seg. XV. 55. XVI. 84. XIX. 72.
 Coradefchi XIV. 69.
 Corbinelli XVII. 94. XVIII. 79. I. 98. II. 7. e seg. VI. 11.
 X. 67. 75. XVI. 18.
 Corbizzi XII. 37.
 Coreglia VI. 73. e seg.
 Corefi XVI. 99.
 Corio VI. 23.
 De' Cori famiglia II. 35. (*ove agg. così detta per aver lavorato di legname alcuni Cori di Chiese in Firenze*)
 Della Corgna XVI. 8. XIX. 79. e seg.
 Cornaro XIX. 54.
 Corsetti III. 31. 32.
 Corfini III. 30. 32. 34. 37. e seg. VI. 109. VII. 98. XVIII.
 32. XI. 44. 46. 135. e seg. X. 8. 71. XV. 153. XIX. 138.
 Cortesi III. 76. VII. 31. XII. 113.
 Cortigiani XIII. 20. (*ove corr. che Carlo morì 1713.*)
 Cortona II. 135. e seg. VI. 92.
 Da Corvaia I. 10. III. 102. 127.
 Correzioni d'errori di Scrittori I. 44. 54. 104. 113. 114.
 115. II. 7. 8. 9. 10. 39. 44. 56. 88. 93. 116. 117. 120. 122.
 123. 135. 140. III. 31. 33. 42. VII. 43. 55. 107. 116. VIII.
 66. 84. 85. 87. 88. IX. 4. 14. 15. 17. 59. 97. 102. 103.
 132. 141. 144. X. 46. 47. 83. 84. 85. 116. 145. XI. 5. 20.
 238. XII. 36. 56. 61. 103. XIII. 5. 16. 33. 65. 125. 128.
 XIV. 132. XIX. 58. XX. 53. 54. 57.
 Cofi Del Voglia IX. 63.
 Cosimo I. Granduca di Toscana de' Medici XIX. 93. IX. 47.
 Cosimo II. Granduca di Toscana XIX. 26. 152.
 Cossa XIV. 30.
 Di Costanzo VI. 75. XII. 111.
 Costanzi Filavi V. 41.
 Da Cotignola III. 118. VI. 51. VIII. 18.
 Cozzando I. 116. 120.
 Cozzi XIII. 150.
 Crescenzi I. 84.
 Cresci IV. 122. e seg. V. 89.

- Crescimbeni II. 23. e seg. IV. 133. V. 120. VI. 151. IX. 77.
 X. 121. XII. 6. XIII. 144. XIX. 42.
 Crinito, o del Riccio XI. 137.
 Crispolti III. 124. VII. 69.
 Cristiani primitivi XIX. 117.
 S. Cristina di Siena Chiesa VII. 41.
 S. Cristina nel Borgo di S. Casciano VII. 91.
 Cristina di Lorena Granduchessa di Toscana XIX. 23.
 Croce di Saffovivo XI. 9.
 Crocifisso effigiato con quattro chiodi XIII. 103.
 Cronica Di Francesco Buonamici I. 139. Di diversi I. 174.
 Di S. Maria Novella VI. 137. Di Donato Velluti XI. 34.
 Di Giovanni da Comugnori XI. 79. Di S. Caterina di Pisa XI. 55.
 Cucciatti IX. 40. e seg.
 Cuiacio I. XVIII. pref.
 Cupero V. 139.
 Curatura forta di gabella V. 127.
Dado de' Lamberti contrada VII. 110. XX. 68.
 Dandolo famiglia IX. 119.
 Dante IV. 5. 73. 109. XIV. 113. XVII. 13. 16. 37. XVIII. 99.
 Danti XIII. 20.
 Dati I. 67. 71. X. 112. XI. 96. XII. 99. XV. 19. XVII. 94.
 XIX. 54.
 Davanzati III. 80. IV. 14. VII. 96. e seg. 29. 45. 85. 121.
 123. e seg. VIII. 13. 62. 71. 97. 81. 106. 123. IX. 103.
 X. 19. e seg. 78. XI. 118. XII. 95 e seg. XIV. 12. XV.
 117. 152. XVI. 77. 101. e seg. XVIII. 67. 75. 81.
 Davanzi IV. 11. e seg. 100. V. 38. 133. VI. 47. 119.
 Davizzi XX. 54.
 Dazzi X. 5. 70. XI. 131. e seg.
 Decameron I. 115. III. 13. e seg.
 Decio V. 135.
 Dei I. xv. 50. II. 103. III. 134-147. IV. 14. V. 57. e seg.
 VI. 101. VIII. 51. 57. X. 104. XI. 94. XII. 52. 58. XIV.
 108. XV. 61. e seg. 114. XVI. 50.
 Delfino XV. 29.
 Dempstero I. 7. IV. 7.
 Deti XIII. 30. 91. XVI. 44. XVIII. 14.
 Da Diaceto IV. 59. 61. 100. V. 65. X. 79. 71. 78.
 Diarj. Ferrarese II. 82. e seg. Del Landucci XIX. 52. e seg.
 Di-

- Dietallevi V. 130.
 Dini III. 117. IX. 49. XIV. 59.
 Divisa Dell' Arte della Lana I. 27. Della Città d' Arezzo
 I. 36. Degli Umiliati I. XIV. 27. De' Ghibellini I. 35. De'
 Pisani I. 35. Della Chiesa I. 77. Di Firenze I. 37. III.
 139. V. 89. Degli Aretini I. 36. Di Montalcino II. 17.
 Di Siena II. 19. Di Cortona II. 134. 141. Dell' Arte di
 Por S. Maria III. 93. Di Volterra III. 57. 69. Di Perugia
 III. 122. Di Pistoia IV. 6. 8. Dell' Arte de' Vinattieri
 IV. 98. XII. 45. Dello Spedale di S. Gallo III. 94. Del
 Sestiere di S. Pancrazio III. 94. XX. Della Casa d' An-
 giò III. 127. Di Fiesole IV. 62. Di S. Onofrio de' Tin-
 tori IV. 99. Di Pian Castagnaio VIII. 37. e seg. Di S. Ma-
 ria Nuova VIII. 67. De' Cavalieri Gaudenti XI. 45. Dell'
 Arte de' Legnaiuoli XI. 105. e seg. Di Camerino XI. 79.
 Di Soana XII. 87. Dell' Arte de' Mugnai XX. 65. e seg.
 Dell' Arte degli Oliandoli XX. 67. 68. Dell' Arte de' Fab-
 bricanti XX. 68. Dell' Abbondanza XX. 68.
 Domenichi famiglia V. 131. XV. 43. XVIII. 2.
 S. Domenico d' Ancena Chiesa X. 117. Di Fiesole XII. 99.
 Di Firenze XIV. 51. 58.
 Domiziani XI. 19.
 S. Donato vescovo d' Arezzo VI. 63.
 S. Donato di Scozia V. 65.
 S. Donato in Polverosa, o a Torri Chiesa V. 34. VII. 90
 e seg. IX. 89. In Valdibotte XV. 129.
 Donati VII. 108. XIII. 110. XVII. 33. XIX. 41.
 Donato famiglia XX. 64.
 Dondori IV. 4. 5.
 Donghi X. 5.
 Doni famiglia V. 36. XVIII. 33.
 Doria XII. 119. XVIII. 5.
 Dotti XV. 125.
 Del Drago famiglia V. 154.
 Duca d' Atene XI. 114. XX. 15. e seg.
 Du-Cange XII. 11. e seg. XVII. 31.
 Ducci I. 100. XIV. 105. e seg.
 Du-Fresne vedi Du-Cange.
 Duodi XII. 121.
 Duranti X. 73. XVIII. 110.
 Durazzini XV. 131.

- E** Chard IV. 80.
 Effigie del nostro Signore VI. 59.
 Elnuccio XII. 11, e seg.
 Elefante V. 128.
 Eleonora di Toledo XIX. 59.
 F. Elia da Cortona XIX. 71.
 S. Elisabetta delle Convertite XI. 55.
 Elsa XIII. 148.
 Empoli IX. 59. e seg. 109. X. 58. 87. e seg. XI. 81. XIV. 123.
 e seg.
 Empoli vecchio XI. 83.
 Enriquez I. 9.
 Epistole d' Innocenzio III. Papa I. xx. Di S. Bernardo I. 14.
 Equicola I. 70. 71.
 Erbalotti I. XIV. 97. (*ove aggiugni Ser Piero di Paganuccio
 Giudice nel 1308. siccome Chiaro d' Erbalotto nel 1280. misu-
 ratore del Comune per il nuovo canale di Mugnone*)
 Eremo del Vivo VII. 48.
 Eresie II. 30.
 Eritreo XVI. 6.
 Erizzi XII. 123.
 Errori molti corretti da un solo Sigillo I. 113. (*col quale si
 corregga ancora un errore ne' Commentarj del Norli a c. 14.
 cioè di Monte Curradi; altro ne' Fasti Presorj di Padova del
 Salomoni, ove si legge da Ponte Canali; altro nel Raccolte
 istorico di Rimini, ove si legge da Ponte Carraro.*)
 Esopo X. 111.
 Da Este VI. 15. e seg. VII. 1. 3. e seg. IX. 84. XII. 7.
 Eugenio III. Pont. I. 5. III. 101. e seg. XIV. 76. 80. e seg.
 Eugenio IV. Pont. III. 73.
 S. Eusebio antico luogo in Firenze II. 63. XIII. 110. e seg.
 (*dove aggiugni: S. Jacopo a S. Eusebio Spedale, è domandato così
 nel 1317.*)
- F** Abbrì IX. 4. X. 5. II. 28. 32.
 Fabbrini XVII. 51. e seg.
 Fabbrucci VII. 71.
 Della Faggiuola XI. 79. XX. 73. e seg.
 Falagiani XV. 130.
 Falconcini VIII. 110.
 Falconi uccelli II. 79.
 Falconieri IV. 50. XI. 119. XX. 37. 47. e seg.

- Falcucci IX. 90. XI. 18. e seg.
 Fanciulle abbandonate Conservatorio VI. 110. e seg.
 Fano V. 42. e seg.
 Fantoni I. XI. Pref. XIX. 56.
 Fantoni Castrucci XIX. 84.
 Farnese I. 43. e seg. VII. 32. e seg. VIII. 16. 34. 86. 88.
 XVI. 2. 89. XIX. 84.
 Farfi XVII. 49.
 Farulli V. 74. e 77.
 Fatinelli I. 36.
 Del Favilla VIII. 117. e seg.
 Fazioli XII. 100. e seg.
 Febonio VIII. 64.
 Federighi IV. 111. VII. 116. XI. 133. e seg. XII. 37.
 Federico III. Imperatore VI. 4.
 Federico Re d' Aragona IX. 10. 17.
 Fei XIII. 91.
 S. Felice in Piazza III. 77. VI. 108. e seg.
 S. Felicità Chiesa III. 79. IX. 143.
 Ferdinando I. Granduca di Toscana XIX. 83. XX. 44. 64.
 Ferdinando II. Granduca di Toscana XIX. 86.
 Ferdinando Re d' Aragona IX. 10. 17.
 S. Fermano Monaco I. XXVIII.
 Ferranti X. 69. XI. 37. XV. 130.
 Ferrantini XII. 100. e seg.
 Ferrari III. 64. V. 135. XIII. 2.
 Ferrini XI. 88. XIII. 16. XIV. 32. e seg. XV. 129. XIX. 35.
 Ferro XII. 111. XV. 42.
 Ferrucci XIII. 99. e seg.
 Festa di S. Dorotea in Pescia XIII. 86.
 Ficardo IX. 70.
 Ficini IX. 6. XII. 27. 103. XVII. 64. XVIII. 131. XIX. 106.
 Figline di Valdelsa XVI. 110. e seg.
 Figlinesi XVI. 107. e seg. XVII. 61. 73. XVIII. 25. e seg. 63.
 97. 122. XIX. 12. XX. 39. 63.
 S. Filippo Benizzi VI. 135. XX. 39.
 Filippo III. Re di Spagna XIX. 101. 139.
 Fiesco VI. 17. XIX. 99.
 Fiesole III. 61. e seg.
 Filipetri XII. 36.
 Filippeschi XII. 102.
 Filittieri XVII. 3.

- Filopono XVI. 17. e seg.
 Da Filicaia XI. 114. XVI. 126.
 Filippi VII. 98.
 B. Fina da S. Gimignano XIV. 84.
 Finiguerra II. 36.
 Fiocchi IX. 97.
 Fioravanti XX. 62.
 Fiorentini XII. 115. XIX. 5.
 Fiorini moneta coll' Agnusdei I. 28.
 S. Firenze Chiesa III. 140. e seg.
 Firenze, e Fiorentini I. 30. 37. 72. III. 134. 137.
 Firmano XVIII. 17.
 Fivizzano XX. 31.
 Flamminj I. 89. IX. 6.
 Flavj V. 41.
 Florencia per Florentia I. 48. (*ove agg. che anche è usato così
in S. Lorenzo nell' Inscrizione di Rustico degli Abati*)
 Foggini IV. 61. V. 67. XVII. 58.
 Fogliani VII. 47. X. 35. e seg.
 Fola IV. 60. e seg. (*ove agg. che di lui parla il Cinelli nella
Scania IV. a 92.*)
 Folchi XV. 26. e seg.
 Fondatori dell' Ord. de' Servi XX. 36. e seg.
 Fondazione. Del Monastero de' SS. Vincenzio, ed Anastasio di Roma I. 7. Di S. Gio: Evangelista di Firenze I. 24.
 Del Monastero del Paradiso I. 51. Di S. Maria del Popolo di Firenze I. 55. Di S. Maria Maddalena di Firenze I. 94.
 Dello Spedal Grande di Pisa I. 128. Della Chiesa di S. M. Novella di Fir. II. 7. Di S. Mar. in Cosmedin di Roma II. 25. Di S. Verdiana IV. 14. Del Convento di Grumaggio VII. 65. D' Ognissanti VII. 91. Della Doccia VII. 125. Di S. Bartolommeo di Pian Castagnaio VIII. 23. e seg. Di S. Giuseppe in S. Fridiano VIII. 120. Di S. Anna sul Prato VIII. 121. Di S. Caterina di Capua VIII. 125. e seg. Di S. Gaggio XI. 44. 70. Di S. Elisabetta delle Convertite XI. 55. Dello Spedale di S. Eusebio XIII. 110. Di quello di Campoluccio XIII. 111. Di quello di S. Paolo XIV. 48. e seg. Di quello della SS. Annunziata XX. 47.
 Foraboschi XVII. 36. XVIII. 111.
 Foralupi III. 48.
 Fontanini II. 80. IV. 141. X. 104. XIII. 135. 144. XV. 139. e seg.

- Fonte Avellana VIII. 82.
 Fortebracci XIII. 35.
 Fortezza a S. Miniato al Monte IX. 120. D' Ancona IX.
 3. Da Basso, o Castel S. Giovanni XI. 54.
 Forti XIII. 23.
 Fortini VI. 44.
 Foscarini XX. 64.
 Fracassini VII. 98.
 Fracastoro XIX. 57.
 Francardelli XVI. 118.
 Franceschi XIX. 42. XVII. 49.
 S. Francesco di Pavia Chiesa VII. 87. Di Cortona IX. 42.
 Di Firenze XIV. 51. 58. Di Fiesole XX. 35.
 Francesco I. Granduca di Toscana X. 110.
 Francesco Duca di Modona XIX. 86.
 Franciotti VI. 70. e seg. IX. 53. XIX. 48. e seg.
 Frangipane V. 144.
 Franzesi famiglia XV. 145.
 Frescobaldi VI. 110. e seg. VII. 65. VIII. 94. e seg. XIII. 90.
 XVII. 94. XIX. 17.
 Frezzi VII. 87.
 Frittelli XI. 77.
 Fucecchio VIII. 93. e seg. XI. 94.
 Furini XVII. 53.
 Fusco Cherico (*il qual nome ricorre anche nel Puccinelli della
 Badia Fiorentina*) IX. 111.

- G** Abbricelli XVII. 105.
 Gabelle V. 27.
 Gabuzio XVIII. 18.
 Gaddi III. 36. IX. 2. XIV. 59. XIX. 58. XX. 27.
 Gaetani I. 4. XII. 120. XVII. 126. e seg.
 S. Gaetano Tiene XIX. 54.
 S. Gaggio Monastero III. 40. 46. e seg. XI. 43. XVII. 32.
 e 70.
 Da Gagliano XI. 124. XIX. 58.
 Galantini VI. 112.
 Galeotti XIII. 88.
 Gallaccini III. 64.
 Galleni XIX. 5.
 Galleno XIX. 5.
 Galletti XV. 128. XVIII. 39.

- Gallo III. 94. (*agg. divisa, si crede, dello Spedale di S. Gallo*)
 Gambacorti XI. 77.
 Gambaro XVI. 3.
 Gamberelli IX. 121. XVII. 11. e seg.
 Gamucci III. 109. XIII. 39. e seg.
 Gamurrini I. 79. e seg. 98. II. 103. 115. 117. 125. III. 117.
 122. VI. 76. 83. 98. VII. 124. 126. XI. 78. 94. XII. 43.
 105. 107. e seg. XIII. 126. e seg. XV. 103. XIX. 5. 106.
 110. 111.
 Gandolfi, e Gandulfi XI. 54. 56. XVII. 37.
 Garbi XX. 40.
 Del Garbo X. 77. XI. 48. 50.
 Garfagnana I. 129.
 Garzelli XII. 38.
 Gattolini IV. 11.
 Gattula I. X. Prefaz.
 Gavacciani XIII. 89.
 Gaudenti XI. 44. 51. XVII. 11. e seg.
 Gaurico IX. 5.
 Gaza VII. 18.
 Gelli XI. 138.
 Geri VIII. 86. e seg.
 Gerini XIV. 81. 83. XV. 4.
 Gervisoni XVII. 121.
 Gesuati XX. 27.
 Della Gherardesca X. 15. XIII. 101.
 Gherardi XIII. 17.
 Gherardini X. 71. XIII. 148. XVI. 117.
 Gherarducci XIV. 11.
 Ghetti III. 81.
 Ghettini XVI. 116. e seg.
 Ghiberti II. 93. VII. 134. XIV. 11. 13.
 Ghirardacci I. 114. 117. II. 108. XI. 92. XVIII. 25. e seg.
 Ghinucci XVIII. 110.
 Ghirelli XVI. 118.
 Giachini III. 19. XIII. 15. XV. 127. e seg.
 Giachinotti XVIII. 126.
 Giacobilli XI. 11. e seg. XIV. 29. 31.
 Giacomini XVIII. 107. e seg. XI. 99.
 Gianfigliuzzi III. 80. XI. 126. XIII. 91. XVI. 20. 97. e seg.
 XVII. 135. XX. 55. 58.
 Giani III. 1. 59. XX. 28.

- Gianni VII. 113. X. 114. XV. 59. e seg.
 Giannini XIV. 53.
 Gigliolini XVll. 63. e seg. XIX. 11.
 Giglio divisa V. 89. XIII. 4. 85. XI. 130.
 Gigli II. 15. e seg. III. 11. IV. 93. 106. V. 27. 144. VI. 50.
 VII. 41. 43. VIII. 17. XV. 36. e seg. XIX. 11.
 Da S. Gimignano XVI. 76.
 Ginori XI. 113.
 Del Giocondo X. 72.
 Giomi XV. 127.
 Giorgi XIII. 100.
 S. Giorgio di Lucca XIX. 1. 4. e seg.
 Giornalisti d'Italia III. 44. 66. 138. VI. 95. e seg. e 107.
 Giotto dipintore XVll. 106. XIV. 115.
 Giovanna Regina di Napoli XIX. 82. IX. 9.
 Giovannelli V. 89. XI. 9. XIV. 27. e seg. XVI. 5.
 S. Giovanni de' Fiorentini VI. 137.
 Giovanni famiglia XIX. 36.
 Giovanni XXIII. Som. Pont. V. 88.
 Da S. Giovanni XII. 32.
 Giovannozzi VI. 89.
 Giraldi XV. 138. VI. 17. e seg. VII. 17. XI. 53. 18. XIII.
 19. e seg.
 Girolami XV. 105. XVI. 10.
 Girolamini VII. 64.
 S. Girolamo XV. 12.
 S. Girolamo di Fiesole VII. 62.
 S. Girolamo di Padova VII. 62.
 B. Girolamo della Stufa 35.
 S. Girolamo delle Poverine XIX. 2.
 Giugni II. 101. IV. 78. V. 5. VII. 116. XIII. 42. 90.
 S. Giuliano XIII. 122. e seg. XIV. 16.
 Giulio II. Som. Pont. III. 7. XIII. 6.
 Giulio Vescovo Fiorentino XX. 6.
 Giuntabindi X. 8.
 Giustinopoli I. 32.
 Giustiniano I. 115.
 S. Giusto alle Mura Chiesa X. 121.
 S. Giusto a Montalbano Chiesa XI. 126. e seg.
 Glafey XIX. 3.
 Godefrido Cutwicense I. X.
 Golfolina pietra II. 119. (ove aggiugni, che ne parlano Bartol.
 Sea-

- Scala Istor. Lib. 1. e Vincenzio Borghini Or. di Fir.*
 Gondi II. 7. e seg. XVI. 102. XVII. 5. XVIII. 23.
 Gonnelli XIII. 107.
 Gonzaga VII. 5. 15. 19. 32. XV. 42.
 Gorgona IV. 107. e seg.
 Gorleo I. X. XVIII. della Pref.
 Gori I. XI. XII. XXIV. XXIX. 58. II. 16. 49. 134. III. 57-
 60. 136. IV. 6. V. 51. VI. 41. 49. VIII. 105. X. 94. 104.
 109. XI. 85. XV. 106.
 Gosanzi IX. 149. e seg.
 Gottifredi IX. 123. XVII. 33.
 Di Gozon V. 147.
 Gradenigo IX. 130. XV. 145. XIX. 3.
 Graiz XIX. 11. e seg.
 Granata I. 57.
 Grandi XVI. 138.
 Grandine, allontanata per i meriti di S. Getulio Martire.
 XIV. 70. (*ove aggiugni come presso noi da quelli di S. Aurelio
 Martire*)
 Gravefone VII. 60.
 Gravina VII. 70.
 Greca fede, donde si dica I. XXI. Pref.
 Greci al Concilio Fiorentino V. 120.
 S. Gregorio Turonese VI. 70.
 Gregorio XI. Papa IX. 120.
 Gricciano XI. 11.
 Grifoni XVII. 15. 19.
 Grillandaio Pittore XVI. 45.
 Grilli III. 75.
 Grimani XX. 63.
 Grumaggio VII. 59.
 Guadagni III. 49. IV. 63. VII. 124. XII. 58. XIII. 89.
 Gualaco XIX. 56.
 Gualandi XII. 121.
 Guardi IV. 80.
 Guarguagli XVII. 63. e seg. XIX. 11.
 Guarini VI. 23. XIII. 127. e seg.
 Guasconi VII. 125. XIII. 90. XIX. 94.
 Guazzaloti VII. 51. XI. 47. XIII. 88. XIV. 101.
 Guazzesi VI. 53. X. 86. VI. 33.
 Gucci XVII. 35. XVIII. 22.
 Guerra de' Papalini VI. 51.

Guglialferrì XVIII. 82.
 Guicciardini III. 88. VI. 33. VIII. 110. IX. 99. e seg. XIX.
 51. 94. XX. 14. 26.
 Guidalotti III. 75. IV. 69. XI. 124.
 Guiderelli VII. 98.
 Guidetti XIX. 94.
 Guido Aretino XIX. 125.
 Guidi VII. 59. XVII. 43.
 Guidoni III. 79. IX. 27.
 Guidotti XI. 37. XIII. 21. XVI. 76. 101. XVIII. 22. 119.
 Guiducci IX. 142. XV. 75.
 Guiliccioni VII. 54.
 Guittone d'Arezzo I. 35.
 Gusciana XI. 94.
 Gustavini XVI. 126.
 Gusperti VII. 14. e seg.

H Einuccio I. x. xv. e seg. Pref. II. 79.
 Hertera III. 33.

I Acopi famiglia VI. 136. XIII. 89. XVI. 4. 10.
 S. Jacopo soprarno Chiesa XVII. 78.
 S. Ilario a Colombaia Chiesa V. 117.
 Ilcino II. 17.
 Immagine di Maria Vergine trasportata VI. 115.
 Imhoff XV. 10. e seg.
 Imprese XV. 41. I. 43.
 Da Imola XVII. 22.
 Imperatori, e loro sigilli I. XXXII. Pref.
 Incontri XIII. 21.
 Ingegnere, o Maestro d'ingegni Fiorentino valente I. 73.
 (*ove aggiugni, che di lui parla altresì la Cronica del Minor-*
betti MS.)
 Incendj. Nella Badia Fiorentina III. 88. In Cingoli IV.
 39. In Firenze V. 5. XII. 36. 46.
 Incurabili XIX. 49. e seg.
 Ingefuati XIX. 27.
 Inghirami XVIII. 93. e seg.
 Innocenzio II. Sommo Pont. I. 7.
 Innocenzio IV. Sommo Pont. XX. 47.
 Innocenzio XI. Sommo Pont. X. 79.
 Inondazione di Firenze V. 5. XI. 58.

Inferzioni I. XIV. 9. 10. 27. 59. 83. 84. 85. II. 7. 36. 37. 43. 80. 86. 87. 93. 97. 120. 130. 136. III. 13. 41. 46. 60. 101. IV. 13. 47. 59. 72. 80. 81. 119. 131. 133. V. 23. 36. 46. VI. 75. 97. 99. 120. 130. 131. 138. VII. 63. 64. 66. 71. 77. 81. 83. 99. 125. 139. 145. VIII. 4. 33. 36. 39. 63. 66. 87. 105. 115. 119. 122. 136. 137. 138. IX. 3. 10. 26. 45. 46. 53. 54. 58. 59. 61. 62. 64. 65. 84. 85. 121. (*ove corr. nella seconda* MENS. X.) 122. 123. 130. 143. 145. X. 4. 7. 40. 49. 117. 118. 119. 120. XI. 20. 45. 56. 77. 84. 85. 105. 133. XII. 32. e seg. 49. 98. 100. e seg. XIII. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 31. 32. 34. 35. 37. 64. 66. 68. 79. 110. 111. 113. 117. 119. 131. XIV. 7. 23. 44. 47. 64. 70. 81. 109. 115. 116. 121. 123. 124. 132. 133. XV. 10. 22. 23. 24. 38. 99. 128. 140. 150. 151. 156. 157. 158. XVI. 3. 5. 6. 7. 8. 26. 27. 34. 35. 36. 37. 41. 43. 50. 84. 85. 91. 96. 142. 148. XVII. 5. 33. 44. 45. 47. 48. 49. 50. 51. 53. 57. 58. 59. 112. 125. 120. 121. 133. 136. 145. XVIII. 8. 22. 23. 28. 38. 39. 72. 81. 106. 108. 110. 111. 112. 118. 133. 145. XIX. 18. 34. 35. 44. 47. 87. XX. 39. 43.

Lateriani XII. 129.

Longelino V. 34. VI. 119.

SS. Ipolito, e Cassiano di Laterina IX. 122.

Isidoro I. XXX. Pref.

Itorie, De' Villani I. 102. 113. 118. III. 65. (*ove corr. v. 23. raccomandò l'uno luogo all'altro*) 49. 52. 63. e seg. 139. IV. 7. e seg. 69. e seg. 29. e seg. 31. e seg. 68. 73. e seg. V. 3. 18. 147. VI. 82. XIX. 43. Dell' Ammirato I. 23. 43. 104. 117. XIX. 43. Del Poggio I. 68. e seg. Del Salvi I. 114. II. 59. Di Pistoia, o Pistoiesi I. 113. 114. Del Monaldeschi I. 23. Del Campi I. 19. III. 101. Dell' Aretino I. 43. 70. II. 16. Del Morelli I. 70. III. 13. Del Manzoni I. 81. 83. 85. Di Paol Morigia I. 47. Del Bugati I. 68. 71. Di Bartolommeo della Pugliola I. 85. e seg. Del Buoninsegni I. 56. 114. Del Malespini I. 102. 104. Del Compagni I. 106. II. 19. 59. Del Pitti I. 73. 74. II. 121. Del Sanfovino I. 84. Del Bonifazio II. 3. Di Domenico Cerrati II. 15. 18. e seg. Del Ciacconio II. 31. 88. Di S. Maria Novella II. 8. Di S. Gimignano II. 55. 93. Di Iacopo Corbinelli II. 7. 8. Di Angelo di Costanzo II. 121. Del Ghirardacci II. 108. Dell' Adriani III. 119. Del Pigna II. 81. 82. Di Desiderio Spreti I. 88. Del Saracini II. 112. Di Bartolommeo Scala II. 122. Di Gio. Antonio Summonte.

II. 32. 121. IX. e feg. X. 29. Di Matteo Ciaccheri III. 107. Del Compagnoni IV. 1. Di Francesco Dini III. 117. Di Giuseppe Dondori IV. 4. 5. Di Girolamo Fabbrì III. 162. IV. 119. Di Bernardo Giustiniano III. 113. Di Cipriano Mascetti III. 124. 125. Di Marcantonio Mezzi IV. 75. Di Jacopo Nardi III. 154. 160. V. 60. e feg. Di Tito Livio I. XXI. Pref. Di Paul Tronci I. 13. 41. 118. Di Ferdinando Ughelli I. X. 31. e feg. 81. e feg. 118. V. 65. VI. 31. Del Virzani I. 117. Del Cozzando I. 117. Del Velluti II. 61. 73. Del Tommasi III. 64. 108. IV. 103. VIII. 17. 20. 30. Del Baccetti V. 8. 35. Del Clementini V. 130. Del Cerio VI. 23. Del Gamurrini VI. 76. 83. 98. Di Enea Silio VI. 4. Di Gaspero Sardi VI. 15. e feg. Di Francesco Guicciardini XIX. 51. Del Fantoni Castrucci XIX. 84.

L Aderchi VII. 104.

Ladislao IV. Re di Boemia VI. 3.

Lago Trasimeno II. 141. Di Bientina XI. 78.

Lamberti VII. 107. e feg. (*ove aggr. che altro Mosca di Lambertio nel 1410. vendè allo Spedale della Canonica Maggiore di Fir. beni al ponte dell' Osfero*) XV. 62.

Lambertini XVIII. 170.

Lami I. 105. II. 29. V. 154. VI. 99. 107. VII. 94. 111. 115. X. 89. XI. 39. 83. 85. e feg. 88. XII. 13. 74. XIII. 102. 102^b. XIV. 71. 98. 133. XIX. 5. XX. 37.

Lamporecchio XV. 107.

Laparelli IX. 48. XIII. 80.

Lapaccini VI. 127. e feg. VIII. 122. XI. 106. 137.

Della Lana XVIII. 14. 18.

Lancillotti II. 82. III. 19. 66. VII. 73.

Landi I. 79. 80. V. 152. VI. 24. XII. 57. XVII. 21. XVIII. 106.

Landucci III. 65. VIII. 20. XIII. 36. 45. XVI. 142.

Lanfranco XI. 121. e feg.

Lanfreducci XII. 122.

Langio VI. 69.

Lapini II. 17. VIII. 111.

Lapi XI. 137. XVI. 101. XIX. 54.

Lapida sepolcrale ora difotterrata II. 98.

Laudesi XIX. 127. Di S. Reparata XX. 39.

Latini I. 102. XVIII. 111.

- Lauro IX. 48. XIII. 144.
 Lazzeretto VI. 110.
 Lazzeri XVII. 105.
 Lebbra XIII. 107. e seg.
 Legnaiuoli XI. 109. e seg.
 Legno santo , o Guaiaco XIX. 56.
 Lei XII. 120.
 Leibnizio VI. 26. e seg.
 Letmi VIII. 121. XIV. 100.
 Lendinara II. 80. (*ove si può agg. Patria ancora di Girolamo Magnagnati Poeta*) e VII. 15. 64.
 Lenzi XI. 134.
 Leoni de' Fiorentini I. 35. 37. 41. 42. XIX. 51.
 Leonora di Toledo XIX. 57.
 Leon X. Som. Pont. II. 37. 38. XIV. 56.
 Lettori delle Studio Fiorentino III. 34. 46. IV. 73.
 Liberati famiglia XII. 103.
 Librerie diverse , cioè Estense di Modona I. 56. Gaddiana I. 19. Magliabechiana I. 4. Stroziana II. 5. 91. 107. e seg. II. 116. e seg. 80. 93. 118. e seg. IV. 74. 80. 111. 133. VI. 100. 131. 136. VII. 52. 80. VIII. 58. 64. 99. XIII. 88. 91. e seg. XV. 13. 24. XIX. 106. Chigiana di Siena II. 64. Di Santa Croce di Firenze IV. 73. Laurenziana IV. 74. XX. 37. Riccardiana III. 136. Rinucciniana III. 90. Vaticana di Roma IV. 74. Della Nunziata di Firenze XX. 31.
 Libri famiglia XX. 56.
 Liceto XII. 34.
 S. Lionardo in Arcetri Chiesa XVII. 146.
 Lioni famiglia V. 91.
 Lippi XIII. 91.
 Liffio I. XVIII. Pref.
 Liviani XVI. 2.
 Livorno III. 74.
 Locatelli IV. 4.
 Loggia , di Mercato nuovo XI. 105. D' Or San Michele XI. 105.
 Lonchio XIX. 42.
 Longo I. X. XVIII. della Pref.
 Loredano III. 158.
 Lorena v. Lottaringia.
 S. Lorenzo di Firenze XI. 85.
 S. Lorino del Conte VI. 111.

- Da Lottaringia, o Lorena XIX. 149. e seg. XX. 8.
 Lotteringhi, o della Stufa famiglia XX. 3. e seg.
 B. Lotteringo della Stufa XX. 35. e seg.
 Lualdi XIV. 29.
 S. Luca a Grumaggio VII. 64. e seg.
 Luccarelli VII. 47.
 Luchini II. 119. 129.
 S. Lucia de Magnoli Chiesa VI. 115. IX. 116.]X. 67. e seg.
 XVII. 143.
 Luciano XI. 83.
 Lucio II. Pont. I. 7.
 Lucio III. Pont. IX. 113.
 S. Luigi Re di Francia XX. 32.
 Della Luna famiglia XII. 20. 23. XV. 75.
 Lupa divisa di Siena II. 19.
 Luperelli X. 69. XI. 33. e seg.
 Lupi famiglia I. XXVIII. 64. III. 131. XV. 143. XIX. 16. e seg.
 Lupicini XVIII. 107. e seg.
 Luti IX. 63. XIX. 17.

- M** Abillon I. X. Pref. VI. 117.
 Maccarani VII. 61. IX. 24. 17. X. 57. 65. XVII. 6.
 XX. 85.
 Macci VII. 32. XV. 155.
 Machiavelli III. 53. X. 21. 74. e seg. XIII. 89. XVI. 99.
 XIX. 36.
 Macinghi X. 71. 73. XIX. 54.
 Maconi V. 94.
 Macri XIX. 122.
 Madonna de' Ricci XIX. 59. Dello Spafimo XX. 55.
 Maffei IX. 10. XI. 9. XVIII. 16. 40.
 Magagnini XI. 38.
 Magalotti I. 30. XIII. 89. XIX. 42.
 Magiscola XIX. 113. e seg.
 Magistrato di Venezia VI. 86. e seg.
 Magliabechi X. 46.
 Magnani XI. 54. 56. XVI. 37.
 Magnani XVIII. 127. 130.
 Magroni I. 4.
 Mainardi XII. 74. e seg. XV. 133.
 Malaspina X. 5. e seg. 125. e seg. *(ove agg. che in Ser Bartolo di
 Signorina da Firenze si vede l' elezione, e la chiamata de' Priori
 per-*

- verso Riccardino per loro Capitan di guerra, con facultà di mandar quà un suo bel destriero*) XVlll. 3. e seg. XIX. 97. e seg. 135. e seg.
 Malatesta I. 71. III. 38. 40. 41. Vll. 20. Vlll. 86.
 Malefici XI. 133.
 Malegonnelle VI. 4.
 Male di S. Giob XIX. 52.
 Malepa XIII. 15. XV. 130.
 Malevolti XII. 84. e seg. XVI. 138. e seg.
 Malespini I. 102. 104. Vll. 111. XV. 37. XVI. 130. XVll. 3. e seg. e 82.
 Malevolti III. 108. 118. V. 27. VI. 50. Vll. 18.
 Malfranzese XIX. 51. e seg.
 Malmantile XIII. 30.
 Malpigli XIV. 100.
 Manardi XVlll. 99.
 Manetti XVI. 47. e seg.
 Mancuso moneta IX. 111.
 Mangiadori XI. 34. XIV. 102. XV. 133.
 Manieri III. 45. XI. 44. 48. XVll. 5.
 Mannaioni XVI. 121. e seg.
 Mannelli XII. 51. e seg. XIV. 59. XIX. 54. XX. 69.
 Mannozi III. 79. XV. 157.
 Mannucci II. 35. IV. 60. 83. e seg. X. 32. XI. 113. XII. 57. 59. 62. XVI. 12. 33. XVll. 41.
 Mancinelli Vlll. 116.
 Manfredi XX. 26. Vll. 16. X. 38.
 Manfredi Re di Napoli IX. 42.
 Manzuoli VI. 96. Vll. 93. e seg. XVll. 36. XX. 54.
 Da Mandello IV. 125. 128.
 Manritta de' Greci V. 120.
 Manti III. 78.
 Mantova IX. 70. XII. 60. e seg.
 Manuzio IX. 5. XI. 96. XI. 108.
 Manzoni I. 81. 83. XVlll. 70. e seg.
 Marabottini XVI. 123.
 Maragone XI. 84. 94. XII. 117. XVI. 147.
 Marchesi di Castiglione XIV. 84.
 Marchesi della Cornia XIX. 84. e seg.
 Marchesi IX. 49.
 Marchetti VI. 95. XIII. 20. XV. 126.

- Marchi XIX. 108. XIII. 23.
 Marchiò VI. 70.
 Marciano III. 115. e seg. 112. e seg.
 S. Marco Protettore di Cortona VI. 92.
 S. Marco vecchio Chiesa V. 144. VI. 110.
 S. Marco novello Chiesa XIX. 35.
 Marcolini IX. 149.
 Marecotti XIII. 31. XII. 38.
 S. Margherita di Cortona XIX. 63.
 S. Margherita a Montici IX. 91. XVII. 146.
 Maria Vergine partoriente come effigiata VI. 71.
 S. Maria a Decimo Chiesa VII. 91.
 S. Maria delle Grazie di Venezia Chiesa VII. 61.
 S. Maria sopra Porta Chiesa XIV. 20.
 S. Maria in Cosmedin Chiesa di Roma II. 23. e seg. varie
 Chiese così denominate II. 32. (*alle quali aggiungasi San-
 ta Maria in Cosmedin dell' Isola dell' Abbazia di S. Ellero di
 Galeata*)
 S. Maria Ughi VI. 115. XIV. 20. e seg.
 S. Maria della Disciplina del Portico VII. 75.
 S. Maria Novella II. 3. e seg. XV. 34. XIX. 15. e seg.
 S. Maria Impruneta, o in Pineta III. 77. IX. 144.
 S. Maria del Fiore di Firenze V. 143.
 S. Maria del Popolo V. 144.
 S. Maria a S. Miniato al Monte XIX. 57.
 S. Maria di Fabro X. 58.
 S. Maria a Monte XI. 94.
 S. Maria di Monticelli IX. 119.
 S. Maria d' Agnano XI. 76.
 S. Maria di Targia di Cortona IX. 42. X. 59.
 S. Maria a Rostolena XVII. 58.
 S. Maria in Campidoglio X. 48.
 S. Maria della Misericordia di Modona XII. 91.
 S. Maria a Coserciano XIX. 33.
 S. Maria Urbana XVII. 5.
 S. Maria Nuova di Firenze IX. 91.
 S. Maria al Bovino XVII. 141.
 S. Maria a Paterno XVII. 3.
 S. Maria delle Murate XV. 35. XVIII. 23.
 S. Maria della Quercia XV. 25.
 S. Maria di Querceto XV. 151.
 S. Maria Maddalena di Castello IX. 86. e seg.

- Mariani IV. 134. IX. 102. XV. 158. XIX. 94.
 Da Marignano XV. 4. e seg.
 Marignolli X. 54.
 Marini III. 133. IX. 124. XVII. 146.
 Marquez VI. 105.
 Marù VII. 55.
 Marfilij I. 65. X. 54. XI. 125.
 Marfini XIX. 127. VI. 9. X. 1. XII. 110.
 S. Marta a Montughi VII. 96. e seg.
 Martelli IV. 61. XIII. 25. e seg. XV. 139. 156. XVI. 180.
 Martellucci XVII. 59.
 Martinelli XII. 34. XIII. 45. XVII. 126. XVIII. 127.
 S. Martino a Montughi.
 S. Martino a Bugliano XVII. 3.
 S. Martino a Mensola V. 650.
 Martino V. Som. Pont. XIX. 92.
 Da Marzano IX. 7. e seg. XVII. 81. XIX. 64.
 Marzi XIV. 81.
 Marzimedici I. 63. VI. 112. XV. 12. 72. XVI. 119.
 Masi XVIII. 119.
 Masini I. 114. 117. XVII. 23. 30.
 Massa XIV. 134.
 Maffei XII. 100. V. 35. e seg.
 Maffelli XII. 38.
 Massimiliano I. Imperatore IX. 32. e seg.
 Matelica III. 17. e seg.
 S. Matteo in Arcetri XVII. 87. XIX. 129.
 Mattioli III. 79.
 Mazza XVIII. 17.
 Mazzatelli IV. 80.
 Mazzei VI. 108. e seg. X. 66. 122.
 Mazzetti XIII. 88.
 Mazzi III. 79.
 Mazzinghi XX. 55. XI. 136. e seg. XIII. 44.
 Mazzuchelli I. 112. XVI. 27.
 Mazzuoli XVI. 76. e seg.
 Medaglio XIII. 64.
 Medici III. 30. 75. 93. 152. IV. 8. VI. 11. 111. VII. 125.
 IX. 14. 46. 110. e seg. X. 10. 71. 117. XII. 7. 24. 44. 98.
 XIII. 41. 88. e seg. XV. 6. 12. 41. 61. 77. 126. 127. 3. e
 seg. XVIII. 41. 49. XIX. 38. 55. 127. XX. 10. 37.
 Mei XIII. 92. XIX. 136.

- Melli VII. 48.
 Mellini XVII. 93. XVIII. 109.
 Menagio V. 19.
 Mennenio III. 111. V. 137. XV. 139. XX. 82.
 Mercatanti IV. 121.
 Mercati VI. 106. 112.
 Messa di S. Giob XIX. 52.
 Messaglia XV. 4. e seg.
 Messerini XV. 127.
 Metauro V. 43. 47.
 Meurfio III. 69.
 Mezzolombardi XII. 107.
 Micinesi IV. 92.
 S. Michel delle Campora XVII. 75. e seg.
 S. Michel Bertelde XVII. 147. 150.
 S. Michele di Brugnola VII. 91.
 Micheli V. 145.
 Michelozzi X. 77. XVII. 95.
 Micillo XIV. 23.
 Migliorati VII. 52.
 Migliore I. 24. 27. 35. 42. 100. III. 44. 74. 77. IV. 85. 87.
 100. 128. 129. 131. V. 12. 144. VI. 72. VII. 52. 92. 127.
 X. 47. XI. 113. e seg. XII. 49. 98. e seg. XIV. 132. XVI.
 47. 50. XIX. 85.
 Migliorucci X. 61.
 Del Milanese VII. 49. e seg. 100. VIII. 59. e seg. XIII. 93.
 Milanese XIX. 101.
 Mincio VII. 20.
 Mini III. 152. XII. 59. XVI. 20. 101. XVII. 46. XIX. 56.
 Miniati VII. 42. XVI. 12. 37. XVII. 34.
 S. Miniato al Monte IX. 106. XVII. 137. e seg.
 Minorbetti III. 88. XVI. 12. 37. XVII. 34. XVIII. 63.
 Minucci XII. 57. e seg.
 Mitra antica I. 25. XV. 33. e seg.
 Monaldeschi I. 23. 24. III. 125. VII. 27. 30. XII. 76. XX. 49.
 Monardes XIX. 56.
 Monasteri. De' SS. Vincenzio, ed Anastasio I. 7. Del Para-
 diso I. 4. 47. X. 58. e seg. (*ove agg. che le Monache l'anno
 1440. stettero in S. Giovannino de' Frieri alla Porta a S. Pier
 Gattolini, e così i lor Frati*) Di S. Maria del Popolo I. 95.
 Di S. Marta a Montughi I. XIV. pref. VII. 96. e seg. Di
 S. Salvi I. 27. Degli Angeli I. 35. V. 153. XIV. 10. Di
 Gu-

- Cunio I. 89. Di S. Stefano d' Annalena III. 154. V. 85.
 92. XIX. 27. Di S. Gaggio III. 40. 46. e seg. VIII. 129.
 Di S. Maria del Portico III. 11. Di S. Donato in Polverosa
 V. 14. Di Settimo V. 97. 101. e seg. IX. 89. Di S. Michel
 Visdomini V. 12. Di S. Maria Maddalena in Pinti V.
 34. Di S. Maria del Fiore di Lapo V. 89. Di S. Caterina
 da Siena VII. 63. Di Cestello VII. 13. Della Nunziatina.
 VIII. 12. Di S. Giuseppe in S. Fridiano VIII. 120. Di S.
 Giovanni, e S. Niccolò della Calza XIX. 27. Di S. Gior-
 gio di Lucca XIX. 3. e seg. Di S. Miniato al Monte XVIII.
 106. di S. Anna VIII. 121. XIII. 110. e seg. XVII. 141. Dell'
 Arcangiol Raffaello VIII. 121. Di S. Chiara di Firenze X.
 120. e seg. Di S. Chiara di Castel Fiorentino XI. 123. Di
 S. Croce di Saffovivo XI. 9. Di S. Elisabetta delle Con-
 vertite XII. 55. Di S. Giuliano XIII. 112. XIV. 16. Di S.
 Girolamo delle Poverine XIX. 27. Di S. Giusto fuor delle
 mura XIX. 27. Di S. Ambrogio XIX. 23. Di S. Maria a
 S. Miniato al Monte XIX. 57. Di S. Miniato del Ceppo
 XIX. 57. Di S. Baldassarre XIX. 30. e seg. Di S. Giovanni-
 no XIX. 55. Di S. Matteo in Arcetri XIX. 129.
 Monaldi IX. 103. XX. 37.
 Monete V. 88. IX. 2. 125. XI. 5. XII. 129. e seg. XIII. 31.
 XIX. 145.
 Monfalcone XVI. 140.
 Di Monforte VIII. 28.
 Monfelice VII. 8.
 Monfommano V. 79. e seg. VI. 49.
 Montalvo XV. 4.
 Montalone XIII. 112. XIV. 16.
 Montamiata VII. 41.
 Da Montana I. 31.
 Montanari X. 59.
 Montaperti III. 51.
 Montautolo II. 91. e seg.
 Montecalvi famiglia XVII. 38.
 Monte Calvoli VI. 75.
 Monte Corvino VIII. 4.
 Monte Domini XI. 121.
 Monte dell' Alvernia XX. 41.
 Monte Falcone XI. 91. e seg.
 Monte Fiorentino IX. 107. XVII. 137. e seg.
 Monte Giove III. 126.

- Monte Lupo X. 58.
 Montemagno XIII. 100.
 Montereggi IV. 123. e seg.
 Montesenario XX. 35. e seg.
 Della Mora XIII. 91.
 Morbo Gallico XIX. 51.
 Mordini XII. 38.
 Morelli I. XI. Pref. 33. 79. III. 12. 13. VI. 92. VII. 105.
 X. 77. XII. 89. XIII. 90. XVIII. 122. XIX. 113.
 Morigia VII. 60. e seg. 87.
 Moroni XV. 4. e seg.
 Moronti III. 107. XI. 53. e seg. XIII. 42. XIX. 13. 17.
 Morosini IV. 41. XII. 123. e seg.
 Morubaldini XIII. 92. XVIII. 77.
 Mostardini XIV. 92.
 Mozzi I. 16. IV. 75. IX. 118. XIII. 80. XV. 30. XVII. 34. 143.
 Mugello III. 89.
 Mugnai XX. 70. e seg. (*ove agg. che dell' Arte de' Mugnai si
rammenta un Sigillo nelle Simbole del Gori*).
 Mugnaini XV. 130.
 Mugnone III. 75. 130.
 Mura di Firenze XIV. 19. XX. 49.
 Murate Monache XV. 35.
 Muratori I. 56. VI. 17. 24. VII. 21. XI. 94. XII. 118. XIII.
 107. e seg. XVII. 17. 22. 27.
 Musei I. X. Pref. De' Bucelli III. 117. De' Vettori VI. 71.
 Del Gori X. 110. Del Buonarroti X. 110. Dell' Andreini
 X. 110. Del Guarnacci X. 110.

- N** Aldini VII. 104.
 Nardi II. 154. 160. V. 90. e seg. VI. 132. e seg. X.
 12. XII. 31. e seg. XIII. 15. 23. XVI. 16. XIX. 16.
 Narni VI. 38. e seg.
 Nati XVIII. 31.
 Necrologio di S. Maria Novella X. 13.
 Negri IX. 86.
 Negri II. 38. III. 153. IV. 8. 73. 74. VI. 107. 119. 133. IX.
 97. XI. 20. 138. XV. 127. XVII. 7. XIX. 93.
 Nelli XIII. 91.
 Del Nente X. 8. 74.
 Neri VI. 99. e seg. 106.

- Nerli III. 31. e seg. X. 46. 70. XV. 104. XVI. 9. e seg.
 XIX. 54.
 Neroni X. 85. e seg. VI. 106. XIII. 93. e seg. XVI. 101. 115.
 Del Nero XIII. 91. XIX. 54. e seg.
 Nevaldini XVII. 127. XIX. 43.
 Niccodemo VI. 69.
 Niccolini II. 18. IV. 92. VI. 112. e seg. VIII. 1. X. 73.
 XVI. 37. XIX. 36. 94. 103. e seg.
 S. Niccolò de' Gritti di Todi XI. 13.
 Niccoli XI. 20. XIV. 117. e seg.
 S. Niccolò Oltrarno III. 77. IX. 116. XV. 62. e seg. XX. 68.
 S. Niccolò del Ceppo XII. 32.
 Niccolò II. Papa, X. 92.
 Niccolò IV. Papa, XIX. 65. XX. 49.
 Niccolò V. Papa, XIX. 109.
 Nigetti IV. 130.
 Nigofanti V. 42.
 Nigisfoli XVII. 31. e seg.
 Nobili XI. 173. XIII. 112. XIV. 6. e seg. XVI. 20.
 Nocchi III. 147. XIX. 11.
 Nolfi VIII. 71.
 Nome di Gesù XIX. 26.
 Nomi di buono augurio V. 130.
 Nori XII. 26.
 Notai di Lucca VI. 62.
 Notti Coritane XIX. 64.
 Nuccerelli XVI. 84.
 Nuccorini X. 75.
 Nuti II. 17.

- O** Bizzi VII. 20.
 Obriachi XVI. 98.
 Odoardo Duca di Parma XIX. 86.
 Ognissanti Chiesa VII. 91.
 Oliveto XIV. 67.
 Olmi davanti alle Chiese XI. 86. (*ove agg. V. i Principj della
 Relig. Cristiana in Firenze Lib. 1. cap. 20.*)
 Olsteno III. 64. XVI. 139.
 Ombrosi XIV. 97. XVII. 79.
 Omero XVI. 11.
 Omodei XI. 114.
 Dell'Opera XIV. 49.

- Opezzinghi.
- Oratorj. Di S. Maria Maddalena I. 100. V. 19. 22. Di S. Guglielmo di Pifa V. 123. Di S. Michele sul Ponte a Santa Trinita VII. 62. Di Orbatello X. 116. Della Calza X. 121. Di S. Antonio sul Ponte alla Carraia XX. 69.
- Dell'Orco famiglia III. 75.
- Ordini di S. Brigida I. 48. 50. Di S. Iacopo della Spada II. 28. Della Redenzione degli Schiavi II. 28. Del Dragone III. 106. e seg. Dell'Elefante V. 127. De' Cavalieri di Prussia X. 116. De' Gaudenti XI. 45. Della Coscia di Ginetto XX. 82.
- Orentano XIX. 5.
- Orgagna XVIII. 130.
- Or San Michele Magistrato XX. 58.
- Orme, torrente X. 95.
- Orlandi IV. 35. 36. V. 145. VIII. 11. IX. 123. XII. 5. 12. XIII. 93.
- Orlandini IV. 80. X. 6. XIX. 36.
- Orlandi I. 4. 11. II. 67. III. 4. XIV. 28. XVI. 138.
- Orlacchi XV. 132.
- Orfato I. 117.
- Orfelli XIII. 139. XVI. 85.
- Orfi XVII. 7.
- Orfini V. 1. e seg. VI. 19. VIII. 24. e seg. XI. 6. XII. 7. 77. 84. XIV. 79. e seg. XVI. 2. XVIII. 19. XIX. 8. 26.
- Orfolini III. 152.
- Osimo XX. 81.
- Ossi di balena V. 144. 149.
- Ottobuoni II. 136.
- Ottoni III. 19. e seg.
- P**Acì XIII. 86.
- Pacini III. 78. XIV. 50.
- Paganelli I. 5. e seg. III. 97. e seg.
- Paglia XI. 88. XIII. 16.
- Pagliarini VII. 81.
- Pagliarino XV. 137.
- Pagni VII. 98.
- Del Palagio III. 50. IV. 76. 127. V. 148.
- Palei XVII. 85. e seg.
- Pallavicini XX. 63.
- Palarcioni IV. 80.

- Paleotti XII. 59.
 Palladio XV. 138.
 Palmieri VIII. 125. IX. 17. XIX. 36.
 Panciatichi I. 47. XI. 25. e seg. XV. 107. XVI. 93.
 S. Pancrazio III. 13.
 Pancrazi IX. 56.
 Pandolzi, o Pandorzi XIII. 140.
 Pandolfini II. 139. III. 92. 114. X. 3. XII. 134. XII. 141.
 XX. 62.
 Panfi XVI. 37.
 Pancetti XV. 132.
 Pancirolì VII. 48. X. 38. XII. 59.
 Panfa IX. 28. XIII. 51.
 Da Pantico X. 38.
 Pantaleone XV. 81.
 Da Panzano XIII. 89. 91.
 Panvinio I. 26. V. 110.
 Paoli V. 148.
 S. Paolo a Mofciano XVII. 141.
 S. Paolo dei Convalescenti XIV. 47. e seg.
 S. Paolo a Ripa d'Arno III. 105.
 Paolo II. Som. Pont. XIX. 3.
 Paolo III. Som. Pont. III. 70. XIX. 57.
 Paolozzi VIII. 16. 21. 39.
 Pasquale II. Som. Pont. IX. 112.
 Passerini IX. 43. e seg. XIII. 12. 59. 80. XV. 22. XVI. 16.
 Passignani XIX. 85.
 Pastorale Prelatizio XV. 35. e seg.
 Patani XV. 125.
 Patraffio I. 32. e seg.
 Pazzi I. XI. pref. III. 68. 75. e seg. X. 105. XI. 76. 137.
 XIII. 92. XV. 62. XVI. 17. 133. XVII. 5. XVIII. 42.
 XIX. 106.
 Pazzoni XIII. 123.
 Pecci I. XXV. Pref. 35.
 Pecori X. 76. XV. 55. e seg.
 Pedaggio V. 27.
 Pedoni XIV. 59.
 Pellari III. 107.
 Pellegrini XVII. 126.
 Pelli IV. 128.
 Della Penna XIX. 84.

- Pennini XV. 158.
 Pennotti XIV. 52.
 Peppoli IV. 44. 63.
 Peragulfi IX. 5. e seg.
 Peretti XIV. 82.
 Peri VI. e seg. XV. 158.
 Peruzzi I. XI. Pref. IV. 65. VII. 125. X. 71. XI. 126. 127.
 XII. 35. 41. XII. 96. XV. 35. XIX. 137. XX. 71.
 Pescia XIII. 82. 95.
 Petramellario VII. 34. XI. 6. XV. 4. e seg.
 Petrarca VIII. 133. 137. 138. XII. 36. XVI. 136.
 Petrei VI. 110.
 Petri XI. 75. XIV. 34.
 Petriboni XIV. 22.
 Petrini X. 68.
 Petrucci III. 78. V. 28. VI. 111. X. 52. 54.
 Pezzati X. 65. 73.
 Pian Castagnato VIII. 15. e seg.
 Piccardi XIII. 42.
 Da Picchena II. 91.
 Picchi Tancredi XII. 100.
 Picchianti XVII. 112.
 Piccinino XI. 135. XIV. 71.
 Piccolomini II. 15. VI. 4. IX. 17. 44. XV. 32.
 Pico XV. 7.
 Pieraldi XIX. 34.
 S. Pier del Murrone I. 100. XIX. 55.
 S. Pier Buonconsiglio IX. 151.
 S. Piero a Ema XVII. 141.
 S. Piero Somaldi di Lucca IX. 53.
 S. Piero a Quarcacchi XVII. 3.
 S. Piero in Padule XVIII. 31.
 S. Piero di Ripoli XVIII. 103. e seg.
 S. Piero Scheraggi XII. 23. XIV. 21.
 S. Pier Celestino V. 147.
 S. Pier Damiano VIII. 74.
 S. Piero in Gattolino XVII. 78.
 S. Pietro, e S. Paolo XIV. 30.
 Pietrafitta XI. 84.
 Pietrafanta VI. 75.
 Pietro dell'Aquila XX. 24.
 Piexi. Di S. Stefano di Prato VIII. 61. Di S. Gio. Maggiore
 XVI.

- XVI. 33. Di Giogoli IX. 111. Di Ripoli XVIII. 103. c. seg.
 Di Empoli XI. 83. c. seg. XIII. 14. c. seg. Di Brozzi XVII.
 3. Di Cercina XVII. 5.
 Pigli, o Pilli II. 91. XIII. 92. XVI. 33. XIX. 16. XX. 54.
 Pigna III. 135. VII. 3.
 Pilastri XVII. 77.
 Pilli, v. Pigli.
 Pinadori XIX. 57.
 Pio II. Papa, III. 75. IV. 86. IX. 11. XII. 18. XIX. 109.
 Pio III. Papa, IX. 44.
 Pio IV. Papa, XIX. 58.
 Pio da Carpi VII. 19.
 Pippo Spano VIII. 63.
 Pifa III. 63.
 Pifani I. 118.
 Pistoia IV. 3. c. seg.
 Pitti I. 73. 74. II. 121. III. 25. 51. 79. VII. 51. VIII. 121.
 XII. 115. XIII. 112. XIV. 15. c. seg. XV. 65. XVII. 6.
 XVIII. 177. XIX. 109.
 Pittoreggi X. 43. XI. 125.
 Pitture II. 5. 151.
 Platina II. 99. VI. 12.
 Della Piazza VI. 139.
 Poccianti III. 44. XII. 36. XIV. 40. XX. 36. c. seg.
 Poggio a Caiano XIX. 76.
 Polentone XIV. 117. c. seg.
 Polidori X. 92. XV. 132.
 Politi XVI. 45. c. seg.
 Poliziano XVIII. 131.
 Pollini III. 75. 76. XI. 113.
 Poltri XI. 99.
 Pontano VI. 69. IX. 10.
 Ponte a Rifredi XIII. 112.
 Ponte a Signa II. 118. (*ove agg. Non altrimenti durò fino al
 1325. ma fu restaurato, e rifatto nel 1178. perchè in esso Gio-
 vanni Cardinale del titolo di S. Teodoro concedè il Fonte bat-
 tesimale a S. Martino a Gangalandi per esser rovinato il Pon-
 te tra la Pieve di Signa, e la detta Chiesa*)
 Ponte a Tressa VIII. 19.
 Ponte Nano IX. 1.
 Da Ponte Carali I. XV. pref. III. 110. (*ove agg. a 110.
 che*)

- che Lacopino di questo Luogo fu Vicario Regio nel 1319. in Firenze.*
 Ponti I. XI. pref. 66. 71. e seg. II. 218.
 Pontigiani XV. 117.
 Pontorme VI. 93. e seg. X. 58. 88. e seg.
 Pontremoli XIX. 99.
 Ponzetti XIV. 21.
 Popoleschi X. 3. XVII. 116.
 Porcacchi XVIII. 5. XIX. 137. e seg.
 Porcari XIII. 97. e 99. *(ove agg. che un Pagano si trova nel 1328. in Ser Ciallo di Ser Dino all' Arch. Gen.)*
 Della Potta V. 93.
 Porta al Prato V. 35.
 Porta de' Servi XX. 50.
 Porta di S. Francesco V. 20. e seg.
 Porta vecchia di S. Piero in Gattolino XI. 58.
 Porta di Giaro della Bella XI. 57.
 Porta di Saturno XI. 58.
 Porta a Faenza XIII. 112.
 Porte, e Postierle della nostra Città II. 60. V. 20. 35. e seg. XI. 58. XII. 35. XIII. 18. XX. 50.
 Portenari I. 114. 117. II. 83. 108. VII. 61. XII. 61. XIV. 116.
 Portinari I. 106. IV. 80. VI. 109. VII. 81. XII. 44. 45. XVI. 46. 101.
 Potestà di Firenze I. 116. Di Bologna I. 116.
 Pozzo Toscanelli III. 54. e seg.
 Da Prato VII. 143.
 Prato magno VI. 63.
 Prato della Giustizia V. 19. XI. 114.
 Prato vecchio XII. 57. e seg.
 Premalcore VI. 11. e seg.
 Premarino VI. 91.
 Prigionia de' Pisani in Genova XII. 115. e seg. *(ove agg. che nel Banco 42. Cod. 23. della Laurenziana è l' Etica di Aristotele tradotta da Ser Brunetto, e scritta da un tal Bradi Pisano; per nome Testaccio, nel tempo che era prigioniero in Genova)*
 Priore di S. Stefano a Ponte per nome Andrea XII. 52. *(ove aggiungi, che viveva nel 1286. e nel 1293.)*
 Priorista Fiorentino V. 59.
 Prisciano VI. 19. 23. 26. e seg.

Processioni I. 43.
 S. Procolo VI. 39.
 Procurazioni V. 97.
 Proposti d'Empoli XIII. 14. e seg.
 Pucci XI. 82, XIII. 22. (*ove agg. che di Antonio parlo io a lungo nell'istoria degli Anni Santi*) XVII. 111. XIX. 54. 57. XX. 63.
 Puccinelli II. 103. III. 44. 92. V. 24. 37. e seg. 66. VI. 67. 141. X. 63. 114. XII. 91. XV. 29. e 127. XVI. 41. XVIII. 3. 23.
 Pugliesi II. 53. e seg.
 Puiti III. 63.
 Puteano XV. 11.

Quadrio XIX. 23. (*agg. oggi Sig. Abate Quadrio*)
 Quarata XV. 64.
 Quaratesi X. 78. XIII. 90. XVI. 61. e seg.
 Querceto XV. 151. e seg.
 Quintani XVI. 85.
 Quirini IX. 127. e seg.

RAbatta XI. 18. 125.
 Ragazzoni VI. 108. XVI. 30.
 Ramberti VIII. 88.
 Razzanti XVI. 98.
 Razzi IV. 120. VIII. 60. XVIII. 18.
 Rebellioni XIV. 71.
 Recanati I. 68.
 Redditi XIX. 54.
 Redi V. 152. XVIII. 19.
 Religioni. De' Girolamini VII. 64. Degli Umiliati VII. 92.
 Reliquie di S. Girolamo XV. 22.
 Della Rena I. 97. IV. 93. IX. 27. XI. 99.
 Renato Re di Gerusalemme, e di Sicilia XI V. 108.
 Renzi XIII. 90.
 Reyna VII. 81.
 Ricafoli III. 79. 123. IV. 94. IX. 60. XIV. 59. XV. 157. XVI. 99. XIX. 33. 118.
 Riccardi I. 100. 101. II. 122. X. 12. 126. XIV. 72.
 Ricci II. 102. III. 111. IX. 56. e seg. 90. XII. 98. XIII. 15. XVIII. 19. 120. 130.
 Ricciardetti X. 3.

- Ricciardi X. 50. e seg. XIX. 8.
 Riccioli XII. 61.
 Del Riccio XV. 134.
 Riccoboni II. 47.
 Richa XX. 55.
 Ricorboli IX. 114.
 Ridolfi III. 42. VII. 134. IX. 143. X. 8. 78. XI. 85. XIII.
 113. XVI. 131. XVII. 94. XVIII. 110. XIX. 89. e seg.
 XX. 34.
 Ridolfini XVI. 79. 85.
 Rieti XIII. 3. e seg.
 Rimbaldesi XIII. 89.
 Rimbertini II. 102. VII. 98.
 Rinaldeschi XIV. 59.
 Rinuccini IV. 100. X. 94. XVIII. 111.
 Da Ripa VI. 111. XI. 17.
 Ripamonti XV. 11.
 Ristori XIII. 138.
 Rittafedi VII. 134.
 S. Rocco XIX. 54.
 Della Robbia IX. 113. X. 1. seg. XII. 37. XIV. 49. e seg.
 Roberti VII. 5.
 Della Rocca X. 59.
 Rossa I. 89. IV. 101. XII. 113.
 Rolandino Cronista VI. 28.
 Romagnuoli X. 90. e seg. XI. 83. 88. e seg. XIII. 11. e seg.
 XV. 116. e seg. 133. XVII. 33.
 S. Romualdo VII. 41.
 Roncioni I. 5. 13.
 Ronconcelli XIII. 9. e seg. XV. 130.
 Ronconi XVI. 117.
 Rondinelli XVIII. 3.
 Rosa d'oro VII. 61. XIX. 85.
 Rosati IV. 98.
 Rosselli IV. 62. VI. 137. VII. 91. 94. IX. 143. XI. 57. XIII.
 111. XIV. 50. 103. XV. 149. 153. XVIII. 22. XIX. 59.
 Rossellini IX. 123. XVII. 57.
 Rossi I. 118. II. 23. 135. XI. 44. e seg. 58. XII. 108. XIII.
 90. XV. 157. XXI. 30. XVII. 31. e seg. XVIII. 22. XX. 53.
 Rossini IX. 25.
 Del Rosso XVI. 77.
 Della Rovere VII. 30. e seg. X. 141. e seg. XVIII. 7.

Ruberto Re di Gerusalemme V. 11.
 Ruberto Duca di Calabria XIII. 5.
 Rucellai III. 12. 13. IV. 100. XV. 26. XVIII. 133. XIX. 59.
 XX. 14.
 Rufi II. 31.
 Rugacupa XIX. 71.
 Ruggieri V. 110.
 Ruminelli XIII. 19.
 Rustici XIII. 19.

S Abellico VI. 22.
 Sacchetti I. 39. 94. 95. II. 93. III. 23. VI. 22. X. 121.
 XII. 26. 103.
 Sacci XII. 122.
 Sadoleto IX. 5. XIII. 118.
 Salaini XX. 70.
 Sala XIII. 22.
 Saliberti XII. 26.
 Da Saliceto VII. 18.
 Salimbeni VI. 50. XV. 57. XVIII. 141.
 Salomoni IV. 141. VII. 137. XIV. 116. 127.
 Salterelli I. 79. IV. 80.
 Salvarigi XII. 107.
 S. Salvatore a Settimo IX. 89.
 S. Salvatore del Monte XX. 36.
 Saulnier XII. 114.
 Salvetti V. 88. VII. 133. X. 65. 74. XIX. 108.
 Salvini II. 75. III. 63. IV. 7. 81. V. 29. 70. 89. VII.
 83. VIII. 95. IX. 58. 141. 151. X. 67. 75. 112. XI. 54.
 136. e seg. XII. 17. XIII. 23. 27. XIV. 41. 59. XV. 18.
 64. e seg. XVI. 10. e seg. e 95. XVII. 3. 37. XVIII. 12. e
 seg. 46. 120. XIX. 41. 93. 105. XX. 37. 71.
 Salvi I. 114. II. 59. IV. 5. 6. 8. XX. 50.
 Salviati VII. 53. X. 75. XIII. 89. XVI. 46. XIX. 99.
 Salutati VII. 79. VIII. 95. IX. 59. XII. 140. XV. 18.
 Salutii XV. 127.
 Samminiato XI. 33. e seg. XIII. 17. e seg. XIV. 95. e seg.
 Sampanti XII. XII. 122.
 Sandonnini IX. 72. 75. XI. 89. XIII. 18. XV. 130.
 Sando IX. 67. e e seg. 70. (*ove agg. che il padre di Felino fu
 Ser Antonio*)
 Sandrini V. 70.

- Sangalietti XVIII. 13. e seg.
 Da Sangallo IX. 3. XVI. 43.
 Sanleolini I. I. 61. 129. VIII. 121. 174. XV. 116.
 Sa nazzaro IX. 14.
 Del Sanna XI. 44. 48.
 Sanvino I. XXI. pref. 13. 84. e seg. III. 19. 20. V. 74.
 VII. 66. IX. 14. XVIII. 5.
 Sapiti XI. 113. e seg.
 Saracini II. 112. XIV. 70. e seg.
 Saracino XII. 125.
 Sardi VI. 25. e seg.
 Sarnelli XIV. 31. e seg.
 Del Sarto XIII. 68. XIX. 75.
 Saffetti II. 14.
 Saffo di Simone XIII. 143.
 Saffoferrato II. 107.
 Saffovivo XI. 9. e seg.
 Savioli IV. 135. e seg.
 Savonarola IV. 100. XIX. 43. 130. XI. 158.
 Savorniano II. 83. 84. IV. 137. XV. 30.
 Scacchetti IV. 124. 126.
 Scala II. 122. III. 138. IV. 63. 68. 79. XIV. 109. XIX. 93.
 108. 110.
 Scali II. 59. 61. e seg. XX. 54.
 Scalogni XII. 112.
 Scappini XV. 130.
 Scardeoni II. 47. VII. 61.
 Scartoni VII. 144.
 Scarlatti III. 80. XVII. 139.
 Schiattesi X. 65.
 Scodellari III. 79.
 Scolari VIII. 63. e seg. XIV. 42. XV. 69.
 Scomunica IX. 86. XV. 15.
 Scornigiani o da Scorno V. 152. XVII. 22.
 Da Scorno v. Scornigiani.
 Scotta X. 120. 121. 122. 123.
 Scrovigni XIV. 111. e seg.
 Segaloni XIV. 57. XX. 1. e seg.
 Segnini XIII. 92.
 Selino III. 20.
 Segreto, o segreto Sigillo XII. 9. e seg. (ove egg. che in un
 Si.

- Sigillo presso del Sig. Cav. Ubal dini si legge : Servo Canonico-
rum secretum Sutrinorum . XV. 33.*
- Sellari XIII. 77.
 Segni famiglia XVIII. 4. XIX. 93. XV. 86. e seg. 133.
 XVI. 100.
 Segni Città XII. 3.
 Semifonte III. 51.
 Senatori di Roma II. 59. 109.
 Senatoria di Firenze XV. 17.
 Sepolcuario VI. 137. VII. 90.
 Sepulture . Nel Paradiso I. 59. In S. Nicola di Pisa I. 73.
 Nella Cattedrale d' Imola I. 84. In S. Romolo di Firen-
 ze II. 97. 98. In S. Maria Novella II. 4. 8. 36. In S.
 Spirito II. 37. Nella Cattedrale di Padova II. 46. 47. In
 S. Croce di Fir. II. 54. In S. Agostino di Padova II. 86.
 Vedi alla voce Inscrizioni .
 Serafini IV. 111. 113. XI. 131.
 Serantoni IX. 54.
 Serdonati XVIII. 3. XIX. 101.
 Serducci XVI. 85.
 Sereni XII. 38. XIX. 8.
 Sergi XII. 50.
 Serguidi XVI. 117.
 Serie . Degli Spedalighi degl' Innocenti III. 77. Degli
 Abati di Fossanuova VI. 111. Degli Arcidiaconi di Fiesco-
 le V. 65. e seg. De' Proposti d' Empoli XIII. 14. e seg. De-
 gli Spedalighi di Bonifazio XV. 154.
 Sermartelli XIII. 30.
 Sermesi XIV. 11.
 Sernini X. 39. e seg. XIII. 59. 65. XV. 45. e seg. XVI. 89.
 Serpenti V. 143. e seg.
 Serragli IV. 14. IX. 25. XIII. 90.
 Serrini XVIII. 85.
 Serristori VI. 11. XX. 68.
 Serzelli XV. 158.
 Sestiere di S. Pancrazio XX. 83.
 Sesti famiglia IX. 139.
 Sesto Badia IV. 137.
 Settimani III. 79.
 Da Settimello III. 136.
 Settunzi I. 95.
 Severoli VII. 104.

- Sfondrato XIX. 100.
 Sforazzini V. 139.
 Sforza IV. 24. 27. VII. 32. 125. e seg. VIII. 26. 30. XII. 60.
 XV. 42. XVII. 81. 82. XVIII. 140. XX. 26.
 Siena III. 61. 64.
 Sigismondo Imperadore VIII. 63. e seg. IX. 83.
 Signa II. 113. e seg. VII. 104. XIII. 85.
 Signorelli XII. 64.
 Signorini V. 9. VI. 119. VII. 90. VIII. 13. 103. IX. 120.
 Sigonio VI. 38. XII. 75. XVII. 12. e seg.
 Silvestri IV. 28. 31. 34. 36.
 Simeoni XVIII. 9. XIX. 152.
 B. Simona da Sangamignano XIV. 84.
 B. Simone da Cascia XI. 43. e seg.
 Siminetti XVI. 96.
 Simonetti IX. 41.
 Sindacato d'Oriente VI. 92.
 Sindacato XIII. 87.
 Sismondi XII. 120.
 Sisto IV. Pont. IX. 17. XIX. 56. XX. 30.
 Società Colombaria IX. 132.
 Sordani I. 78. III. 149. e seg. V. 91. VI. 85. VIII. 120. e
 seg. XI. 137. XIII. 28. XIV. XVI. 17.
 Soldani IV. 80. VII. 133. XII. 74.
 Soldi IX. 4.
 Soliers XV. 67.
 Somaldi IX. 53.
 Da Sommata III. 80. IX. 151. (*ove agg. che di questa Maria
 da Sommata Torelli trovai la medaglia, e fu da me donata
 al vivente Sig. Filippo Torelli di Fano*)
 Soppressione dell'Ordine di S. Girolamo VII. 64. Di quello
 degli Umiliati VII. 92.
 Soprani XVIII. 7.
 Sorbelloni XVIII. 90.
 Sostegni XIII. 89. XX. 37. e 38.
 Sovana XII. 63.
 Sozzomeno IV. 6. XIII. 149.
 Spada VIII. 106.
 Spadacci XX. 80.
 Spedali. Di S. Maria nuova I. 24. III. 73. VIII. 67. Grande
 di Pisa I. 127. Di Bonifazio Lupi XV. 144. e seg. De-
 gl'Innocenti III. 71. e seg. Di S. Gimignano III. 76. Di
 S. Gal-

- S. Gallo III. 75. e seg. (dove agg. che l'Arme dello stesso Spedale l'ho io in altro Sigillo pur del medesimo Spedale) Della Scala III. 75. e seg. e 95. e VII. 95. Del Tempio V. 17. e seg. Di S. Spirito VI. 103. e seg. Del Salvatore in Roma XIII. 93. Di S. Matteo VII. 66. (ove dicasi anzi: dietro allo Spedale) Di S. Cristina VII. 91. Di S. Lucia VIII. 121. Di S. Salvatore de' Biliotti X. 123. Degli Incurabili XIX. 50. e seg. Di S. Rocco XIX. 54. Di S. Salvatore di Venezia XIX. 54. Degli Ammorbatì di Fir. XI. 124. Di Campoluccio XIII. 111. Di S. Paolo de' Convalescenti XIV. 48. e seg. Di S. Piero de' Ridolfi XIII. 113. Del Porcellana XIV. 55. Di S. Eusebio, o a S. Eusebio XIII. 110. e seg. VIII. 122. Di S. Trinita XIV. 19. XX. 53. Di S. Caterina XIX. 54. Di S. Jacopo in Augusta XIX. 55. Di S. Gio. in Laterano XIX. 55. Di S. Spirito in Sassia XIX. 55. Di S. Jacopo e S. Filippo della Torricella XIX. 57. Del Ponte vecchio XX. 5. Di S. Piero a Montebuoni XX. 57.
- Spinelli III. 30.
- Spinello Aretino XIX. 131.
- Spini X. 73. 77. XIII. 91. XIV. 20. XVIII. 131. XX. 35.
- Spigliati X. 78. XIII. 90.
- Spinola IX. 3.
- S. Spirito Chiesa XVII. 88. e seg. e XVIII. 146. XV. 35.
- S. Spirito Spedale VI. 103. e seg.
- Spordano XVII. 12.
- Squarcialupi III. 80. X. 48.
- Squattrini XIII. 139.
- Stanchi VIII. 30. e seg. XII. 76. e seg.
- De Statis XI. 85.
- Statue trovate XIX. 43. 45. 46.
- Statuti della Chiesa maggiore Cortonese XIII. 69.
- Steccuti, o dello Steccuto IX. 60. XV. 35.
- Stefani VII. 98. XVII. 41.
- Stefanini XII. 38.
- S. Stefano alle Busche VII. 64.
- S. Stefano in Pane IX. 110.
- Stefanucci XIV. 29. 35.
- Stendardo in Todi XIV. 34.
- De Stofsch I. XI. Pref. V. 1. XIX. 10.
- Stracciabande XVII. 56. XVIII. 209.
- Strigelli XVI. 37.
- Strinati XI. 133.

Strozzi XI. 4. 23. 99. 123. 135. XII. 1. 15. 35. 99. 135. 237.
 XII. 1. 9. 28. 33. 41. 89. e seg. 112. 215. XIV. 31. 41.
 XV. 73. e seg. 15. 23. 31. 104. 105. 143. 154. XVI. 9. 17.
 30. 31. 97. 104. 143. 150. XVII. 83. 140. 151. XVIII. 22.
 46. 110. XIX. 30. 54. 91.
 Studio Generale di Firenze III. 29. e seg. IV. 19. 19. 73. e
 seg. 100. 114. 131. XI. 44.
 Studio di Ferrara VII. 17.
 Della Stufa, o Lotteringhi X. 12. XVI. 20. XVIII. 14. XX.
 1. e seg.
 Stufe, o Bagni XX. 8.
 Summonte IX. 10. e seg. X. 29.
 Sundheimio VI. 26.

TAfania XVIII. 56. 146.
 Tafi III. 6.
 Tagliameli XIV. 102.
 Talani XIX. 54.
 Talenti I. XV. Pref. VII. 98. IX. 59.
 Tancredi XII. 100. XIII. 148.
 Tani XI. 89. XIII. e seg.
 Di Tante XIII. 28.
 Tanzio XV. 41.
 Tarlati I. 39. 42. XI. 76. XVIII. 103. e seg.
 Tartaglioni IX. 49. XIII. 144.
 Tasso V. 248. XI. 113. XVIII. 29.
 Tebaldeo IX. 77.
 Tecchini VII. 98.
 Tedaldi IV. 8. XI. 124.
 Tegrini XI. 96. XII. 107. e seg.
 Telli XV. 109.
 Temanza XVII. 113.
 Temperani VII. 93. XII. 137.
 Tempesti I. 122.
 Terribili VIII. 97. e seg.
 Terni VI. 38. e seg.
 Terremoti III. 89.
 Tesori III. 78.
 Tessere Cavalleresche XX. 81.
 Testamento curioso VI. 120.
 Ticci VI. 130. XIII. 91.
 Tiepolo VI. 87. IX. 129. e seg.

- Tiratoio in Firenze I. 56.**
Tito Livio XIV. 117. e seg. (ove agg. che il Re Alfonso mandò a' Veneziani il Panormita l'anno 1451. per aver di T. Livio un braccio)
Titolo dato a' Dottori, e Cavalieri XX. 81.
Tiziano XIX. 74.
Tizio III. 8.
Todi XIV. 28.
Di Toledo II. 17.
Tolomei XV. 106. XIX. 1. e seg.
Tolosini XI. 124.
Tommasi VIII. 17. 20. 30. IX. 47. e seg. XII. 88. XIII. 139. 142. e seg. XVI. 85. e seg.
Tommasini XIII. 118. XIV. 115.
S. Tommaso d' Aquino VI. 120.
Tondi VII. 123. e seg.
Torelli V. 55. IX. 147. e seg. XII. 56. XIX. 27.
Torini XVI. 20.
Tornabuoni III. 80. 152. VI. 106. XVI. 44. XVIII. 123. e seg.
Tornaquinci I. 702. II. S. VII. 90. e seg. XII. 44. XV. 104. XVIII. 123. e seg.
Toroncelli XVIII. 112.
Della Torre III. 58.
Torre d' Or S. Michele XI. 105.
Torre di Lancia XVII. 4.
Torrigo II. 24.
Della Tosa I. 79. II. 3. 5. 9. 54. 115. VII. 51. 53. 110. VIII. 101. X. 17. 67. 78. XII. 89. XVIII. 106.
Tosone XV. 139.
Totti II. 23. III. 79.
Del Tovaglia XX. 62.
Tozzi XV. 120.
Da Travella XI. 85.
Tradimento enorme IV. 36.
Tragualzi IV. 123. e seg.
Trenta famiglia XIII. 92.
Tressa VIII. 10.
Trinci XI. 20.
Trinità de' Monti V. 145.
SS. Trinità dell' Alpi XI. 53. e seg.
S. Trinita di Firenze XIV. 19. XX. 51. e seg.
Triregno I. 78.

- Triffino XV. 236. (*ove agg. la nascita di Gio. Giorgio acca-
data il dì 7. di Luglio di quell' anno, ed il Battesimo sua
nel dì 8.*)
- Tritemio IX. 6.
- Trivisano III. 66.
- Troncature ne' Sigilli XI. 9.
- Da Troefio X. 29.
- Tronci V. 145. VI. 22. e seg. X. 91. XI. 83. 95. XII. 123.
XV. 107. XVI. 48.
- Tucci X. 74.
- Tucidide III. 69.
- Del Tuppo IX. 10.
- Turchi XI. 125.
- Del **V**acca I. 125.
Vadingo VII. 77. VIII. 23. e seg. 40. 77.
- Vagnucci IX. 46. e seg. XIII. 80. XV. 47. XVI. 85.
- Vai famiglia VI. 107. 112. XV. 118.
- Di Valbona XVIII. 97. e seg.
- Valdimievole XIII. 85. e seg.
- Valeriano XIII. 35.
- Valesio XIX. 118.
- Valiero XVI. 23. e seg. (*ove agg. che Pietro Valiero fu Nun-
zio in Firenze l'anno 1616.*)
- Valori III. 91. e seg. V. 82. X. 12. XVI. 97. XVIII. 51. 37.
- Valorini XIII. 90. XVIII. 37.
- Vanghetti XV. 128.
- Vannetti XV. 134.
- Vannozi VII. 133. XV. 129.
- Vannucci XI. 85. XIX. 34.
- Da Varano IV. 36. VII. 32. XVII. 99. XVIII. 2. 8.
- Varchi II. 49. III. 75. 77. V. 19. VIII. 86. (*ove agg. che nata
è questa difesa da un errore corso negli anni nella margine del
Varchi*) XV. 138. XVI. 16. XVIII. 4. XIX. 42.
- Vasari II. 141. III. 91. 121. IV. 62. 130. X. 12. XI. 86.
XIV. 51. 115. XV. 55. 76. XVII. 93. XVIII. 18. e seg.
117. e seg. 131. XIX. 74.
- Vasoli XX. 59. e seg.
- Ubaldi XIII. 144. XIX. 87.
- Ubaldini IV. 74. VII. 131. IX. 131. 118. X. 120. XI. 17. e
seg. 138. XIII. 133. 144. XIV. 105. XVII. 23. XVIII. 69.
- Ubriachi XIV. 113.

- Uberti I. 25. III. 138. XIII. 87.
 Ubertini IV. 113. XI. 76.
 Dell' Uccellino X 77.
 Uccello pittore XIX. 74.
 Vecchietti X. 76. e seg. XIII. 91. XVIII. 80.
 Vecellio XIX. 72. e seg.
 Velletri III. 61.
 Vellutello XVII. 16.
 Velluti famiglia II. 61. VI. 111. XI. 34. XV. 35. e seg.
 XVI. 97. XVII. 93.
 Venezia III. 66. e seg. XIX. 54.
 Veniero VII. 4. XV. 147.
 Venturi VIII. 94.
 Venuti II. 133. e seg.
 Verii leonini I. XI. 86. XII. 87.
 Del Verme I. 71. 73.
 Vernacci XIX. 37.
 Vergeri VIII. 87. (*ove sembra da correggersi , ved. sopra Varese*
 VIII. 86.)
 Verzoni V. 150. VI. 114.
 Da Verrazzano I. XI. Pref. 111. III. 80. IX. 51. 142. X. 114.
 XI. 133. XII. 44. XV. 70.
 Del Verré XIII. 113.
 Verini XVII. 4. XVIII. 130. XIX. 31. 36.
 Vescovi. Di Siena XV. 35. e seg. Di Famagosta XVI. 23.
 e seg. D' Arezzo XIX. 63. 64.
 Vettori X. 76. XII. 24. XIII. 30.
 Vespucci VI. 132. VIII. 109.
 Vettolino XV. 106.
 S. Vettorino di Marfilia XVI. 145. e seg.
 Ughelli I. 13. 25. 128. II. 39. 46. e seg. 67. e seg. 80. e seg. III.
 4. e seg. 100. e seg. 128. 145. IV. 4. 51. V. 64. VI. 32. VII.
 34. 78. 144. VIII. 3. 66. 72. 75. 76. 79. 81. 84. 111. 114.
 133. 134. IX. 4. 44. 48. 61. 83. X. 12. 41. 84. e seg. XI.
 84. XII. 3. 73. 77. 79. 82. XIII. 4. 6. 33. 52. 55. 125. 144.
 XIV. 28. 30. 132. 134. XV. 5. 12. 36. XVI. 6. 24. e seg.
 84. 85. 88. XVII. 63. XVIII. 69.
 Ughi IV. 112. XIV. 21. XVII. 91. XVIII. 31.
 Uguccioni X. 76. e seg. XX. 37. e seg.
 Ugurgieri VIII. 2. 4. XIII. 144. XV. 37.
 Vicedominato I. 6. 16.
 Vicchio di Mugello XVII. 41. e seg.

- Da Vico VI. 87.
 Vie di Firenze II. 5. III. 55. e seg.
 Vieri I. 67. III. 81. e seg. 131. VI. 501. 139. X. 46.
 Del Vigna XI. 138.
 Vignali IV. 130. X. 4.
 Villani I. 102. II. 17. 49. e seg. 116. e seg. III. 122. IV. 65. e
 seg. 126. e seg. VII. 108. 144. VIII. 100. X. 17. e seg. XI. 58.
 95. 118. XII. 49. XIII. 5. 86. 148. XIV. 98. 110. XV. 103.
 106. 148. XVI. 97. 134. 126. XVII. 3. 16. 27. 29. 103. e
 seg. 137. e seg. XIX. 39. XX. 50. 57.
 Villanuzzi X. 71.
 Vincenzi XIII. 115. e seg.
 S. Vincenzio d'Annalena III. 37. XIX. 17.
 Vinci XV. 10. e seg.
 Vincioli VIII. 83. XII. 81. XIX. 56.
 Vipera II. 68.
 Vipereschi V. 154.
 Visconti I. 71. 128. VI. 23. VII. 133. VIII. 4. e seg. 19. 58.
 83. XII. 121.
 Visdomini I. 79. XI. 124. XIII. 90.
 Vitelli XI. 1. e seg. XV. 72. XVIII. 3. XIX. 99.
 Da Vitolino VII. 134.
 SS. Vito e Modesto Chiesa in Venezia IX. 132.
 Vittorelli II. 25. III. 42. 43. VII. 31.
 Vivaldi XI. 139.
 Viviani X. 4. 15.
 Vizella XVII. 34.
 Uliasi IX. 52.
 Ulivi XVI. 157.
 Umiliati Frati I. 27. VII. 85. e seg. e 90. (*ove agg. che ven-
 nero in Firenze nel 1230. e che di loro verranno in breve a
 luce memorie bellissime*) e 92.
 Unicornio XII. 112.
 Dalla Volpaia III. 78.
 Volpe I. 43.
 Volta de' Peruzzi XIX. 74.
 Della Volta VIII. 92. e seg.
 Volterra III. 58. e seg.
 Volto Santo di Lucca VI. 69. e seg. Di Barga VI. 72. Di
 Borgo S. Sepolcro VI. 72. (*ove si aggiunga essere eziandio
 un Volto Santo in Venezia in S. Maria de' Servi*) XVII. 30.
 Volfio III. 44. X. 11. 7.

Voti bianchi XII. 100.
 Upezzinghi XII. 121.
 Useppi III. 97. 105. e feg. XI. 7. XIII. 42.
 Uzzano XIII. 101.

Z Abarella II. 43. 45. VIII. 137. XI. 79.
 Zagri XII. 7.
 Zanchini X. 7.
 S. Zanobi IX. 107.
 Zati X. 7. e feg. XI. 135.
 Zazzera XV. 3. 12.
 Zecca XIX. 51. 145. XX. 71.
 Zefferini XIII. 69. XVI. 85.
 Zeffi III. 84. e feg. XV. 129.
 Zeno IV. 136. e feg. 141. XX. 139. e feg.
 Zima XV. 107.
 Zuccheri III. 92.
 Zuccherini XV. 131.
 Zucchetta VI. 132.
 Zucchi XIX. 101.

ALTRE AGGIUNTE.

TOMO II. Sigillo VI: pag. 55. *agg.* Fr. Cantino de Pugliesi col documento, che ne dà l'apresso Sigillo posseduto dal Sig. Giovanni di Poggio Baldovinetti.



TOMO II. Sigillo XIV. *agg.* Il Sigillo quì del Comune di Signa fa vedere il Ponte presente, come si vedeva già sollevato sull'acque d' Arno. Ma perchè io allora supposi, che
 il.

Il Ponte della Campana avesse durato fino alla rovina, e tagliatone da Castruccio l'anno 1325. convenni cangiare opinione per la sopravvenienza di nuove notizie, e fissare un altro diverso Ponte o fatto di pianta, o sivero restaurato nel 1278. per l' appresso posteriormente incontrata memoria: L'anno 1278. dal Cardinal Giovanni del titolo di S. Teodoro fu conceduto il Fonte battesimale alla Chiesa di S. Martino a Gangalandi per causa dell' essere rovinato il Ponte, posto sopra il fiume d' Arno fra la Pieve di Signa, e la detta Chiesa.

TOMO III. Nel Sigillo I. a c. 1. leggi RAIMVNDI DEI ET APOSTOLICAE MAGNAE SEDIS GRATIA EPISCOPI SORANI.

TOMO III. Sigillo VI. a car. 54. aggiugni Nelle Riformazioni all'anno 1342. era una Provvisione, che ordinava farsi una via di nuovo, che dal Pozzo Toscanelli tirasse alla Porta a S. Giorgio presso le mura della Città di larghezza di braccia 10.

TOMO III. Sigillo XII. a car. 140. agg. Il Libro di Mascalcia si trova di presente nella Libreria del Palazzo de' Pitti.

TOMO IV. Sigillo V. a car. 76. agg. Sorella del celebre Giovanni Villani si fu la Bartola accafata nel vicinato di lui con Arrigo di Ghezzo di Gentile Bagnesi del popolo di San Procolo.

TOMO X. Sigillo XI. a car. 127. agg. In un Libro di Deliberazioni de' Priori della Repubblica Fiorentina rog. Ser Bartolo di Signorino si legge: 13 5. Die 1. Julii. Domini Priores &c. requisierunt nobilem virum Rikardinum Marchionem de Malepintis Capitaneum Guerre Civitatis Florentie, quatenus per se, & suam Familiam cuilibet faciat, & fieri faciat Jus, & Justitie complementum, maleficia puniat, condepnationes exigat, & observet, & observari faciat Statuta &c. Populi Florentini, & maxime ordinamenta Justitie.

Die 4. Julii concesserunt licentiam, & parabolam Rikardino Marchioni de Malepintis mittendi unum suum dextrerium, sive equum pili bati bruni, stella in testa, muscolo albo, balzano omnibus pedibus, & corrigia nigra super groppa usque ad Civitatem Florentie, & ipsum a dicta Civitate Florentie absentandi, libere, licite, & impune sine aliquo ejus prejudicio, vel gravamine hinc ad quindecim dies.

TOMO XX. presente, Sigillo I. a car. 24. leggasi: Dominus Ugo della Stufa, Corsini, Fivichese Brancacci.

I L F I N E.